

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/10/2019	13	Intervista a Angelo Borrelli - Morti di maltempo Troppi vincoli dalle leggi sul paesaggio = Troppi vincoli ambientali bloccano la manutenzione <i>Rita Bartolomei</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/10/2019	13	C'è acqua ovunque. Muore nell'alluvione <i>Red.int.</i>	6
AVVENIRE	23/10/2019	10	Chiesa spazzata via a Campo Ligure <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	23/10/2019	10	Sì, piove. Ma insieme usciremo dal guado <i>Paolo Massobrio</i>	8
AVVENIRE	23/10/2019	10	Piemonte, la morte e il fango <i>Daniilo Poggio</i>	9
AVVENIRE	23/10/2019	19	Conte promette fondi per Torino <i>Redazione</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	23/10/2019	2	Dissesto idrogeologico Ministro Costa: tutela del territorio non più rinviabile <i>Redazione</i>	12
CONQUISTE DEL LAVORO	23/10/2019	2	Decreto sisma Prorogato a dicembre 2020 lo stato di emergenza <i>G.g.</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	23/10/2019	20	Precipitazioni molto intense su terreni secchi Così si rischia <i>Paolo Virtuani</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	23/10/2019	20	Alluvione nel Nordovest, morti e crolli Il dramma del tassista ucciso dal fango <i>Floriana Rullo</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	23/10/2019	20	Intervista a Gian Piero Brogna - I filari trascinati a valle, un disastro come nel '77 Troppe licenze edilizie <i>Andrea Rinaldi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	23/10/2019	21	Qui non cambia mai nulla <i>Marco Imarisio</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	23/10/2019	55	Due le vittime del maltempo Danni e disagi a Nord-Ovest <i>Redazione</i>	19
GIORNALE	23/10/2019	16	Frane e sfollati: una vittima nell'Alessandrino <i>Redazione</i>	20
LIBERO	23/10/2019	11	Il maltempo fa due vittime. Lo stato d'emergenza ora è in Piemonte <i>Man.cos.</i>	21
MANIFESTO	23/10/2019	6	Nord Italia Emergenza clima, un morto e decine di sfollati = Piemonte e Liguria, è emergenza climatica <i>Mauro Ravarino</i>	22
MESSAGGERO	23/10/2019	18	Maltempo, l'ultima telefonata del tassista prima di morire: Qui c'è acqua dappertutto <i>Redazione</i>	24
METRO	23/10/2019	6	Per il maltempo 2 morti in Piemonte <i>Redazione</i>	25
REPUBBLICA	23/10/2019	21	Intervista a Federico Bianchi - "Per i bimbi peggio del Morandi" <i>Tiziana De Giorgio</i>	26
REPUBBLICA	23/10/2019	22	Nel paese sommerso da acqua e fango "E la paura non è finita" <i>Massimo Calandri</i>	27
REPUBBLICA	23/10/2019	23	Intervista a Narumi Makishima - "Io per sette ore aggrappato a un ramo urlavo ma la pioggia copriva la mia voce" <i>Federica Cravero</i>	29
SECOLO XIX	23/10/2019	4	Vedo acqua ovunque L'ultima richiesta di aiuto del tassista travolto = Auto ferma a pochi metri dall'arrivo La vittima trascinata via dall'acqua <i>Maria Teresa Marchese Daniele Prato</i>	30
SECOLO XIX	23/10/2019	4	Niente treni fino a domani sulla linea Genova-Ovada <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX	23/10/2019	4	Morte nel fango, rabbia e accuse Lavori mai fatti torrenti a rischio = Rabbia e morte nel fango dopo la nuova tempesta Qui nessuno fa nulla <i>Marco Menduni</i>	32
SECOLO XIX	23/10/2019	5	Intervista a Angelo Borrelli - Riformiamo le norme ambientali Salvare vite umane viene prima <i>Redazione</i>	34
SECOLO XIX	23/10/2019	5	In salvo subito prima del crollo, Siamo vivi grazie ai nostri gatti <i>Marco Fagandini</i>	35
STAMPA	23/10/2019	13	Maltempo, la rabbia nel Basso Piemonte dopo l'alluvione = L'ora della rabbia tra acqua e fango "Nessuno investe e noi moriamo" <i>Marco Menduni</i>	36
TEMPO	23/10/2019	12	Approvata la legge per la ricostruzione <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

TEMPO	23/10/2019	15	Il maltempo al Nord fa due morti <i>Francesca Mariani</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/10/2019	1	Maltempo, ripartono i treni Genova-Milano e Genova-Torino - <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/10/2019	1	Campi Flegrei, uno studio individua le aree più attive del supervulcano <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/10/2019	1	Esercitazione di Protezione Civile a Oriolo Romano (VT) <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/10/2019	1	Maltempo, critica la situazione in provincia di Alessandria. Borrelli in Prefettura <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/10/2019	1	Presentata proposta di legge unitaria sulla sicurezza delle scuole <i>Redazione</i>	45
askanews.it	22/10/2019	1	Maltempo, in Liguria oltre cento sfollati e ingenti danni <i>Redazione</i>	46
askanews.it	22/10/2019	1	Si fermano i treni sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	22/10/2019	1	Maltempo, in arrivo altra ondata con forti temporali tra giovedì e venerdì <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	22/10/2019	1	Maltempo, crolla antica chiesa travolta da una frana a Campo Ligure VIDEO <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	22/10/2019	1	Dopo il maltempo nuovo ruggito africano <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	22/10/2019	1	Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	22/10/2019	1	Maltempo in Piemonte, dalla finestra entra una cascata: video incredibile <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	22/10/2019	1	Maltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di Campo Ligure: Bomba d'acqua in 3 ore <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	22/10/2019	1	Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto dall'onda: C'è acqua dappertutto <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	22/10/2019	1	Terremoto, ok al decreto: recuperati fondi anche per L'Aquila <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	22/10/2019	1	MALTEMPO, TROVATI VIVI I DISPERSI NELL'ALESSANDRINO <i>Redazione</i>	56
liberoquotidiano.it	22/10/2019	1	Da Cdm via libera a dl terremoto <i>Redazione</i>	57
liberoquotidiano.it	22/10/2019	1	Le alluvioni devastano il Nord Italia, il ruolo del Mar Tirreno "bollente" <i>Redazione</i>	58
quotidiano.net	22/10/2019	1	Maltempo in Liguria e Piemonte - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	59
quotidiano.net	22/10/2019	1	Maltempo, Cirio: "In Piemonte chiediamo stato di emergenza" - Cronaca <i>Redazione</i>	60
quotidiano.net	22/10/2019	1	Maltempo nell' Alessandrino, un morto. Oltre 100 sfollati - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	61
corriere.it	22/10/2019	1	Temperature calde e piogge violente: ecco cosa sta succedendo al nostro clima <i>Carlotta Lombardo</i>	63
huffingtonpost.it	22/10/2019	1	Piemonte chiede stato d'emergenza per il maltempo. Due vittime nell' alessandrino <i>Redazione</i>	64
ilfoglio.it	22/10/2019	1	Terremoto: Renzi, `campus dedicato a Marchionne, gigante industria` <i>Redazione</i>	65
ilfoglio.it	22/10/2019	1	Governò: da Cdm via libera a dl terremoto <i>Redazione</i>	66
ilfoglio.it	22/10/2019	1	Da Cdm via libera a dl terremoto <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	22/10/2019	1	DI terremoto, ok del governo: incentivi economici e smaltimenti più veloci <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Terremoto, ok al decreto: recuperati fondi anche per L'Aquila <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Maltempo, un morto e due dispersi nell' Alessandrino. Rimane alta l' allerta in Liguria: è rischio esondazioni <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Buco dell' ozono ai minimi storici ma non è una buona notizia. Gli scienziati: Troppo caldo <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Disastro maltempo in Piemonte, dalla finestra entra una cascata d' acqua: il video incredibile <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	22/10/2019	1	Rieti, incontro sulla ricostruzione post sismaSollecitate le domande per gli interventi <i>Redazione</i>	76
lapresse.it	22/10/2019	1	Maltempo, una vittima e due dispersi nell' Alessandrino: 130 evacuati <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	22/10/2019	1	Maltempo, Protezione civile: continua monitoraggio rafforzato Piemonte <i>Redazione</i>	78
lapresse.it	22/10/2019	1	Maltempo, Conte in serata ad Alessandria con Cirio <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	22/10/2019	1	La piena del Sesia erode la sponda a Carpignano: intervento dell' Aipo per proteggere zone abitate e boschi <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	22/10/2019	1	Il day after: arriva il premier Conte, intanto si piange un morto e Gavi e Castelletto d' Orba i paesi più colpiti <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	22/10/2019	1	Maltempo, perché questi disastri? "Troppi argini messi dove non servono" <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	22/10/2019	1	Terremoto, Cdm approva il decreto che proroga lo stato emergenza <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	22/10/2019	1	Maltempo, perché questi disastri? "Troppi argini messi dove non servono" <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	22/10/2019	1	Dopo lo smottamento a Ronco di Ghiffa: "Ora i lavori diventano urgenti" <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	22/10/2019	1	Maltempo nell' Alessandrino, il procuratore: "Ancora prematuro e sarebbe intempestivo aprire un' inchiesta adesso" <i>Redazione</i>	88
lastampa.it	22/10/2019	1	Attesa in tarda mattinata la piena del Maggiore, il lago dovrebbe raggiungere la strada solo in piazza Garibaldi a Pallanza <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	22/10/2019	1	"Io, bloccata in auto nel sottopasso allagato: mi hanno salvato due operatori ecologici" <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	22/10/2019	1	Treni in ritardo causa maltempo, tre ore da Milano a Novara: la rabbia dei pendolari <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	22/10/2019	1	Come si vede dal satellite l' esondazione dell' Orba <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	22/10/2019	1	Novi Ligure l' allarme del sindaco: "L' ospedale della città è morto" <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	22/10/2019	1	Maltempo nell' Alessandrino, salvate 400 vacche e un centinaio di capre dalla furia delle acque <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	22/10/2019	1	La polemica sull' allerta meteo, dall' Arpa: situazione non prevedibile per un blocco atmosferico <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	22/10/2019	1	Agricoltori: "Esondazioni e allagamenti, la conta dei danni è da disastro" <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	22/10/2019	1	Siccità in Zimbabwe: in due mesi almeno 55 elefanti sono morti di fame e sete <i>Redazione</i>	97
lastampa.it	22/10/2019	1	Danni per il maltempo ad Albenga: via ai primi interventi del Comune <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	22/10/2019	1	Maltempo a Gavi: estratto dall' abitacolo dell' auto appena in tempo prima che l' acqua lo travolgesse <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	22/10/2019	1	Il premier Conte ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dalla popolazione" <i>Redazione</i>	100
lettera43.it	22/10/2019	1	Il maltempo al Nord e la "tropicalizzazione del clima" <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

rainews.it	22/10/2019	1	Maltempo, notte di paura nell' Alessandrino: frane allagamenti e strade bloccate <i>Redazione</i>	102
rainews.it	22/10/2019	1	Maltempo: frana a Rossiglione, Genova <i>Redazione</i>	103
rainews.it	22/10/2019	1	Borrelli: serve manutenzione territorio <i>Redazione</i>	104
rainews.it	22/10/2019	1	Maltempo Lombardia, protezione civile: situazione in netto miglioramento <i>Redazione</i>	105
rainews.it	22/10/2019	1	Maltempo, Piemonte in ginocchio: due morti. Allerta in Emilia per la piena del Po <i>Redazione</i>	106
agi.it	22/10/2019	1	È stato prorogato lo stato d'emergenza nei territori colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	108
dire.it	22/10/2019	1	Maltempo, ad Alessandria situazione "critica": 130 persone evacuate <i>Redazione</i>	109
italiaoggi.it	22/10/2019	1	Maltempo al nord, due morti e 130 sfollati. Emergenza in Piemonte <i>Redazione</i>	110
italpress.com	22/10/2019	1	MALTEMPO, UN MORTO NELL' ALESSANDRINO <i>Redazione</i>	111
FRONTIERARIETI.COM	22/10/2019	1	Terremoto Centro Italia, Conte: Necessario ripartire dalla ricostruzione del tessuto sociale <i>Redazione</i>	112

Protezione civile all'attacco

Intervista a Angelo Borrelli - Morti di maltempo Troppi vincoli dalle leggi sul paesaggio = Troppi vincoli ambientali bloccano la manutenzione

Bartolomei a pagina 13 L'appello al governo per cambiare le norme. Investire nella tecnologia non basta se non si puliscono i fiumi e gli argini

[Rita Bartolomei]

Protezione civile all'attacco Morti di maltempo Troppi vincoli dalle leggi sul paesaggio Bartolomei a pagina 13 Il capo della Protezione Civile Borrelli Troppi vincoli ambientali bloccano la manutenzione L'appello al governo per cambiare le norme. Investire nella tecnologia non basta se non si puliscono i fiumi e gli argini di Rita Bartolomei ROMA Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Ha dichiarato: certe norme impediscono la manutenzione del territorio. Nella riunione con i sindaci è emersa questa istanza, l'esigenza di garantire ad esempio la pulizia degli alvei dei fiumi. Non si riesce a fare perché ci sono vincoli, anche ambientali. Così non si può intervenire per tagliare gli alberi. Si rischia il penale. Stessi ragionamenti dell'anno scorso, dopo la tempesta Vaia. Non solo. Il 13 giugno sono stato nel Lecchese. Uno dei sindaci colpiti dall'emergenza mi ha chiesto: perché posso pulire il canale oggi e non ho potuto farlo prima, quando avrei evitato danni e il rischio di morti e feriti?. Quindi cosa serve? Bisogna semplificare, consentire agli amministratori di poter intervenire, per pulire i fiumi e portare via la ghiaia se è d'intralcio. Con un trattamento che dev'essere previsto nelle norme ambientali. Non si deve arrivare a un'ordinanza di protezione civile, con deroghe. Ha già avanzato questa richiesta in passato. Perché siamo sempre allo stesso punto? Questo è un tema di sensibilità, anche politica. Spero sia la volta buona. Serve un emendamento alla normativa in materia ambientale. Io mi riprometto di ripresentare la questione, al premier e al ministero dell'Ambiente. Questa cosa la dobbiamo affrontare, nel primo provvedimento utile. Lei ha ricordato: i piccoli centri hanno carenza di tecnici. Come si possono aiutare, concretamente? Con il progetto che stiamo portando avanti insieme ad Anci, si chiama continuità amministrativa. Quando c'è un'emergenza, gli altri comuni consentono ai propri dipendenti di dare una mano. E' il principio della solidarietà. Ovvio che si dovranno prevedere meccanismi di sostituzione temporanea quando l'impiego dovesse diventare più lungo. La Protezione civile che lei dirige da grande prova di sé nelle emergenze. Ma come si può accettare di morire per maltempo? Noi stiamo investendo nella tecnologia. Dall'anno prossimo avremo una piattaforma di allertamento della popolazione, arriverà su tutti i telefonini. Bene lo sforzo dello Stato, ma serve anche l'attenzione del cittadino. Stavolta quanti uomini sono stati mobilitati? Più di mille. Vorrei ringraziare i volontari e tutte le forze in campo. Una risorsa per il Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti -tit_org- Intervista a Angelo Borrelli - Morti di maltempo Troppi vincoli dalle leggi sul paesaggio - Troppi vincoli ambientali bloccano la manutenzione

C'è acqua ovunque. Muore nell'alluvione

[Red.int.]

C'è acqua ovunque. Muore nell'alluvione L'ultima telefonata del tassista travolto da un'ondata di fango ad Alessandria. L'altra vittima è un SOenne. Liguria in ginecei" TORINO C'è acqua dappertutto. Nelle ultime parole disperate con la sua azienda di Fabrizio Torre, 52 anni, conducente dell'auto a noleggio travolta da un'ondata di acqua e fango a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino flagellato, c'è l'immagine della furia dell'alluvione che ha sconvolto paesi e colline fino a Genova. L'autista del taxi è una delle due vittime del maltempo in Piemonte, l'altra è un ottantenne che guidava un'auto finita fuori strada per colpa dell'asfalto viscido, a Strambino nel Torinese. Il basso Alessandrino è stato, fino alla scorsa notte, l'epicentro di una serie di fortissimi temporali che hanno scaricato in 24 ore fino a 540 millimetri di pioggia, quelli misurati a Gavi, il paese conosciuto per il monumentale forte e per il vino bianco docg. Quantitativi simili d'acqua a quelle delle disastrose alluvioni in Piemonte del novembre '94 che causò 70 vittime - ma su un'area molto più estesa - o del COME NEL '94 In 24 ore scaricati fino a 540 millimetri di pioggia, paragonabili alle disastrose alluvioni di 25 anni fa 2000. La Regione chiede lo stato emergenza per la provincia di Alessandria, la stessa richiesta presenta la Liguria per la valle Stura. Si è temuto che il bilancio in vite umane fosse più pesante: questa mattina i dispersi in Piemonte erano tre, poi due agricoltori di Mornese sono stati ritrovati, sani e salvi. Non ce l'ha fatta invece il car driver Torre, che era partito dall'aeroporto di Genova e stava portando un cliente straniero al golf club resort di Capriata d'Orba. La piena improvvisa e straordinaria di un rio, normalmente con una portata d'acqua insignificante, l'ha trascinato a 200 metri di distanza. Il suo passeggero si è salvato aggrappandosi a un albero. L'ultima telefonata ai titolari dell'azienda per cui lavorava. Gli abbiamo chiesto di mettersi in salvo - dicono - poi il nulla. Spiegano che Torre parlava bene A rischio 7.200 comuni Sono l'91% del totale I numeri choc nel rapporto Ispra 2018 O Frane Nel rapporto tspra 2018 sul dissesto idrogeologico, quasi 2 milioni di italiani (1.281.970 abitanti, pari a 538.034 famiglie. il 2,2% del totale) risiedono nelle aree a rischio frane Alluvioni La popolazione esposta a rischio alluvioni è pari a 2.062.475 abitanti (3,5%) nello scenario di pericolosità idraulica elevata (tempo di ritorno fra 20 e 50 anni); 6.183.364 abitanti (10,4%) nello scenario di pericolosità media (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni) Paesi Sommando il rischio frane e quello alluvioni, i comuni italiani ne) mirino sono 7.275. il 91% del totale inglese e francese, e per questo era andato a prelevare il cliente straniero. Piemonte flagellato. A campo Ligure un'intera famiglia è stata portata in salvo dai soccorritori e un gruppo di case è rimasto isolato. I danni sono rilevantissimi. Piange il cuore - ha detto il governatore Cirio -. Non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti comuni dell'Alessandrino e dell'entroterra nella provincia di Genova, un centinaio di persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Molti campi agricoli sono stati invasi e segnati dall'acqua, stalle e capannoni sono stati allagati, danni a vigneti pregiati. Solo nel pomeriggio di ieri, quando il tempo è migliorato, i fiumi che avevano creato l'emergenza sono rientrati al di sotto del livello di pericolo. red. int. RIPRODUZIONE RISERVATA Sono complessivamente 80 le persone evacuate in Liguria perviolenti nubifragi - tit_org-è acqua ovunque. Muore nell'alluvione

SI CONTANO I DANNI**Chiesa spazzata via a Campo Ligure***La pieve del 1600 colpita da una frana. Allagamenti, case e aziende agricole isolate**[Redazione]*

Chiesa spazzata via a Campo Ligure La pieve del 1600 colpita da una frana. Allagamenti, case e aziende agricole isolate. ANDREA ZAGHI. Eia chiesa di Nostra Signora della Misericordia a Campo Ligure, spazzata via da una frana, il simbolo della furia del maltempo che ha colpito Liguria e Piemonte. Adesso della pieve del 1600 restano pochi mattoni, un pezzo di volta affrescata, frammenti di marmo e una campana, recuperata nel greto del torrente. Il maglio fatto di pioggia e vento ha colpito duro in tutto il nord ovest, interrompendo strade e ferrovie, allagando case, campi e stalle per più di una giornata fino ad una pausa ieri sera, in attesa di un ulteriore peggioramento del tempo nelle prossime ore. Accanto al disastro dell'Alessandrino, occorre mettere allagamenti, straripamenti e smottamenti che hanno coinvolto vari punti della Valsesia; così come le decine e decine di altri episodi simili in altre zone del Piemonte e della Liguria. Per ore sono stati oltre la soglia di attenzione lo Scrivia a Guazzera, il Sesia a Borgosesia (Vercelli) e il Toce a Candoglia (nel Verbanese). A causa di una serie di frane provocate nell'Appennino ligure-piemontese interi gruppi di case sono rimasti isolati come a Capanne di Marcarolo nel comune di Bosio (Alessandria), Rossiglione (Genova) e Campo Ligure (Genova) dove nella notte una casa è stata travolta da una frana e i pompieri hanno sfondato il portone di ingresso per salvare padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna. Tutto per colpa di un temporale durato 10 ore e "impigliato" sulle cime del- 1 governatori Cirio (Piemonte) e Toti (Liguria) chiedono lo stato di emergenza. Mucche affogate e serre inondate sull'Appennino ligure-piemontese. Dal governo 45 milioni per la messa in sicurezza l'Appennino. Il bilancio (parziale) di Coldiretti parla di campagne sott'acqua, terreni franati, mucche affogate, serre inondate e oltre 150 aziende agricole e allevamenti isolati, danni per milioni. Misurato al Ponte della Becca a Pavia, in 24 ore il Po è cresciuto di 3,5 metri, ha fatto notare Coldiretti; il Maggiore è arrivato ad un grado di riempimento di oltre il 160%. Concordi i due governatori (Alberto Cirio e Giovanni Toti), nel chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza (che verrà concessa), mentre il ministro dell'ambiente Sergio Costa dice: Queste tragedie sono immense e gridano vendetta. È necessario tutelare il territorio e costruire un'Italia resiliente. Per questo il governo, oltre a fondi per l'emergenza, ha messo a disposizione 45 milioni con il piano stralcio 2019, per aprire cantieri per la messa in sicurezza delle zone più vulnerabili. Emergenza dunque, nel nord-ovest d'Italia, anche se, abbiamo reagito al meglio, spiega il capo della Protezione Civile Angelo Boirelli di ritorno dopo un sopralluogo, e solo per questo si è riusciti a limitare i danni. Anche Borrelli però sottolinea: senza una modifica alla normativa ambientale che consenta di effettuare costantemente una manutenzione programmata e preventiva, l'Italia continuerà a contare morti e danni ad ogni catastrofe naturale. -tit_org-

Sì, piove. Ma insieme usciremo dal guado

[Paolo Massobrio]

PAOLO MASSOBRIO Tutto cambia ma è tutto come prima. Cambia il clima, le temperature alte sciolgono i ghiacciai e le piogge ogni volta accendono lo spettro dell'alluvione. Qualcosa sta cambiando, non v'è dubbio, ma a memoria personale l'autunno è sempre stato una minaccia per la fragilità strutturale del nostro Paese. La prima volta che m'accorsi di questo pericolo fu quasi 50 anni fa, quando coi genitori rimanemmo bloccati alla stazione di un paese non lontano dal nostro, per via della minaccia del fiume Tanaro. Lo stesso fiume che nel novembre 1994 è esondato, portando morte e distruzione nella mia Alessandria, dove nel frattempo ero andato a vivere. E lunedì ancora questa terra, a Gavi e a Castelletto d'Orba, l'uscita di due torrenti ha messo a repentaglio intere famiglie. Ma se tutto cambia, a questo punto in peggio, perché tutto resta come prima? Non è la prima volta che i paesi nominati hanno subito danni della medesima natura ed entità, ma dove sono gli argini a difesa? C'è evidentemente una lentezza nel decidere e un rimpallo, forse, da un'amministrazione all'altra. E questo rende tutto più insicuro. Sabato ero a Cuneo per visitare la Fiera Nazionale del Marrone nata 21 anni fa, proprio negli anni seguiti alla terribile alluvione. Ebbene, mentre la pioggia imminente annunciava una domenica bagnata, i cuneesi raccontavano una storia esemplare: hanno creduto in un evento pubblico e collettivo, hanno radunato la gente delle montagne e delle valli e richiamato migliaia di turisti anche dalla vicina Francia. E nonostante la pioggia si sono registrate 150 mila presenze. Cosa vuoi dire? Una fiera che resta un punto fermo può diventare l'antidoto alla paura di chi invece è solo. Può far dire, durante l'inaugurazione, che i pochi chilometri che mancano al completamento dell'autostrada AstiCuneo sono una vergogna; può decidere, come ha fatto Confartigianato, che la cena di gala del marrone è per indicare un'opera, la Fondazione Ospedale Santa Croce e Carle onlus, che servirà a tutta la collettività. Insomma la politica che nasce dal basso, che si alimenta fra la gente, che chiede all'ente pubblico di fare il regista (e questo lo può fare), dacché le casse vuote non permettono più di elargire contributi a pioggia (homen omen). Il livello di guardia di un'emergenza nel Paese lo può tenere sotto controllo solo un popolo. E c'è bisogno che qualcuno, questo popolo, torni ad ascoltarlo. Qualche volta in più rispetto al giorno dopo di un risultato elettorale. -tit_org-

Piemonte, la morte e il fango

In provincia di Alessandria, dove la furia dell'acqua ha travolto tutto: vittime un tassista e un anziano Sotto accusa la gestione del territorio: servono mesi per le autorizzazioni a ripulire campi e fiumi

[Danilo Poggio]

In provincia di Alessandria, dove la furia dell'acqua ha travolto tutto: vittime un tassista e un anziano Sotto accusa la gestione del territorio: servono mesi per le autorizzazioni a ripulire campi e fiumi Alessandria Nel 2014 mi è successa la stessa è cosa, ma questa volta è arrivato ancora più fango. Non avevo mai visto cadere così tanta pioggia. Non si ferma neppure un momento Marco Tacchino mentre pulisce le sue bottiglie insieme ad un gruppo di amici: Devo spedirle al più presto negli Stati Uniti, speriamo di fare in tempo. Vede questo torrente? D'estate è completamente secco, mentre lunedì ha portato due metri d'acqua nel mio cortile. In mezz'ora abbiamo dovuto spostare le attrezzature e persino i trattori, altrimenti sarebbero stati travolti dalla piena. La sua azienda si trova a Castelletto d'Orba, nell'Ovadese, sul versante piemontese dell'Appennino che divide la Pianura Padana dalla Liguria. Queste, soprattutto in autunno, sono tra le zone più colpite dal maltempo quando, scendendo dal fianco della collina, l'acqua si abbatte inesorabilmente contro qualsiasi cosa trovi sul suo percorso. A pochi chilometri da qui, a Capriata d'Orba, è stato trovato dai soccorritori il corpo di Fabrizio Torre, 52 anni, disperso dalla notte precedente. Conducente di auto a noleggio, alessandrino, era partito da Genova per accompagnare un cliente nella zona di Serravalle. L'auto è stata travolta dall'acqua dell'Orba e l'uomo è stato trascinato via, mentre l'altra persona a bordo, un rappresentante di origini brasiliane, è riuscito a salvarsi, aggrappandosi ai rami e resistendo alla forte corrente e al freddo. La seconda vittima è un anziano di 80 anni uscito fuori strada con la propria auto a Strambino, in provincia di Torino. Ma è stato tutto questo territorio a subire la furia dell'acqua. I livelli dei fiumi Scrivia, Bormida, Orba ed Alto Tanaro hanno raggiunto le maggiori criticità dopo giorni di pioggia intensa, con uno spaventoso picco che ha sfiorato i trecento millimetri in poche ore, su un terreno già messo a dura prova, tra Ovada, Gavi e la Val Lemme, fin verso Tortona. Strade completamente allagate, frazioni isolate, abitazioni evacuate, circolazione in tilt, condutture dell'acqua potabile distrutte: le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i 400 volontari della Protezione civile per ore hanno cercato di attenuare i pericoli di una situazione drammatica. Una storia che, soprattutto nel Basso Piemonte, si ripete ormai sempre più spesso, con piogge dalla potenza inimmaginabile fino a pochi anni fa: sono passati solo due mesi, infatti, a inizio settembre, da un'altra alluvione che aveva colpito alcune zone delle Langhe. La gestione del suolo è un ambito che viene ignorato da tutti - commenta l'agrotecnico Davide Ferrarese, mentre ripulisce le attrezzature dal fango - e a farsene carico sono soltanto gli agricoltori, che tengono i terreni puliti, curano i bordi dei campi. Fossi sporchi, rii ostruiti, zone incolte aumentano l'incidenza dei danni del maltempo. Sarebbe necessaria anche una normativa più snella, più adeguata alla realtà: a volte servono molti mesi (e parecchio denaro) per ottenere semplici autorizzazioni, anche solo per realizzare un fosso sotterraneo di drenaggio in un campo. Soprattutto per questi contesti difficili di collina servono regole differenti, magari sostenute anche dall'Unione Europea. A fare paura adesso sono le frane, grave e inevitabile conseguenza di un suolo martoriato. Gli sfollati solo in provincia sono stati oltre 140 e non tutti potranno rientrare velocemente a casa. A causa degli smottamenti, in alcuni casi i detriti sono persino entrati nelle abitazioni sfondando porte e finestre. In serata, è arrivato ad Alessandria anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per fare il punto sui danni causati dal maltempo. Si sono invece in parte risolte le ripercussioni sul traffico ferroviario: ripristinate ieri in tarda mattinata le linee Genova-Milano e Genova-Torino, chiuse dopo i danni provocati dal maltempo. È previsto ancora

ora un programma ridotto di traffico sulla tratta Alessandria - Arquata e resta interrotta al momento fino a domani la circolazione ferroviaria fra Genova e Ovada, linea Genova - Acqui Terme. I tecnici sono al lavoro per gli interventi di manutenzione straordinaria e per mettere in sicurezza la frana nei pressi della linea ferroviaria. La preoccupazione è

arrivata anche in città, ad Alessandria, dove le scuole ieri sono rimaste chiuse e, a titolo precauzionale, è stata bloccata per alcune ore in mattinata la circolazione del ponte sul fiume Bormida. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure. Impossibile, per ora, il calcolo dei danni, soprattutto nelle campagne, dove si registrano danni alle vigne franate, allagamenti di capannoni, argini spazzati via e piante spezzate. DAN I LO POGGIO Un torrente, secco d'estate, è salito di due metri. Problemi su strade e collegamenti. Ma il fenomeno delle precipitazioni improvvise è stagionale e i rimedi strutturali continuano a mancare. Le preoccupazioni di aziende e agricoltori per il ripetersi delle emergenze. Gli sfollati sono 140. serata l'arrivo del premier Conte Sergio COSTA Giovanni TOTI Presidente Regione Liguria Il territorio ligure ha avuto danni; importanti ma in una zona ristretta, ci sono danni economicamente rilevanti. Ho dato la disponibilità della Protezione civile della Liguria ad aiutare in Piemonte, che è stato molto più colpito dal maltempo; M/rosto dell'Ambiente Le tragedie che stanno vivendo i cittadini liguri e piemontesi sono immense e gridano vendetta. Voglio far sentire tutta la mia vicinanza alle famiglie delle vittime e a chi è rimasto senza casa. E necessario tutelare il territorio e costruire un'Italia resiliente a ' / questi fenomeni Angelo BORRELLI Capo della Protezione civile E necessaria una manutenzione costante del territorio: pulizia dell'alveo dei fiumi, potatura degli alberi e pulizia degli argini. Abbiamo bisogno di modificare alcune norme in modo che ci consentano di intervenire senza dover ricorrere alle ordinanze. La strada interrotta dalla furia dell'acqua nei pressi di Capriata d'Orba -tit_org-

INCONTRI CON RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI, IMPRESE E SINDACATI**Conte promette fondi per Torino**

Le forze produttive piemontesi chiedono attenzione su auto e aerospazio

[Redazione]

Ult Conte promette fondi per Torme Le forze produttive piemontesi chiedono attenzione su auto e aerospazio ANDREAZAGHL Torino Auto prima di tutto, ma anche aerospazio. Con un'attenzione specifica a recuperare la vocazione manifatturiera di Torino. È quanto hanno chiesto praticamente tutte le forze produttive al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, arrivato nel capoluogo piemontese in una giornata resa difficile dal maltempo ma anche dalle forti aspettative di un sistema produttivo ormai alle corde, stretto fra la crisi dell'automotive e la necessità di risorse fresche per gli investimenti. Fondi che il governo ha dichiarato arriveranno. Conte ha incontrato i rappresentanti delle forze economiche con la sindaca di Torino, Chiara Appendino, e il governatore del Piemonte, Alberto Cirio. Il presidente del consiglio ha avuto un faccia a faccia a porte chiuse con imprese e sindacati. Ne è emersa la conferma dello stanziamento di 50 milioni di euro per gli interventi nell'area di crisi complessa che comprende Torino e altri comuni; altri 100 milioni saranno invece destinati a progetti specifici. Torino - ha detto poi Conte -, ha bisogno di un grande progetto di rigenerazione basato su automotive e aerospazio. Se si riesce a fare sistema la sfida si può vincere e il governo è pronto a fare la sua parte: Torino come laboratorio della nuova mobilità in Italia e in Europa, rilanciando la sua vocazione. Perdere il tessuto produttivo attuale sarebbe un disastro irrimediabile". Il premier ha quindi sottolineato l'attenzione dell'esecutivo su alcuni temi caldi per la città e il Piemonte. Prima di tutto la tav Torino -Lione ("non è in discussione. Il progetto prosegue, non ci sono spazi per rimmetterlo in discussione ", ha detto), ma anche sulla linea 2 della metropolitana, così come per quanto riguarda gli interventi anche economici di ripristino dell'area della cavallerizza Reale andata a fuoco. Soddisfatti anche se attenti agli sviluppi, imprese e sindacati. Confidiamo in atti concreti da parte del suo governo, a sostegno di progetti innovativi e di rilancio - ha detto il segretario Cisl Torino, Domenico Lo Bianco, a nome di Cgil Cisl Uil Torino e Piemonte - voluti fortemente da tutti i principali attori istituzionali, economici e sociali del territorio. Siamo certi che non farà mancare a questa città l'attenzione e la considerazione che merita. Mentre Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale, parlando a nome anche di API Torino, Confartigianato Torino e CNA Torino, ha sottolineato: Dobbiamo intervenire in modo significativo e tempestivo. Che occorra fare in fretta è opinione di tutti. Fim Cisl sempre ieri ha ricordato che sono quasi 4mila gli operai in aziende metalmeccaniche in crisi nel torinese. Senza contare quelli in cassa integrazione in Fca. Confermati 50 milioni di euro per gli interventi nell'area di crisi complessa che comprende capoluogo e altri Comuni. Altri 100 milioni destinati a progetti specifici -tit_org-

Dissesto idrogeologico Ministro Costa: tutela del territorio non più rinviabile

[Redazione]

Due morti, un disperso e almeno 130 sfollati, strade interrotte, frane e allagamenti: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato nelle scorse ore soprattutto l'Alessandrino, causando ingenti danni. Il governatore del Piemonte Cirio ha chiesto lo stato d'emergenza e Il capo della Protezione civile, Borrelli, in visita nelle zone più colpite, ha assicurato che verrà accordato per le zone del Piemonte e della Liguria. Sottolinea da parte sua il ministro dell'Ambiente Costa: "È necessario tutelare il territorio e co struire un'Italia resiliente a questi fenomeni meteorologici violenti e improvvisi. Con il piano stralcio del ministero dell'Ambiente abbiamo affidato alle due regioni rispettivamente fondi per 10 e 35 milioni di euro, con il piano stralcio 2019, per aprire cantieri per la messa in sicurezza delle zone più vulnerabili. Alle regioni e ai comuni dico: fate presto e bene nella spesa. In attesa che il disegno di legge "Cantier reAmbiente" sia approvato al più presto. Con quella legge sarà ancora più facile aprire cantiere, sburocratizzare i procedi menti e come ministero dell'Ambiente ci mettiamo al fianco degli enti locali per la progettazione delle opere".

G.G. -tit_org-

Decreto sisma Prorogato a dicembre 2020 lo stato di emergenza

[G.g.]

Decreto sisma Prorogato a dicembre SOS lo stato di emergenza Il Cdm ha approvato il decreto legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Tra le principali disposizioni previste, il testo dispone la proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Inoltre, accogliendo le richieste manifestate dai territori interessati, il decreto prevede la riduzione del 60% degli importi da restituire in relazione alla busta paga pesante, cioè il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%; per la ricostruzione privata, una procedura accelerata per l'avvio dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100% dei richiedenti, ma solo a campione sul 20%. Previste, inoltre, misure anti-spopolamento volte a incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori, come l'estensione al territorio dei Comuni del Cratere della misura prevista a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud" e interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio. G.G. -tit_org-

Precipitazioni molto intense su terreni secchi Così si rischia

[Paolo Virtuani]

Piogge torrenziali al Nord, caldo al Sud con punte di 30 gradi. È uno strano fine ottobre che può avere conseguenze anche dal punto di vista geologico, avverte Francesco Peduto (nella foto), presidente del Consiglio nazionale dei geologi. La situazione va inquadrata nel contesto generale dei cambiamenti climatici che portano a una serie di scompensi in vari settori. La minaccia è costituita da un lato da precipitazioni molto concentrate e intense (impropriamente definite bombe d'acqua, dice Peduto) e dall'altro dal pericolo di siccità. (Quando piove troppo su un terreno secco l'acqua non riesce a infiltrarsi, quindi non ricarica le falde e gonfia in fretta ruscelli e torrenti che poi sono quelli che provocano i danni maggiori. L'Italia è un territorio ad alto rischio idrogeologico dove è presente l'80 per cento di tutte le frane d'Europa. Negli ultimi vent'anni sono diminuite le risorse per la manutenzione ed è aumentata la criticità sul territorio, prosegue l'esperto. Da tempo proponiamo, con due disegni di legge che si sono arenati in Parlamento, di affiancare a interventi strutturali di consolidamento e riparazione dei presidi territoriali tecnico-scientifici sui punti critici come frane e argini, già sperimentati con successo dopo il dramma di Samo nel 1998. L'idea di fondo è di anticipare i problemi anche con una capillare opera di educazione civica su come comportarsi in una situazione di emergenza. La scorsa settimana come geologi abbiamo partecipato alla settimana nazionale della protezione civile. Siamo stati presenti in oltre 700 scuole e illustrato a più di 120 mila studenti le azioni da adottare per minimizzare i rischi. Studi dimostrano che tra il 20 e il 50 per cento delle vittime nei terremoti sono dovuti a comportamenti errati durante le scosse perché le persone non sanno cosa fare. Paolo Virtuani

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alluvione nel Nordovest, morti e crolli Il dramma del tassista ucciso dal fango

L'ultima chiamata: Acqua dappertutto. Il governatore del Piemonte Cirio: Lo Stato ci stia vicino

[Floriana Rullo]

Alluvione nel Nordovest, morti e crolli dramma del tassista ucciso dal fango (L'ultima chiamata: Acqua dappertutto. Il governatore del Piemonte Cirio: Lo Stato ci stia vicino ALESSANDRIA Due morti e almeno 130 sfollati. Il giorno dopo l'alluvione che ha colpito la zona di Alessandria, in Piemonte, la regione si trova a dover fare i conti con strade interrotte, frane e smottamenti. La vittima del maltempo è Fabrizio Alessandro Torre, tassista di 52 anni originario di Sale, nell'Alessandrino. Era partito lunedì sera da Genova, per accompagnare un rappresentante brasiliano in un golf club di Capriata d'Orba. E stato travolto dall'acqua da un'onda di acqua e fango. L'ultima chiamata prima di morire l'ha fatta ai titolari dell'azienda per cui lavorava, la Regiardo&Speroni di Alessandria: C'è acqua dappertutto, ha detto. Poi è sparito, inghiottito dalla piena. Il suo passeggero invece si è salvato grazie ad un albero a cui si è appigliato. Soccorso dopo alcune ore in stato di ipotermia, è stato ricoverato in prognosi riservata in ospedale. L'altra vittima a Strambino, nel Torinese. La sua auto sarebbe uscita fuori strada a causa dell'asfalto bagnato. La moglie che lo accompagnava è stata ricoverata in ospedale con diversi traumi. La furia del maltempo non ha risparmiato nemmeno case, strade, sottopassi. E chiese, come quella di Campo Ligure, pochi chilometri al di là del confine regionale, nel Genovese, letteralmente spazzata via da una frana. La situazione più critica nell'Ovadese, nel Gavese e nel Nòvese dove la pioggia ha causato ingenti danni, ancora da quantificare. Sono più di 250 i volontari della Protezione civile al lavoro, 60 i mezzi impiegati, oltre a numerose squadre dei vigili del fuoco che anche questa mattina dovranno verificare le agibilità delle abitazioni. A Castelletto d'Orba l'esondazione del rio Albara ha fatto crollare il ponte sul torrente Albedosa. paese da due giorni è completamente isolato e 40 persone sono state sfollate. A Gavi, dove è esondato il torrente Neirone, da lunedì le vie di collegamento sono interdetto e il paese sembra quasi fantasma. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, chiuso ieri mattina e poi riaperto solo per i servizi essenziali. Le scuole sono state chiuse sia in Lo sforzo All'opera 250 volontari della Protezione civile, con 60 mezzi, oltre ai vigili del fuoco città sia in numerosi altri paesi della provincia. A Novi anche questa mattina gli alunni non potranno entrare in classe. Disagi e ritardi anche sulle linee ferroviarie. È stata riattivata ieri mattina la circolazione sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino. Ma per tutto il giorno si è viaggiato a velocità ridotta soprattutto tra Novi Ligure e Arquata con numerosi treni cancellati (e gravi ripercussioni ci sono state pure sulla Piacenza Bologna). Fino a domani invece resterà bloccata la circolazione ferroviaria fra Genova e Ovada, sulla Genova-Acqui Terme. (previsti bus sostitutivi). Se ieri la pioggia ha dato qualche ora di tregua ai piemontesi, già da oggi pomeriggio si attende una seconda ondata di maltempo su tutta la Regione. Chiederemo lo stato di emergenza ha annunciato il governatore Alberto Cirio. La situazione è drammatica. Lo Stato ci stia accanto. Floriana Rullo RIPRODUZIONE RISERVATA Il crollo L'antica chiesa della Misericordia prima, e dopo essere stata travolta da una frana (foto Meteogenova) -tit_org-

Intervista a Gian Piero Broglio - I filari trascinati a valle, un disastro come nel '77 Troppe licenze edilizie

[Andrea Rinaldi]

I filari trascinati a valle, un disastro come nel '77 Troppe licenze edilizie Broglio, l'ex forzista ora viticoltore: più risorse di Andrea Rinaldi CAVI (ALESSANDRIA) Se SU Certi crinali ci fossero dei gabbioni per trattenere il terreno e se non venissero date licenze per costruire case in zone a rischio della collina, certe cose non succedrebbero. È chiaro che una responsabilità politica esiste. Usa la parola politica a ragione, lui che politico è stato. Gian Piero Broglio, 66 anni, dopo la carriera come deputato di Forza Italia, si è dedicato a tempo pieno all'azienda di famiglia la tenuta La Meirana, 100 ettari a Gavi dove imbottiglia l'omonimo bianco Doc. E dove ieri, per la terza volta in vita sua, si è trovato a fare i conti con la furia dell'acqua. Broglio, il maltempo non ha risparmiato nemmeno la sua vigna? Ci sono state frane e strade interpoderali compromesse, dovremo intervenire con le ruspe per ripristinarle. L'acqua ha fatto smottare il terreno trascinando a valle interi filari. Per fortuna avevamo già finito di vendemmiare. Le vigne del Gavi sono tutte collinari, non siamo in Borgogna: se l'acqua non trova uno sfogo, succedono questi disastri. Ma è normale che nel 2019 non si riesca a gestire un evento del genere? Saranno caduti 400 millimetri di pioggia, come tutta la pioggia dell'autunno. È stata un'alluvione incredibile, sembrava quella del 1977. Se la ricorda ancora? Avevo 24 anni, la pioggia veniva giù come nei film. Ero uscito di casa per vedere qual era la situazione e non si vedeva la strada, gli alberi del bosco erano franati e l'avevano ricoperta, metà del nostro giardino era rovinato a valle. C'era stato anche un morto, esattamente come ieri: era il presidente della Provincia, sepolto nel crollo della sua abitazione, costruita anche quella sulla cresta della collina. Son passati più di 40 anni e il copione si ripete. Le frane purtroppo sono Colpe Esiste una chiara responsabilità politica Dovremmo indirizzare di più la spesa per tutelare il territorio Gian Piero Broglio, 66 anni, titolare della tenuta La Meirana a Gavi È stato parlamentare di Forza Italia all'ordine del giorno in Italia a causa della sua conformazione geologica. Si deve intervenire facendo prevenzione e con opere che drenino l'acqua, rifacendo le fognature che non contengono più la troppa acqua che piove con questi eventi anomali. Lei è stato anche parlamentare con Forza Italia negli anni 90. Esatto, eletto nel collegio di Novi. E nel '95 mi diedi molto da fare per aiutare Alessandria dopo l'alluvione del '94 Da ex politico che cosa si sente di dire agli uomini delle istituzioni? La nostra spesa pubblica è fisiologica, ma non spendiamo più di altri rispetto al Pii. Dovremmo indirizzarla di più sul territorio e mantenere meno enti inutili: i soldi ci sono, ma sono spesi male per cui dico "rimoduliamo la spesa pubblica". La gente di queste cose alla fine si accorge: è come con le buche di Roma. -tit_org- Intervista a Gian Piero Broglio - I filari trascinati a valle, un disastro come nel '77 Troppe licenze edilizie

Qui non cambia mai nulla

[Marco Imarisio]

dal nostro inviato Marco Imarisio CAVI (ALESSANDRIA) Alle pOI-tC e sulle finestre delle case di via Santa Maria ci sono i sacchi di sabbia. I vecchi rimedi funzionano ancora. Ormai abbiamo esperienza dice quasi con orgoglio Mario Gualco, pensionato. A quelli in basso ci devi mettere sotto dei panni, perché qualcosa filtra comunque, mentre in alto bisogna fare solo massa con una doppia fila. Basaluzzo è pura pianura alessandrina, i primi pendii delle valli sembrano distanti. Da dove è arrivata l'acqua? Da ogni parte rispondono tutti. Dalle falde che sgorgano in superficie, dal torrente Lemme che è vuoto quasi tutto l'anno, dai colli dove la terra è satura e non tiene più. La provinciale del Turchino che collega Novi Ligure a Gavi è uno slalom tra buche così profonde che potrebbero inghiottire un bambino. I sentieri ai lati della carreggiata sono diventati crepacci che buttano fango in continuazione. Gli argini del Masco, un rivo dal letto quasi sempre asciutto, hanno ceduto di schianto, facendo crollare anche le centraline appena terminate del metanodotto in via di costruzione. Franco Boccalatte, dirigente d'azienda con villetta a Francavilla Bisio, racconta di aver preparato le pale con un certo anticipo. Certo, aggiunge, ne è venuta giù tanta, cinque minuti di tregua e poi ore che sembrava un temporale senza fine. Ma è comunque assurdo che il territorio sia ridotto così male. La strada principale per Gavi è bloccata da una frana caduta quando la pioggia era ormai cessata. È giro largo passando da Novi Ligure finisce davanti allo sprofondo dell'Albedosa, un rigagnolo diventato fiume all'improvviso, per la prima volta, che ha distrutto il ponte sul quale viaggiava Fabrizio Torre, 52 anni guidatore di auto a noleggio, una delle due vittime accertate. L'unica via accessibile sale per i colli della frazione Rovereto. A proprio rischio e pericolo, come dicono i Vigili del fuoco. Prima era una strada tra alberi e boschi. Ora non è possibile distinguere una frana dall'altra. C'è un unico fronte che ha completamente trasfigurato il paesaggio. Per almeno due chilometri l'auto pattina sul fango, circondata da fango a monte e valle in un paesaggio inedito e lunare. L'ultima frana è caduta all'ingresso del paese, in località Baracchino. Si è arrestata a 2-3 passi d'uomo dal civico 18, una palazzina abitata da due famiglie, che nei prossimi giorni dormiranno nelle stanze vuote al primo piano della scuola materna, sempre che i volontari riescano a ripulire quelle al pianterreno invase dalla melma. Alla fine si arriva a Gavi, famosa per il vino, il paese che Umberto Eco nel suo Baudolino considerava come il vero posto di frontiera tra Basso Piemonte e Liguria. In piazza Dante, il centro del borgo, l'acqua scorre ancora a onde piatte e continue, come una fontana da parco giochi, sgorgando dai tombini e dalle fondamenta dei negozi allagati e passando beffarda sotto i mezzi parcheggiati della Protezione civile. Anche qui si coglie lo stesso sentimento di rassegnazione che trenta chilometri più a valle possedeva gli abitanti di Basaluzzo. Come se queste piogge notturne non fossero una sorpresa ma qualcosa di ineluttabile, da mettere in conto, un problema irrisolvibile con il quale bisogna solo convivere. Meglio del 1977 naturalmente, ma peggio del 1994, quasi alla pari con il 2014 dice un volontario al ragioniere Mario Priano, commercialista e capo della logistica d'emergenza. Non sono le annate dei vini, purtroppo. Nulla come la notte tra il 6 e il 7 ottobre di 42 anni fa, quando tra Ovada, Tortona e Gavi morirono quindici persone. Eppure i luoghi sono gli stessi, i nomi dei torrenti impazziti pure, persino la furia della pioggia. Allora furono in media trecento millimetri in dodici ore, con punte di 480, l'altra notte a Campo Ligure ne sono caduti 479 nello stesso lasso di tempo. Un eterno giorno della marmotta, l'alluvione in fotocopia. Il rio a monte è stato canalizzato con due tubi d'acciaio a gomito racconta Priano. Ovvio che finisca sempre male. Ci sono i progetti alternativi, ci sono le discussioni in Consiglio comunale per mancanza di altre sedi, visto che la provincia non si capisce bene se esiste ancora. Ma non ci sono i soldi e quindi amen. In questa pianura che oggi sembra una landa desolata, percorsa solo da qualche raro camion, si coglie ovunque una implicita resa. Alle intemperie, al territorio, al fatto che non cambia mai nulla. A Viguzzolo è saltato il torrente Grue come nel 2014 e anche questa volta il paese è rimasto isolato. Beatrice Bruni ha combattuto tutta la notte per salvare i trenta cavalli del suo centro ippico, usando i pellet come argine per proteggere le scuderie. Il greto dello Scrivia è più alto di quello dei

suoi affluenti. Lo sanno tutti. Ma le soluzioni costano. E quindi, ogni volta che piove, finisce male. Castelletto, nella valle dell'Orba, è raggiungibile solo con un lungo giro in autostrada. La parte bassa del paese è diventata uno stagno, con l'acqua che ha coperto i primi piani delle case sul viale principale. Franco e Andrea Tacchino sono giunti alla terza evacuazione in soli dieci anni. Il torrente qui vicino dovrebbe essere allargato, ma dicono che mancano le risorse anche solo per tagliare le piante. Padre e figlio riprendono a scavare. Senza un mugugno, senza neppure recriminare. Così va la vita, così va l'Italia. Da Novi Ligure a Gavi, sulla strada disastrosa dove sono caduti quasi 480 millimetri di pioggia Smottamenti, frane e ovunque un senso di resa. Lavori e progetti fermi, non ci sono i soldi. L'acqua è slata tanta, 5 minuti di tregua e poi ore che sembrava un temporale senza fine. Là, assurdo che il territorio sia messo così male. Il torrente qui vicino dovrebbe essere allargato, ma dicono che comunque mancano le risorse anche solo per poter tagliare le piante -tit_org-

UN DISPERSO, DOMANI ALTRO PEGGIORAMENTO

Due le vittime del maltempo Danni e disagi a Nord-Ovest

[Redazione]

UN DISPERSO, DOMANI ALTRO PEGGIORAMENTO Due le vittime del maltempo Danni e disagi a Nord Ovest Due le vittime del maltempo che nelle scorse ore ha colpito il Nord-Ovest dell'Italia, con danni e disagi. Nell'Alessandrino, un tassista è annegato nell'auto travolta dall'acqua. Vicino a Torino, un anziano è morto dopo avere perso il controllo dell'auto durante il temporale. Il presidente del Piemonte Cirio ha chiesto lo stato d'emergenza. Un uomo è ancora disperso. -tit_org-

Frane e sfollati: una vittima nell'Alessandrino

[Redazione]

E Frane e sfollati: una vittima nell'Alessandrino Strade e linee ferroviarie interrotte. E a Campo Ligure è crollata una chiesetta Piemonte e Liguria piegate dal maltempo. Lunedì notte la pioggia si è abbattuta ancora sull'entroterra di Genova, tra Rossiglione e Campo Ligure, e la Valle Stura. Il bilancio è stato pesante, con torrenti esondati, frane e abitanti sfollati. La situazione più grave si è registrata nel basso Piemonte, in provincia di Alessandria, dove si sono registrati morti e dispersi: fra di loro anche un tassista che secondo le prime notizie sembrava essere partito da Genova e che poi è invece risultato essere del tortonese. Alla Regione Piemonte il messaggio di vicinanza del Presidente Toti e della Regione Liguria. Nel genovese e in particolare nel comune di Campo Ligure si sono verificate alcune frane, tra cui una chiesa, e due donne e un bimbo sono stati evacuati in via precauzionale. A Rossiglione dopo gli allagamenti e lo smottamento di lunedì dal quale è stato salvato un uomo, in tutto sono state 22 le famiglie sfollate. Grossi i problemi arrivati dai rivi affluenti dello Stura, il cui livello ha cominciato a calare lentamente. La strada statale tra Masene e Campo Ligure, sempre ieri mattina, è stata interrotta da una frana, ridotta ad accesso limitato anche la circolazione fra Campo Ligure e Rossiglione, dove possono passare solo mezzi di soccorso e residenti. Sospesa anche la ferrovia Genova-Acqui tra Ovada e Campoligure, tratta in cui è stato istituito un servizio sostitutivo con bus, mentre sono stati ripristinati i collegamenti per Torino e Milano sospesi due giorni fa per gli allagamenti in Piemonte. Chiusa anche la piastra ambulatoriale di Campo Ligure in seguito a una ordinanza del sindaco. Infine a Castelletto d'Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate presso la tensostruttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità presso la Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi presso le scuole elementari e 10 di Casteinoceto. Sull'autostrada A21 è stato infine chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. PERICOLO I temporali incessanti hanno messo inginocchio l'Alessandrino tempestato per ore da allagamenti e smottamenti -tit_org- Frane e sfollati: una vittima nell'Alessandrino

Muiono un tassista nell'Alessandrino e un anziano nel Torinese

Il maltempo fa due vittime. Lo stato d'emergenza ora è in Piemonte

[Man.cos.]

Muiono un tassista nell'Alessandrino e un anziano nel Torinese. Il maltempo fa due vittime. Lo stato d'emergenza ora è in Piemonte. Aveva caricato il cliente, un brasiliano, a Genova, e lo stava portando al Golf Club di Serravalle. In effetti già partenza il tempo volgeva al peggio, ma mai si sarebbe immaginato di trovarsi nel mezzo di un inverno simile. L'auto su cui viaggiavano i due è dunque arrivata nei pressi del torrente Orba, che però - a causa dei nubifragi che in questi giorni hanno letteralmente inondato il Nord Ovest - era esondato. L'auto presa a noleggio dall'autista - Fabrizio Alessandro Torre, 52 anni, originario di Sale (Alessandria) - è stata dunque investita dalle acque, sono entrambi usati dalla vettura per mettersi al sicuro. A un certo punto l'autista ha anche chiamato al telefono i suoi colleghi per spiegare quanto stava succedendo: Qui c'è acqua dappertutto. Il passeggero è riuscito a salvarsi aggrappandosi a un albero ed è stato raggiunto in pieno notte, intorno alle 2.30, da due squadre dei Vigili del fuoco. Dell'autista nessuna traccia: il suo corpo, ormai senza vita, è stato trovato ieri mattina nei pressi di Arquata Scrivia. Il maltempo ha fatto anche un'altra vittima. Sempre in Piemonte, questa volta nel Torinese. Un uomo di 81 anni era in macchina con la moglie di 76 sulla strada provinciale nei pressi di Strambino, nel Canavese. A causa della pioggia e del fondo stradale viscido ha perso il controllo della sua Fiat Punto, che si è ribaltata in un campo dopo una curva. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare, salva la moglie. Pioggia, frane e allagamenti. Scuole e strade chiuse, salvataggi. Sono stati giorni difficili, fra Liguria, Lombardia e Piemonte, a causa di questo strano inizio d'autunno, con alte temperature e piogge torrenziali. Il livello del Po è salito di ben tre metri e mezzo in sole 24 ore, il presidente del Piemonte Alberto Cirio ha chiesto che venga riconosciuto lo stato d'emergenza. Apprensione soprattutto nei Comuni dell'Alessandrino, proprio dove si è registrata una delle due vittime: dopo l'esondazione dell'Orba, c'è apprensione per la piena del fiume Bormida. Sempre in provincia di Alessandria sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia in sei ore, con picchi di 60-80 millimetri in un'ora. Mentre sul nord del Piemonte, in sei ore il Lago Maggiore è cresciuto di 15 centimetri, il lago d'Orta di 6. Anche in Lombardia non sono mancati momenti di tensione. Soprattutto nel Pavese: evacuate parecchie abitazioni per precauzione, sono poi rimaste senza energia elettrica 1.400 utenze in una decina di paesi. Notte di paura in Liguria, passa fortunatamente senza gravi danni. L'allerta lanciata per tempo dalla Protezione civile ha permesso ai cittadini di attrezzarsi per tempo. Diverse famiglie evacuate nella provincia di Genova, dove per esempio a Rossiglione e Campo Ligure - le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Peraltro, il maltempo - nonostante una breve tregua - non pare abbia intenzione di smetterla: già domani dovrebbero ripendere piogge e temporali, a causa di un insidioso vortice ciclonico che porterà condizioni di maltempo anche su Spagna e parte della Francia. Insomma, ancora ombrelli. MAN.COS. s!) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il maltempo fa due vittime. Lo stato d'emergenza ora è in Piemonte

UNA VITTIMA E DECINE DI SFOLLATI PER LE FRANE CAUSATE DALL'ALLUVIONE

Nord Italia Emergenza clima, un morto e decine di sfollati = Piemonte e Liguria, è emergenza climatica

[Mauro Ravarino]

Nord italia Emergenza clima, un morto e decine di sfollati MAURO RAVAMNO PAGINA 6 UNA VITTIMA E DECINE DI SFOLLATI PER LE FRANE CAUSATE DALL'ALLUVIONE Piemonte e Liguria, è emergenza climatica MAURO RAVARINO Il Bombe d'acqua, torrenti che esondano, frane in movimento, strade e treni bloccati, ponti che crollano, centinaia di sfollati. E un morto, un uomo di 52 anni travolto da un'onda di acqua e fango. È la fotografia di un pezzo di Piemonte - l'Alessandrino a Sud, il territorio più colpito, e il Verbano a Nord - e di una parte di Liguria, l'entroterra genovese. Entrambe le regioni, nelle ultime ore, hanno fatto i conti con una nuova emergenza climatica: un'alluvione improvvisa e potente. Questo scatto è una fotografia che si ripete negli anni e che dimostra l'estremizzazione degli eventi meteorologici, a lunghi periodi di siccità si alternano più brevi periodi di intense precipitazioni. Ed è solo una delle due facce di una medaglia che registra dall'altro lato un caldo anomalo nel Centro-Sud d'Italia. Alle cause globali, relative ai cambiamenti climatici, si correlano quelle locali che denunciano un problema lampante, seppur ancora trascurato, la cementificazione dell'alveo dei fiumi: si è costruito laddove non si doveva costruire, rendendo gli equilibri idrogeologici più fragili. L'intreccio tra globale e locale può essere devastante. Così, è stato negli ultimi giorni nel NordOvest del Paese. In due giorni su Gavi, in provincia di Alessandria, sono caduti 541 millimetri di pioggia, un valore simile a quello registrato in Piemonte nella disastrosa alluvione del 1994, che causò nella regione 70 morti e danni enormi a infrastrutture e beni privati. L'incidente più grave è avvenuto a Capriata d'Orba, piccolo comune collinare tra Novi Ligure e Ovada, dove un conducente di auto a noleggio, Fabrizio Torre, è morto dopo essere stato travolto dall'acqua e dal fango di un rio che ha esondato travolgendo anche un ponte. Il 52enne viveva a Sale (Alessandria) e lavorava per l'azienda Regiardo&Speroni a cui nell'ultima telefonata avrebbe detto: C'è acqua dappertutto. Poi, è caduta la linea. Il suo corpo esanime è stato trovato dai soccorritori ieri mattina. Torre era partito da Genova per condurre un cliente al Golf Club Villa Carolina, ma nei pressi del resort l'auto è stata bloccata dall'acqua. Il passeggero, un cittadino brasiliano, si è salvato aggrappandosi a un albero. Due agricoltori di Momese, dati per dispersi, sono stati, invece, ritrovati sani e salvi. I maggiori danni e disagi nel Basso Piemonte si sono avuti nell'Ovadese, nel Gavese, nel Nòvese e nel Tortonese. Il centro di Castelletto d'Orba è stato completamente allagato. L'acqua ha, inoltre, inondato i reparti di Radiologia e Rianimazione, al piano terra, dell'ospedale di Novi Ligure. Nubifragi anche nel Verbano, dove sono rimasti isolati quattro comuni in Val Formazza; solo in serata è rallentata la crescita del livello delle acque dei laghi Orta e Maggiore. In Liguria, le situazioni più critiche si sono verificate a Rossiglione, dove è esondato il torrente Stura, e a Campo Ligure, in provincia di Genova, dove un'intera famiglia è stata portata in salvo dai vigili del fuoco dopo che la loro casa era stata travolta da una frana. Il monitoraggio di Coldiretti parla di danni per milioni di euro per agricoltura e allevamento: colture sommerse, anche i pregiati vigneti del Gavi, stalle allagate e mucche affogate. In Lombardia, ieri, c'è stato un lento ritorno alla normalità dopo le piogge abbondanti tra domenica e lunedì: i danni maggiori sono stati in provincia di Pavia. La Regione Piemonte ha chiesto lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria (Abbiamo bisogno che lo Stato ha detto il governatore Alberto Cirio anche perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi), la stessa richiesta l'ha presentata la Liguria con Giovanni Toti per la valle Stura, che conta un centinaio di sfollati. Richieste ritenute legittime dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ma toccherà al consiglio dei ministri ratificare la decisione. Il premier Giuseppe Conte in serata è giunto in Prefettura ad Alessandria, capo luogo dell'area più colpita dalla calamità. Il dissesto idrogeologico è un tema non più rinviabile. Eventi estremi al nord con crolli e esondazioni. Mentre al sud è ancora estate -tit_org- Nord Italia

Emergenza dima, un morto e decine di sfollati - Piemonte e Liguria, è emergenza climatica

Maltempo, l'ultima telefonata del tassista prima di morire: Qui c'è acqua dappertutto

[Redazione]

Maltempo, l'ultima telefonata del tassista prima di morire: Qui c'è acqua dappertutto Due i morti per il maltempo che ha colpito il Nord Italia. Nell'Alessandrino, un tassista di 52 anni è annegato dopo essere sceso, assieme a un cliente straniero, dall'auto travolta dall'acqua: il cliente si è salvato aggrappandosi a un ramo, il tassista è stato travolto dalla forza dell'acqua. Qui c'è acqua dappertutto, l'ultima drammatica telefonata dell'uomo alla società da cui dipendeva. Vicino Torino, un anziano è morto dopo avere perso il controllo della sua vettura sotto il temporale. A Campo Ligure, provincia di Genova, frana su una casa, una famiglia salvata dai vigili del fuoco. Ingenti i danni anche in Lombardia. (Nella foto i danni nell'Alessandrino) L'alluvione in -tit_org- Maltempo,ultima telefonata del tassista prima di morire: Quiè acqua dappertutto

Per il maltempo 2 morti in Piemonte

[Redazione]

ALESSANDRIA Due morti, un disperso e 130 sfollati, strade interrotte, frane e allagamenti: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato l'Alessandrino. Alluvioni anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Il governatore del Piemonte, Cirio, ha chiesto lo stato d'emergenza. Il premier Conte si è recato sul posto. -tit_org-

Lo psicoterapeuta

Intervista a Federico Bianchi - "Per i bimbi peggio del Morandi"

[Tiziana De Giorgio]

Lo psicoterapeuta "Per i bimbi peggio del Morandi" Tiziana De Giorgio MILANO - Abbiamo a che fare con un senso di colpa che gira dappertutto in questa scuola, insieme al dolore. Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva, guida la task force di esperti che il ministero dell'Istruzione invia nelle scuole per aiutare i più piccoli nelle emergenze. C'era lui fra i bambini che dovevano tornare sui banchi dopo il crollo del ponte Morandi, il terremoto dell'Aquila, l'alluvione in Sardegna. E lo scorso marzo è stato mandato d'urgenza a Crema, in mezzo ai ragazzini di seconda media del bus dirottato. E alle loro paure. Ma questa tragedia - assicura - è ancora più difficile da affrontare per questa scuola. Perché è così difficile? Nel caso di Crema non c'era lutto. Per quei bambini lo shock è stato forte. Ma in un certo senso è andato tutto a buon fine, non è nemmeno paragonabile a quello che è successo alla Pirelli. Nei terremoti anche le scuole hanno a che fare con la morte. Ma è come se fosse più accettabile, perché non c'è una colpa umana. È questo che rende tutto più complicato? L'idea di colpa sulla morte di Leonardo? È una disgrazia, mi passi il termine, stupida. Dove la maestra, la bidella, la preside sono devastate dal senso di colpa. Per errori mi viene da dire veniali, che però hanno causato un dramma enorme. Una situazione inaccettabile per tutti, per i suoi genitori per primi. E ancora più difficile da elaborare. E quindi? Come si possono aiutare i bambini di quell'elementare, le loro famiglie, le maestre ad affrontare tutto questo? Vanno sostenute le persone che vengono considerate corresponsabili dell'incidente, insieme alla classe. I piccoli non possono essere aiutati singolarmente, va fatto un lavoro complessivo. Ed è fondamentale che i genitori della classe di Leonardo non spostino i figli in un'altra scuola. Bisogna affrontare questa situazione insieme. Come si fa a spiegare a dei bimbi di sei anni quello che è successo nella loro scuola, un posto che dovrebbero sentire sicuro? Dicendo la verità, partendo dal fatto che è una tragedia. La verità va saputa raccontare. Ma non si possono avere ambiguità o le paure si moltiplicano. L'elementare Pirelli a Milano -tit_org-

L'ALLUVIONE AD ALESSANDRIA

Nel paese sommerso da acqua e fango "E la paura non è finita"*[Massimo Calandri]*

L'ALLUVIONE AD ALESSANDRIA Nel paese sommerso da acqua e fango "E la paura non è finita" dal nostro inviato Massimo Calandri CASTELLETTO D'ORBA (ALESSANDRIA) - Piove. Anche questa notte il sindaco non riuscirà a dormire, e con lui tutti gli abitanti del paese. La storia è cominciata 5 anni fa, quando col buio Castelletto d'Orba fu sommersa da un'alluvione. Da allora, alla prima goccia che cade dal cielo spalancano tutti gli occhi, spaventati. Restano chiusi in casa, in silenzio. In attesa. Prigionieri. Il sindaco no, con una torcia vaga per strade e frazioni a controllare che siano tutti in salvo. Lunedì non è bastato, non si da pace. Un uomo ha perso la vita, trascinato da un'ondata di fango. Altri 3 si sono salvati per miracolo. Mario Pesce, falegname in pensione - il sindaco, scarponi e maniche arrotolate -, sa che non riuscirà a prendere sonno: domani è previsto un altro temporale sulla valle. E se non riesce a far ripulire in tempo il letto del rio Albedosa, l'incubo continuerà. L'altra notte la tempesta ha devastato la provincia di Alessandria, in particolare si è accanita in questa zona a ridosso del versante ligure dell'Appennino: pioveva fitto da 4 giorni, la terra era fradicia. I torrenti si sono improvvisamente gonfiati, esondando e trasformando le strade in fiumi impetuosi di melma e detriti. Quattrocento millimetri di pioggia in meno di 24 ore, tutti concentrati sulla provincia. Allagate cittadine come Novi Ligure, Gavi, Rossiglione. Ovada, Campo Ligure, Pozzolo Formigaro. Il fiume Bormida che ad Alessandria ha raggiunto i 9 metri. Le cantine inondate. E poi frane ovunque, alberi che crollano, campi di grano sommersi, ponti che vengono giù: un inferno d'acqua. Ieri, in una riunione ad Alessandria, il governatore piemontese Alberto Cirio ha chiesto lo stato di calamità e il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, ha confermato che sarà accordata per tutte le zone colpite. Al centro del disastro. Castelletto d'Orba. Duemila abitanti, un borgo medievale, la chiesa romanica, un castello del Cinquecento, la campagna e tante vigne, quei tornanti in salita su cui si allenavano i giovani Coppi e Girardengo. Un paradiso. Però siamo anche ai piedi dell'Appennino, arrivano tutti i torrenti intorno e siamo in una strano vortice. Quella tempesta che doveva sfogarsi su Genova, lo scirocco l'ha spinta proprio qui, racconta Pesce. Che alle 3 dell'altra notte era in giro, nonostante la semplice allerta gialla: ufficialmente - dicevano - niente di così pericoloso. O no? Io la conosco, la mia terra. Lo Stato dovrebbe avere più fiducia nei piccoli sindaci, e darci la possibilità di difenderci meglio. Io avrei chiuso tutte le strade, impedendo alla gente di muoversi. Racconta di essere tornato a casa, un caffè e poi di nuovo fuori. Verso mezzogiorno c'è stata quasi una schiarita. Però nel pomeriggio ho capito che sarebbe successo di nuovo. Come 5 anni fa e forse peggio, perché dopo giorni di pioggia c'era molto più fango. Nell'Alessandrino sono circa duecento le persone evacuate. Solo 40 a Castelletto d'Orba. Trenta hanno trovato ospitalità presso dei parenti, un signore di 94 anni l'ho messo in albergo. Gli altri sono rimasti con me nella sala consiliare, ho fatto aprire la pizzeria e ci siamo mangiati qualcosa. La notte. L'inferno. Ma io ho fatto il possibile, ripete. Un paio di chilometri più in basso, il conducente di un'auto a noleggio ha perduto la vita. Il passeggero si è incredibilmente salvato. Davide Mazzaello, 57 anni, del vicino paese di Mornese, è salito su di un trattore per raggiungere la casa della figlia. Alle 7 di sera non si sapeva più nulla di lui. Ieri mattina alcuni volontari della Protezione civile hanno sentito dei lamenti e si sono fatti largo con una motosega: lo hanno trovato prigioniero di rami e fango, ma vivo. Più che un cero alla Madonna, dovrebbe accenderle un falò. Stessa sorte per Luigi Campi, 75 anni, recuperato all'alba intirizzato ma in discrete condizioni. Il capo della Protezione civile Borrelli, che con il premier Conte ha incontrato i sindaci della zona in prefettura, avverte: Domani ci sarà una recrudescenza di piogge, bisogna essere pronti. La macchina è partita: abbiamo mezzi, uomini e gli strumenti per intervenire. Secondo il sindaco di Castelletto d'Orba il pericolo sono i detriti accumulati sotto i ponti. Dobbiamo toglierli prima di domani, darò l'incarico a qualche ditta locale a rischio di non avere i soldi per pagarla, nove. Anche questa notte non dormirò. A Castelletto d'Orba il sindaco non dorme: "Di notte controllo che tutti siano al sicuro" La Regione chiede lo stato di calamità La vittima Una persona è morta

nell'alluvione in provincia di Alessandria: Fabrizio Torre, 52 anni, conducente di un'auto a noleggio. La sua macchina è stata travolta dall'acqua a Capriata d'Orba Il nuovo allarme Il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha chiesto lo stato di calamità. Domani in Piemonte sono previste nuove piogge forti A Corsa contro il tempo Si spala a Castelletto d'Orba per liberare ponti, strade e fiumi dai detriti, prima della nuove piogge -tit_org-

Intervista a Narumi Makishima - "Io per sette ore aggrappato a un ramo urlavo ma la pioggia copriva la mia voce"

[Federica Cravero]

Il brasiliano sopravvissuto lo per sette ore aggrappato a un ramo urlavo ma la pioggia copriva la mia voce dalla nostra inviata Federica Cravero ALESSANDRIA - Steso su una barella nel pronto soccorso di Alessandria, avvolto in un telo termico dorato, Narumi Makishima inizia il suo racconto. Il racconto di un uomo che ieri è nato per la seconda volta. Ha 59 anni, nome giapponese, brasiliano di nascita e trapiantato in Inghilterra. Lavora per la Mondelez, colosso internazionale degli snack, e lunedì era atteso per un meeting nello stabilimento della controllata Saiwa a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino. Io mi occupo di sicurezza. Sicurezza..., alza gli occhi al cielo. Ad attenderlo nel pomeriggio all'aeroporto di Genova, per accompagnarlo in auto al resort dove avrebbe soggiornato, c'era Fabrizio Torre, 52 anni. La madre a tarda sera ancora lo aspettava preoccupatissima in casa a Sale, vicino ad Alessandria. Fino a quando i carabinieri non hanno dovuto darle la notizia che il figlio era stato ritrovato morto, travolto dalla piena del torrente Orba. Makishima, salvo ma sotto choc e in ipotermia, era attaccato al ramo di un albero. È rimasto così, aggrappato alla vita, per sette ore, prima che i vigili del fuoco riuscissero a salvarlo intorno alle due e mezza del mattino. Proprio per non correre rischi avevo preso un'auto con conducente. Era la prima volta che venivo in questa parte d'Italia e non conoscevo le strade. Tanto più che pioveva a dirotto... Quando siamo partiti da Genova pioveva, una pioggia che aumentava mentre arrivavamo ad Alessandria. Ma nulla faceva pensare a quello che sarebbe accaduto. Quando sono iniziati i problemi? Eravamo praticamente arrivati. L'autista ha mancato la stradina di ingresso ed è andato un po' avanti, ma la strada era bloccata con dei cartelli e dei nastri delle forze dell'ordine. Allora è tornato un po' indietro e abbiamo visto due auto che avevano accompagnato dei miei colleghi, ci siamo salutati. Le loro macchine erano ferme sulla strada principale, non stavano entrando. Il conducente che accompagnava me le ha superate ed è entrato nel parco. Quando ha iniziato ad avere paura? Quando siamo entrati in quel parco. L'autista ha chiesto aiuto al telefono, sono sceso mentre l'auto affondava, poi non ricordo più nulla. C'era acqua ovunque, la nostra auto sembrava una barca in mezzo al mare. Non si vedeva nulla. Probabilmente l'acqua aveva coperto delle grosse buche nel terreno perché poco dopo la macchina si è bloccata. L'autista ha provato ad andare indietro, ma non succedeva nulla. Allora ha chiamato il suo capo per spiegargli la situazione. Io non sapevo che fare, pensavo che la situazione si sarebbe risolta. Invece? Ho sentito l'auto muoversi, le ruote non toccavano più il fondo. Mi sono guardato i piedi ed erano a bagno, l'acqua stava entrando anche nella macchina. La situazione stava diventando critica e ho pensato di scendere. Cos'è accaduto allora? Faccio fatica a raccontarlo. Penso solo a tutto il tempo che ho passato attaccato a quel ramo, che mi ha salvato. Vedevo personelontananza, urlavo, chiedevo aiuto, ma la pioggia copriva la mia voce. Ed ero vestito di scuro, forse anche per quello nessuno mi vedeva, in quel buio. Sono state ore lunghissime. -tit_org-

Vedo acqua ovunque L'ultima richiesta di aiuto del tassista travolto = Auto ferma a pochi metri dall'arrivo La vittima trascinata via dall'acqua

[Maria Teresa Marchese Daniele Prato]

È così Maria T. Marchese e Daniele Prato Vedo acqua ovunque L'ultima richiesta di aiuto del tassista travolto Ha urlato a lungo, al freddo e nel buio. Chiedeva aiuto ma era stremato, raggiungerlo era impossibile, per la pioggia e la forza dell'acqua. E morto così Fabrizio Torre, 53 anni, driver noleggiatore di Sale, nel Tortonese: travolto dall'acqua. Si è salvato invece dalla piena del rio Albedosa, tra Castelletto e Capriata d'Orba, il suo cliente, Narumi Makishima, 59 anni, dirigente nipponico brasiliano della Mondelez. L'ARTICOLO/PABINA4 Fabrizio Torre, autista di 53 anni, era partito dall'aeroporto di Genova Il manager che viaggiava con lui si è salvato salendo su un albero Auto ferma a pochi metri dall'arrivo La vittima trascinata via dall'acqua Maria Teresa Marchese Daniele Prato/ALESSANDRIA Ha urlato a lungo, al freddo e nel buio. Chiedeva aiuto ma era stremato, raggiungerlo era impossibile in quel momento, per la pioggia e la forza dell'acqua: i carabinieri che lo hanno trovato hanno solo potuto parlargli, tenerlo sveglio, incitarlo in qualche modo a non mollare fino all'arrivo dei soccorsi. Narumi Makishima, un dirigente nipponico brasiliano della multinazionale Mondelez di 59 anni, travolto dalla furia del rio Albedosa tra Castelletto e Capriata d'Orba, si è salvato. Non ce l'ha fatta, invece, il suo autista, vittima dell'ennesima alluvione che ha messo in ginocchio l'Alessandrino. Fabrizio Torre aveva 53 anni e viveva con la madre a Sale, nel Tortonese. Nel pomeriggio di lunedì, aveva recuperato il manager, in arrivo da Londra, all'aeroporto di Genova e l'aveva accompagnato al resort del Golf Club Villa Carolina di Capriata, paese dove l'uomo, il giorno dopo, avrebbe avuto un appuntamento di lavoro nello stabilimento del gruppo. Era già buio, quando la piena del rio ha circondato l'auto a meno di 200 metri dal resort. Autista e manager si sono spaventati. La prima chiamata. Torre l'ha fatta ai datori di lavoro, la ditta di noleggio Regiardo&Speroni. Erano le 20. In attesa dei soccorsi, la situazione peggiorava. I due sono scesi dal veicolo, ma sono stati travolti dall'acqua. L'autista è stato trascinato via, nel buio, il corpo rinvenuto a valle solo il mattino dopo. Il brasiliano, invece, è riuscito ad aggrapparsi a rami e tronchi, dentro un pioppeto. Ed è rimasto lì, nell'acqua gelida, finché i carabinieri di Capriata, compagnia di Novi Ligure guidata dal capitano Marzia La Piana, non sono riusciti a trovarlo intorno a mezzanotte. In attesa che i vigili del fuoco riuscissero a trovare il modo migliore e più sicuro per portarlo in salvo, due carabinieri sono rimasti sulla riva senza lasciarlo mai solo. Gli hanno parlato, in inglese. Lo hanno tenuto sveglio, vigile. Lo hanno spronato a resistere. Lui lo ha fatto, anche quando le forze a poco a poco gli venivano meno nella corrente gelida e violenta. Solo alle due e mezza, a bordo di un gommone, i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a spingersi fino da lui e a condurlo a riva. È stato ricoverato in ipotermia ad Alessandria. In ospedale lo hanno portato sull'auto di servizio i due carabinieri che lo avevano assistito: l'ambulanza non riusciva a raggiungere la zona dei soccorsi. Due carabinieri sono rimasti sulla riva senza mai lasciare l'uomo da solo. RaMriae marte nel iJMB - è - -tit_org- Vedo acqua ovunqueultima richiesta di aiuto del tassista travolto - Auto ferma a pochi metri dall'arrivo La vittima trascinata via dall'acqua

le ferrovie

Niente treni fino a domani sulla linea Genova-Ovada

[Redazione]

LE Niente treni almeno fino a domani tra Genova e Ovada, nella linea per Acqui Terme. Lo afferma, in una nota, Ferrovie dello Stato, facendo il punto sui lavori per il ripristino dei danni del maltempo in Liguria e Piemonte. Oltre 60 tecnici e 20 mezzi d'opera sono al lavoro su 70 chilometri di linea, per rimuovere detriti e rami trasportati dalle piene dei torrenti e per liberare sottopassi e binari dall'acqua. Altri 140 addetti hanno presidiato le linee ferroviarie non interessate dalla sospensione della circolazione, per garantire un intervento tempestivo in caso di nuove emergenze. Trenitalia ha garantito 48 bus sostitutivi e taxi, con cui viaggiatori hanno potuto raggiungere le proprie destinazioni. Circa 100 persone, invece, hanno usufruito del pernottamento in albergo. RiiUHllemiMte Del bogadailDisiwatwwwa - tit_org-

L'alluvione nel basso piemonte e nell'entroterra genovese

Morte nel fango, rabbia e accuse Lavori mai fatti torrenti a rischio = Rabbia e morte nel fango dopo la nuova tempesta Qui nessuno fa nulla

Danni gravi e 130 sfollati tra Novi e Campo Ligure Il premier Conte ad Alessandria: faremo il possibile Notte insonne sotto il diluvio fra Liguria e Piemonte. Scatta l'allarme per domani Abbiamo chiesto aiuto, ma ci hanno lasciati soli. E mancano sempre i soldi

[Marco Menduni]

L'ALLUVIONE NEL BASSO PIEMONTE E NELL'ENTROTERRA GENOVESE Morte nel fango, rabbia e accuse Lavori mai fatti torrenti a rischio Danni gravi e 130 sfollati tra Novi e Campo Ligure Il premier Conte ad Alessandria; faremo il possibile Il Basso Piemonte è nel dramma, as- geliate dal nubifragio: Qui nessuno è stato salvato da fango e frane. Un uomo non fa nulla. Il premier Conte ad 53 anni, driver di un'auto a noleggio- Alessandria: Faremo il possibile. gio, è morto inghiottito dall'acqua, Ma domani è di nuovo allarme. tra Novi e Ovada. Identici drammi L'INVIATO MENDUNI.FAGANDINI, FORLEO, sul versante genovese, in valle Stu- NAVARO,E.ROSSI,SCHENONEETERRAGNI ra, in particolare a Rossiglione, do- /pAGiNE2,3,2i,22,23E36 ve si contano 49 sfollati e a Campo Ligure, dove 16 hanno dovuto abbandonare la casa. I treni che collegano Genova a Milano e Torino, dopo un blocco di 12 ore, hanno ripreso a funzionare, ma ieri la giornata stata scandita dalla rabbia per l'ennesimo collasso di un territorio fla- Rabbia e morte nel fango dopo la nuova tempesta Qui nessuno fa nulla Notte insonne sotto I diluvio fra Liguria e Piemonte, Scatta l'allarme per domani Abbiamo chiesto aiuto, ma ci hanno lasciati soli. E mancano sempre soldi Marco Menduni Fango, allagamenti, alberi ca- bedosa. Non è il Rio delle qui ha perso la vita a 52 anni INVIATO A NOVI LIGURE duti. Ruspe, operai con l'ac- Amazzone, ma un torrentello Fabrizio Torre, driver di un'acqua al polpaccio, transenne e innocuo che la forza delle pre- to a noleggio, inghiottito deviazioni. La corsa a ostacoli cipitazioni ha trasformato in dall'acqua, mentre usò clientra Novi Ligure e Ovada si fer- un mostro di fango. Ha travel- te "usciva a salvarsi uscendo ma inesorabilmente davanti al- to tutto, il ponte non c'è più. dall'auto e arrampicandosi su lo sprofondo dal quale si guar- Questo punto non è solo il un albero. E anche l'emblema da giù e si vede il corso dell'Ai- teatro di una tragedia, perché della devastazione, la rappre sentazione plastica del collas- so di un territorio flagellato dalla pioggia torrenziale di lunedì, del temporale che ha continuato a rigenerarsi fino a tarda notte. Arriva anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad Alessandria, per incontrare i sindaci di una zona in grave affanno: Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dai cittadini, annuncia. All'alba è tregua, ma dopo ore da incubo. Novi sott'acqua sotto la potenza imprevista (anche dalle allerte meteo) del nubifragio. In dit l'ospedale, salvato dall'arrivo dei vigili del fuoco con le idrovore. L'acqua arrivava alle ginocchia, racconta la dipendente Cristina Paiuzzi. Le strade sono inondate, gli automobilisti portati in salvo. Tutti i sottopassi sono allagati, il centro è diviso in due. Hanno anche schierato un gommone, vigili del fuoco: Potrebbe non essere finita, meglio esser previdend, giovedì è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione. Tradotto: ogni centimetro, ogni zolla di terreno è intrisa d'acqua. Una nuova precipitazione è ora un'insidia ele vata al cubo. Fa fadca a capacitarsi il sindaco Gian Paolo Gabella: Tutte le strade della collina sono inagibili. Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi. Il suo vice Diego Accili racconta il momento peggiore, alle quattro di notte: Con un'altra idrovora siamo andati a liberare la strada della casa di riposo dove si rischiava il blackout con quattro anziani attaccadalle macchine salvavita. Difficile uscire da Novi, come da un fortillio assediato. Impossibile arrivare a Gavi da via Antica Genova: un enorme albero caduto sbarra la strada. Qui l'altra notte hanno evacuato 15 persone, una piccola parte dell'esodo daUe case che ha coinvolto tutto il territorio: 130, a Gavi, a Casalnoceto, a Castelletto d'Orba. Duemila senza luce ne acqua. Davanri alla strada impercorribile Claudio Pica, ex responsabile del personale di Ferrovie in pensione, racconta: È piovuto forrissimo, è vero: cinque minuti di tregua ogni tanto e poi il diluvio. Ma è assurdo che il territorio sia ridotto così. Perché il sentimento che prevale nel day after non è di rasse

gnazione, non è solo rabbia, è cupo rancore. Quasi ovunque il disastro è la copia perfetta di quel che è accaduto in passato ma è stato impossibile evitare questa triste replica. Lo si raccoglie a Castelletto, nella valle dell'Orba che ora è irraggiungibile se non con un lungo giro in autostrada. L'acqua è arrivata ai primi piani, la gente se l'è vista entrare nei fondi e nei garage, la parte bassa del paese è uno spettrale acquitrino. Ma gli abitanti non dimenticano, dopo la devastazione portata dal rio Albara: Tutto è la fotocopia del 2014. Aiuto ne abbiamo avuto ma il problema è a monte. Questo rio andrebbe allargato, invece è così da sempre. Dicono che non ci sono i soldi per gli interventi, che le piante non si possono tagliare, raccontano Franco e Andrea Tacchino, padre e figlio, la casa affacciata a pochi metri dal corso d'acqua. C'è rabbia anche a Villalvernia. Al centro ippico Il Mulino è stata lotta per tutta la notte, con i sacchi di pellet usati come improvvisati argini del Castellania, per salvare i cavalli. Abbiamo chiesto aiuto alle sette di sera, non è arrivato nessuno. Ora è lo sfacelo nei campi di allenamento e parte l'accusa: Lo sanno tutti: il greto dello Scrivia è troppo alto, più alto dei suoi affluenti. Quando piove tanto, è sempre così. Sfacelo anche sulla piazza di Gavi: dal Forte è venuta giù una valanga d'acqua, di fango, di detriti. Paura come nel '77, nel '94, nel 2014. C'è una canalizzazione del rio a monte con due gomiti a 90 gradi, racconta Mario Priano. Anni di discussioni e progetti per rimediare: Ma mancano sempre i soldi. E finisce così. La promessa di Conte: Faremo il possibile per rimediare ai danni subiti Inagibili le zone collinari di Novi: Incredibile per una città senza fiumi Il premier Conte ieri sera in prefettura ad Alessandria Il ponte crollato a Capriata d'Orba FERRETTI A Campo Ligure si spala il fango La frana che ha investito un edificio a Rossiglione BALOSTRO -tit_org- Morte nel fango, rabbia e accuse Lavori mai fatti torrenti a rischio - Rabbia e morte nel fango dopo la nuova tempesta Qui nessuno fa nulla

Angelo Borrelli Il capo del dipartimento di Protezione Civile Bisogna aiutare i piccoli Comuni che non hanno geologi ed esperti **Intervista a Angelo Borrelli - Riformiamo le norme ambientali Salvare vite umane viene prima**

[Redazione]

ANGELO BORRELLI Il capo del dipartimento di Protezione Civile Bisogna aiutare i piccoli Comuni che non hanno geologi ed esperti Riformiamo le norme ambientali Salvare vite umane viene prima CAMPO LIGURE Dobbiamo riÓÓ formare la normativa ambientale, perché la tutela paesaggistica e dell'ambiente sono importanti, ma quella delle persone deve venire prima. E stiamo lavorando con l'associazione dei Comuni, l'Anci, per una norma sulla continuità amministrativa, cioè per garantire agli enti locali più piccoli, nelle emergenze, l'arrivo da fuori di tecnici formati. Per integrare gli organici di quei Comuni che non possono avere magari un geólogo alle proprie dipendenze o hanno un segretario comunale solo in alcuni giorni della settimana, com'era accaduto ad Amatrice. Il capo del dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli ha visitato le aree devastate in Piemonte ein Liguria. Dispiace enorme mente per la vittima. E sono sollevato però di sapere che i dispersi sono stati trovati, vivi. I sindaci dicono: se tolgo i detriti di una frana in alveo ma poi, per legge, li devo distribuire nel letto del torrente senza poterli portare via, il rischio rimane. Per questo la normativa ambientale va rivista. Se lasciamo crescere alberi senza poterli toccare e poi crolla tutto, è un problema. Ne parlerò con il ministro. La salvaguardia della vita umana viene prima. E questo si ottiene semplificando la normativa. Che scenario ha trovato in Piemonte? Sono caduti centinaia di millimetri di pioggia. Le criticità sono evidenti. E sono l'effetto dei cambiamenti climatici. E in Valle Stura? Per il territorio si tratta di difficoltà importanti, intendiamoci, e sono qui per testimoniare la vicinanza dello Stato. Ma per fortuna si tratta di smottamenti puntuali, non di un cataclisma. Il suggerimento è di lavorare subito con la somma urgenza per sgomberare strade e irregimentare le acque in queste poche ore che precedono la nuova perturbazione già prevista. Possiamo chiedere all'Anci se sono disponibili tecnici da inviare per aiutare quelli comunali, perché in alcuni casi sono pochi. La Liguria ha fatto richiesta dello stato di emergenza. La tratteremo con grande rispetto e, a mio avviso, ci sono già elementi per poter pensare che sarà accolta. Decine di persone sono state evacuate. Vanno subito alloggiate. E verrà riconosciuto il contributo all'autonoma sistemazione per chi è costretto a trovare una casa alternativa. Molti versanti non hanno retto all'acqua. Ora gli interventi più urgenti sono quelli per ripristinare la percorribilità delle strade bloccate dalle frane, garantire l'uso delle infrastrutture, come le ferrovie, e svuotare case e cantine. Poi arriverà il momento di gestire il territorio. E ancora, adesso è necessario monito rare la situazione e mantenere aperti i Centri operativi misti e i Centri di coordinamento dei soccorsi, in queste zone già colpite, in vista della nuova perturbazione. M. FAG. Tratteremo con grande rispetto la richiesta dello stato di emergenza della Liguria: credo sarà accolta ANGELO BORRELLI CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

In salvo subito prima del crollo, Siamo vivi grazie ai nostri gatti

[Marco Fagandini]

A Campo Ligure Claudio e Sabrina sono stati svegliati da Simba e Mosè: giocavano con i calcinacci. Molti danni anche nel comune di Rossiglione; in tutta la zona sono 65 le persone sfollate. Marco Fagandini /CAMPO LIGURE la moglie si è alzata dal letto perché Simba e Mosè, i nostri gatti, facevano rumore e ci hanno svegliati. Quando è andata a vedere, si è accorta che stavano giocando con un calcinaccio. Era appena caduto dal soffitto. È grazie a loro se siamo salvi. Claudio e Sabrina Pellegrini, lunedì notte, sono fuggiti dalla loro casa di Campo Ligure mentre si aprivano crepe sui muri, provocate dalla frana che ha scavato la terra sotto l'abitazione. E sono rimasti per alcune decine di minuti chiusi in macchina, senza una strada da poter percorrere, circondati dal fango che colava ovunque, dalla pioggia torrenziale e dagli alberi che incombevano, prima che i vigili del fuoco li raggiungessero e li portassero al sicuro. Alla fine mio fratello mi ha chiamato e mi ha detto: "Claudio, casa vostra è crollata". E con quella, la tempesta che nella notte fra lunedì e ieri ha devastato la Valle Stura, soprattutto i centri di Campo Ligure e Rossiglione, ha distrutto anche il nuovo progetto di vita che la coppia aveva portato avanti. Trasferendosi in quel paese dell'entroterra dopo che Sabrina aveva perso il lavoro. Ora dobbiamo andare a Genova - dice Claudio - a comprare qualche vestito. Non abbiamo nulla, è tutto nella casa e i vigili del fuoco hanno detto che non potremo più tornarci, è troppo pericoloso. Almeno Simba e Mosè sono salvi. A Rossiglione e Campo Ligure sono 65 le persone sfollate per il maltempo. E una ventina quelle che possono raggiungere la propria abitazione solamente a piedi. Claudio e Sabrina, ieri, hanno trovato ospitalità da un amico, che ci presta un appartamento. Sono tanti ad aiutarci. La coppia vive in un'abitazione monofamiliare di proprietà di una confraternita religiosa. La affittiamo da dieci anni, ma fino ad agosto la usavamo come seconda casa. Poi l'abbiamo ristrutturata e siamo andati ad abitarci stabilmente. E davanti alla stazione ferroviaria, sul versante opposto. Si raggiunge da un guado che attraversa un torrente, che in paese chiamano tutti riàn del Cavallin. Oppure da un'altra strada, più in alto. Lavoravo in un negozio di prodotti naturali al centro commerciale l'Aquilone - racconta Sabrina -. Poi un giorno sono arrivati due dipendenti della società con gli scatoloni e ci hanno detto che portavano via tutto, perché avrebbero chiuso quel negozio. Così i due coniugi hanno deciso di trasferirsi a Campo Ligure. Claudio ha continuato a lavorare per una ditta di Campi, a Genova, chiusa per diverso tempo perché nella zona rossa creata attorno al ponte Morandi dopo il crollo. Sabrina invece ha aperto l'Erboristeria del Borgo nel centro del paese. Abbiamo inaugurato il 12 ottobre. Siamo venuti a controllare che il fango non fosse entrato. La fuga dalla casa è un trauma che devo ancora metabolizzare - dice Claudio -. So che presto arriverà il colpo. La pioggia torrenziale ha provocato una serie di frane in tutta Campo Ligure. Quando abbiamo visto le crepe che si stavano aprendo siamo saliti in auto per andare via, ma avevo paura di scendere dal guado. Lungo l'altra strada, a un certo punto, non si poteva più proseguire, non si vedeva nulla. Intanto la frana scavava il terreno sotto la loro casa. Abbiamo chiamato il 112 e siamo rimasti dentro all'auto. Eravamo spaventati perché sapevamo che gli alberi intorno avrebbero potuto caderci addosso per il vento e la pioggia. E la collina cedeva. Finalmente, dopo alcune decine di minuti sono arrivati i vigili del fuoco e ci hanno portati via, a casa di mia madre. L'auto è ancora là. Ci sono i miei attrezzi agricoli, per l'orto. C'è tutto quello che abbiamo. La strada era bloccata, ci siamo rifugiati in auto. Poi l'arrivo dei soccorsi. In alto Claudio e Sabrina Pellegrini. A destra, quello che resta della loro casa dopo la frana causata dal maltempo -tit_0rg-

MARCO MENDUNI Un morto e centinaia di sfollati nell'Alessandrino. I residenti: "Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi"

Maltempo , la rabbia nel Basso Piemonte dopo l'alluvione = L'ora della rabbia tra acqua e fango "Nessuno investe e noi moriamo"

[Marco Menduni]

REPORTAGE MARCO MENDUNI Maltempo, la rabbia nel Basso Piemonte dopo l'alluvione P.13 Un morto e centinaia di sfollati nell'Alessandrino. I residenti; "Ci dicono sempre che non ci sono i soldi per gli interventi Lora della rabbia tra acqua e fan Nessuno investe e noi moriamo" MARCO MENDUNI INVIATO ANOVILIGURE Fango, allagamenti, alberi caduti. Ruspe, operai con l'acqua al polpaccio, transenne e deviazioni. La corsa a ostacoli tra Novi Ligure e Ovada si ferma inesorabilmente davanti allo sprofondo dal quale si guarda giù e si vede il corso dell'Albedosa. Non è il Rio delle Amazzoni, ma un torrentello innocuo che la forza delle precipitazioni ha trasformato in un mostro di fango. Ha travolto tutto, il pontone non c'è più. Questo punto non è solo il teatro di una tragedia, perché qui ha perso la vita a 53 anni Fabrizio Torre, driver di un'auto a noleggio, inghiottito dall'acqua, mentre il suo cliente riusciva a salvarsi uscendo dall'auto e arrampicandosi su un albero. È anche l'emblema della devastazione, la rappresentazione plastica del collasso di un territorio flagellato dalla pioggia torrenziale di lunedì, del temporale che ha continuato a rigenerarsi fino a tarda notte. Arriva anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad Alessandria, per incontrare i sindaci di una zona in grave affanno: Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dai cittadini, annuncia. All'alba è tregua, ma dopo ore da incubo. Novi sottacqua sotto la potenza imprevedibile (anche dalle allerte meteo) del nubifragio. In tilt l'ospedale, salvato dall'arrivo dei vigili del fuoco con le idrovore. L'acqua arrivava alle ginocchia, racconta la dipendente Cristina Paiuzzi. Le strade sono inondate, gli automobilisti portati in salvo. Tutti i sottopassi sono allagati, il centro è diviso in due. Hanno anche schierato un gommone, i vigili del fuoco: Potrebbe non essere finita, meglio essere previdenti, domani è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione. Tradotto: ogni centimetro, ogni zolla di terreno è intrisa d'acqua. Una precipitazione è ora un'insidia elevata al cubo. Fa fatica a capacitarsi il sindaco Gian Paolo Gabella: Tutte le strade della collina sono inagibili. Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi. Il suo vice Diego Accili racconta il momento peggiore, al 4 di notte: Con un'idrovora siamo andati a liberare la strada della casa di riposo dove si rischiava il blackout con 4 anziani attaccati alle macchine salvavita. Difficile uscire da Novi, come da un fortillio assediato. Impossibile arrivare a Gavi da via Antica Genova: un albero caduto sbarrava la strada. Qui l'altra notte hanno evacuato 15 persone, una piccola parte dell'esodo dalle case che ha coinvolto tutto il territorio: 130, a Gavi, a Casalnoceto, a Castelletto d'Orba. Duemila senza luce né acqua. Davanti alla strada impercorribile Claudio Pica, ex responsabile del personale di Ferrovie in pensione, racconta: È piovuto fortissimo, è vero: cinque minuti di tregua ogni tanto e poi il diluvio. Ma è assurdo che il territorio sia ridotto così. Perché il sentimento che prevale nel day after non è di rassegnazione, non è solo rabbia, è cupo rancore. Quasi ovunque il disastro è la copia perfetta di quel che è accaduto in passato ma è stato impossibile evitare questa triste replica. Lo si raccoglie a Castelletto, nella valle dell'Orba ora irraggiungibile se non con un lungo giro in autostrada. L'acqua è arrivata ai primi piani, la gente se l'è vista entrare nei garage, la parte bassa del paese è uno spettrale acquitrino. Ma gli abitanti non dimenticano, dopo la devastazione portata dal rio Albara: È la fotocopia del 2014. Aiuto ne abbiamo avuto ma il problema è a monte. Questo rio andrebbe allargato, invece è così da sempre. Dicono che non ci sono i soldi per gli interventi, che le piante non si possono tagliare, raccontano Franco e Andrea Tacchino, padre e figlio, la casa affacciata a pochi metri dal corso d'acqua. C'è rabbia anche a Villalvernia. Al centro ippico Il Mulino è stata lotta per tutta la notte, con i sacchi di pellet usati come argini del Castellania, per salvare i cavalli. Abbiamo chiesto aiuto alle 19, non è arrivato nessuno. Ora è lo sfacelo nei campi di allenamento e parte l'accusa: Lo sanno tutti: il greto dello Scriveria è troppo alto, più alto dei suoi affluenti. Quando piove tanto, è sempre così. Sfacelo anche sulla piazza di Gavi: dal

Forte è venuta giù una valanga d'acqua, di fango, di detriti. Paura come nel '77, nel '94, nel 2014. C'è una canalizzazione del rio a monte con due gomiti a 90 gradi, racconta Mario Priano. Anni di discussioni e progetti per rimediare: Ma mancano sempre i soldi. E finisce così. Un abitante: "Ha piovuto torte, ma il territorio non può essere ridotto così" Il premier Conte in visita: "Faremo tutto ù possibile per porre rimedio ai danni" -tit_org- Maltempo, la rabbia nel Basso Piemonte dopo l'alluvione - L'ora della rabbia tra acqua e fango "Nessuno investe e noi moriamo"

Approvata la legge per la ricostruzione

[Redazione]

Governo Tra le novità ulteriori interventi per accelerare gli interventi in corso nei territori colpiti dai terremoti Approvata la legge per la ricostruzione Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte e del ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ieri notte ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti dagli ultimi eventi sismici. Tra le principali disposizioni previste, si legge nel comunicato diramato al termine della riunione, il testo dispone la proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Inoltre, accogliendo le richieste manifestate dai territori interessati, il decreto prevede: la riduzione del 60% degli importi da restituire in relazione alla cosiddetta "busta paga pesante", ovvero il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integra ma limitata al 40%; per la ricostruzione privata, una procedura accelerata per l'avvio dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100% dei richiedenti, come avviene oggi, ma solo a campione sul 20%. Restano fermi i controlli a campione a valle già oggi previsti dalla legge. Nel decreto, poi ci sono misure per agevolare l'approvazione dei progetti per la ricostruzione, regolando le modalità e le procedure per la copertura delle anticipazioni ai tecnici e ai professionisti del 50% dei loro onorari alla presentazione del progetto, con la previsione che per tali anticipazioni non possa essere richiesta alcuna garanzia; per la ricostruzione degli edifici pubblici, l'attribuzione della priorità agli edifici scolastici che, se siti nel centro storico, dovranno essere ricostruiti nel luogo nel quale si trovavano, salvo impedimenti oggettivi; in ogni caso, la destinazione d'uso dell'area in cui sorgevano non potrà essere modificata. E ancora misure per favorire lo smaltimento delle macerie, l'obbligo di aggiornamento da parte delle Regioni del piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2019, al fine di individuare nuovi siti di stoccaggio temporaneo; in caso di inadempienza, l'aggiornamento sarà realizzato dal Commissario straordinario. Sono previste, infine, misure anti-spopolamento volte a incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori, come l'estensione al territorio dei Comuni del Cratere della misura prevista a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud" e interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio, come contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. L'avevo promesso, ho fatto la mia prima uscita pubblica in Italia, come nel precedente governo nelle aree terremotate, ho raccolto le loro istanze e da quello incontro è nato questo decreto. Abbiamo fatto abbastanza presto data la complessità della materia. Così, ieri, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, commentando la riunione fiume notturna a Palazzo Chigi. Stato d'emergenza Proroga fino al 31 dicembre 2020 Agevolazioni per le aziende -tit_org-

Il maltempo al Nord fa due morti

[Francesca Mariani]

Italia divisa due Sole al Centro-Sud mentre in Piemonte è stato di emergenza; Due vittime nelle auto travolte dall'acqua. In Liguria e in Lombardia allarme fiumi Francesca Mariani Mentre al Centro e al Sud dell'Italia è ancora estate, una forte ondata di maltempo ha colpito il Nord causando vittime e danni. È grave il bilancio in Piemonte, dove sono morte due persone e dove la Regione ha chiesto lo stato di emergenza. Frane ed evacuazioni in Liguria mentre in Lombardia molti fiumi, tra cui il Po, si sono ingrossati. In provincia di Alessandria un tassista è morto mentre accompagnava un passeggero in un resort sulle colline tra Ovada e Novi Ligure: il corpo dell'uomo è stato trovato in mattinata a Capriate d'Orba dai vigili del fuoco. Secondo le ricostruzioni dei soccorritori, la strada ha ceduto a causa delle forti piogge e la macchina è finita in un dirupo. Diversa la sorte del passeggero, riuscito a salvarsi e recuperato vivo nella notte. La seconda vittima è un anziano di 80 anni uscito fuori strada con la propria auto a Strambino, in provincia di Torino, sulla provinciale 81 in zona industriale. L'uomo viaggiava in compagnia della moglie che è rimasta ferita ed è stata portata in ospedale a Ivrea in codice giallo con trauma cranico e torácico e alcune sospette fratture. Sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri sulla dinamica dell'incidente ma non è escluso che un ruolo possa averlo giocato l'asfalto reso scivoloso dalle importanti piogge cadute nella zona. Lieto fine invece per due persone che risultavano disperse nell'Alessandrino, dove la situazione si è da subito presentata critica con centinaia di evacuati e strade chiuse per frane. Per questo motivo il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, ha incontrato il presidente della Regione, Alberto Cirio: Chiediamo - ha dichiarato il governatore - di garantirci la copertura di tutti gli oneri relativi agli interventi di urgenza che verranno fatti, e poi chiediamo lo stato di emergenza. In visita in Piemonte anche il premier, Giuseppe Conte, che in serata si è recato in prefettura ad Alessandria. Tra le richieste del governatore piemontese un intervento normativo perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce e l'esenzione dal pedaggio per il tratto di autostrada Alessandria est-Alessandria ovest. In tutto il nord-ovest, sono stati 900 gli interventi dei vigili del fuoco: 226 nelle province di Milano, 220 Alessandria, 110 Pavia, 110 Lodi, 110 Genova. Sorvegliati speciali fiumi e laghi: in particolare il Po si è gonfiato di oltre 3,5 metri in 24 ore sotto la spinta dei nubifragi con il lago Maggiore vicino al massimo storico del periodo con un grado di riempimento di oltre il 160% e un'altezza di 198 centimetri sopra lo zero idrometrico. In Liguria tra le zone più colpite la Valle Stura dove delle frane hanno isolato i Comuni di Campo Ligure, dove è crollata una casa, e di Rossiglione. La situazione meteo sembra destinata a migliorare sia in Piemonte sia in Lombardia. Secondo le informazioni di Arpa le precipitazioni sono destinate a esaurirsi nelle prossime ore nel Verbano, nell'Alessandrino, al confine con la Liguria. Le piogge si fermeranno anche in Lombardia ma riprenderanno giovedì. Nelle prossime ore continuerà ad essere tranquilla, invece, la situazione al Centro-Sud. Solo nella Sardegna meridionale sono previsti isolati rovesci che poi, in serata, si intensificheranno allargandosi a tutta l'isola. Sul resto del centro, estese velature tendenti a dissolversi dalla serata di oggi. Per Sud e Sicilia tempo stabile e soleggiato dappertutto, con al più cielo poco nuvoloso o velato al mattino. - tit_org-

Maltempo, ripartono i treni Genova-Milano e Genova-Torino -

[Redazione]

Martedì 22 Ottobre 2019, 09:59 Ripristinata la circolazione dopo il blocco per le forti piogge che hanno allagato i binari, 2500 le persone coinvolte nell'emergenza per la quale è stata allertata la protezione civile. Riprende la circolazione ferroviaria sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino, bloccata ieri dal forte maltempo che ha flagellato Liguria e Piemonte. Nella notte erano rientrati a Genova i tre convogli rimasti bloccati a Pavia, uno a Tortona e due fermi ad Arquata. Ai passeggeri erano stati distribuiti kit di soccorso ed era stata allertata la protezione civile. L'emergenza era legata soprattutto alla situazione nella provincia di Alessandria dove il fango aveva invaso tratti della linea ferroviaria a causa dello straripamento dei fiumi. In totale, secondo la stima di Ferrovie, erano 2.500 le persone coinvolte, di cui 2 mila rimaste in attesa alla stazione di Genova Principe, assistite da oltre 200 ferrovieri che hanno avuto a disposizione 4 mila kit di pronto intervento e 400 coperte, messe a disposizione per i viaggiatori bloccati alla stazione di Genova Principe. In particolare, sono stati organizzati 5 autobus da Genova verso Milano e una decina dal capoluogo lombardo. Sulla Genova-Milano i treni viaggiano ancora a velocità ridotta tra Arquata e Cassano ed è prevista la cancellazione di alcuni treni a lunga percorrenza. Ferrovie segnala inoltre che sulla Genova-Torino i treni viaggiano a velocità ridotta tra Novi Ligure e Arquata. Al momento è prevista una riduzione dell'offerta, con la cancellazione dei treni della linea Alessandria-Arquata. Rimane poi interrotta la circolazione sulla Genova-Acqui tra Ovada e Campoligure, tratta in cui è stato istituito un servizio sostitutivo con bus che percorre via autostrada. (Fonte: Repubblica)

Campi Flegrei, uno studio individua le aree più attive del supervulcano

[Redazione]

Mappate le porzioni della struttura interna del supervulcano flegreo, attualmente più attive in termini di concentrazione degli sforzi, di dinamica del suolo ed emissione fumarolice superficiali. Le regioni interne più attive dei Campi Flegrei sono state individuate mediante integrazione di indagini geofisiche, della sismicità e delle deformazioni del suolo dell'area telerilevata. A mettere in luce le parti più attive del supervulcano flegreo, situato ad occidente dell'area urbana napoletana, uno studio condotto dall'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irea), dall'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv-Ov) e dal Dipartimento di scienze della terra dell'ambiente e risorse dell'Università degli studi di Napoli Federico II, in collaborazione con INVOLCAN (Istituto Volcanológico de Canarias, Tenerife, Spagna) e Institute for Geosciences JGU (Johannes Gutenberg-Universität Mainz). La ricerca, *Volcanic structures investigation through SAR and seismic interferometric methods*, è stata pubblicata su *Remote Sensing of Environment*. Integrazione di tecniche di analisi innovative dei dati satellitari e sismici - spiega il coordinatore scientifico Pietro Tizzani, ricercatore Cnr-Irea - ha permesso di mappare le porzioni della struttura interna del supervulcano flegreo attualmente più attive sia in termini di concentrazione degli sforzi, che di dinamica del suolo. In particolare, i risultati sono ottenuti dai dati radar satellitari in banda della costellazione Cosmo-SkyMed dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), elaborati presso i laboratori del Cnr-Irea di Napoli insieme ai dati sismici acquisiti dalla rete di monitoraggio permanente dell'Ingv-Ov. Inoltre, spiega Francesca Bianco, direttrice Ingv-Ov, le analisi integrate hanno evidenziato come area a est della solfatara, in prossimità della regione fumarolica di Pisciarelli, rappresenti la porzione di caldera caratterizzata dai più alti tassi relativi di deformazioni del suolo, tra il 2011 ed il 2014, a cui corrisponderebbe, a una profondità tra gli 0.8 ed 1.2 km, una regione caratterizzata dalla massima concentrazione di sismicità registrata: tendenza che prosegue anche dopo il 2014. I risultati della tecnica di interferometria sismica impiegata nell'analisi, nota come *Ambient Noise Tomography (ANT)*, hanno poi evidenziato in quest'area una porzione di crosta in cui si registra un significativo cambiamento nella velocità di propagazione delle onde sismiche, che testimonierebbe la presenza di corpi geologici con caratteristiche meccaniche diverse rispetto alla regione ad est di Pisciarelli. Variazioni probabilmente legate a intensi fenomeni idrotermali estesi tra la superficie topografica e circa 1.5 km di profondità, che andrebbero a costituire strutturalmente il sistema di interconnessione della sorgente magmatica profonda con la superficie. Tale interpretazione è supportata anche dall'intensa attività fumarolica registrata tra la solfatara e la località Pisciarelli nel periodo 2011-2014. Lo sviluppo di nuove tecniche di analisi dei campi di potenziale nel contesto dei dati telerilevati di deformazione del suolo - sottolinea Maurizio Fedi, ordinario di geofisica applicata dell'Ateneo federiciano e coautore della ricerca - è un valore aggiunto prezioso per la caratterizzazione-individuazione delle strutture subvulcaniche e nello studio della dinamica superficiale dei vulcani. Analisi dei lineamenti strutturali ottenuti da questi dati, integrata con quelli già desunti dai dati gravimetrici e magnetometrici, è molto significativa per le strutture a bassa velocità a circa 1 km di profondità. Queste metodologie di analisi aprono a nuovi e significativi percorsi nello studio dei segnali geodetici multiplatforma. La ricerca - conclude Riccardo Lanari, direttore Cnr-Irea - rappresenta un esempio di come la collaborazione e integrazione multidisciplinare delle professionalità presenti nel contesto scientifico partenopeo delle scienze della terra, abbiano port

ato ad un avanzamento significativo della conoscenza della natura e del comportamento del vulcano flegreo e dello sviluppo tecnologico dei sistemi per il monitoraggio vulcanico, fondamentale sia per lo studio della loro struttura interna sia per il riconoscimento delle regioni dinamicamente più attive con relativa gestione del rischio. **Figura 1:** Analisi di Interferometria SAR relativa al periodo 2011- 2014. (a, b) Mappa degli spostamenti Verticali ed EW, rispettivamente, misurate durante la fase 1, tra febbraio 2011 - maggio 2012, (c, d) la fase 2, tra maggio 2012 - aprile

2013 e (e, f) il passaggio 3, tra aprile 2013 e gennaio 2014. In basso a sinistra, vengono riportate serie storiche di spostamento verticale ed est-ovest. Il periodo di tempo analizzato è diviso in tre fasi (regioni di colore grigio) caratterizzate da periodi di deformazione lineare omogenee. A Destra vengono riportati i risultati dell'analisi THD (derivate totali orizzontali) della componente di deformazione verticale relativa al passaggio 2 (maggio 2012 - aprile 2013). Le croci verdi identificano i massimi del THD. I cerchi magenta rappresentano la posizione del sito di Pozzuoli (PZ), della città di Napoli (NA) Monte Nuovo (NU), del porto di Pozzuoli (HR), del cratere degli Astroni (AS), del cratere Solfatara (SO), della sorgente fumarole Pisciarelli (PI), del Monte Gauro (GA) e San Vito (SA). Il riquadro verde indica il periodo di analisi.

Figura 2: Modello delle velocità di gruppo ANT. Mappe della velocità di gruppo di onde di superficie (Rayleigh) relative al periodo 1, 2, analisi realizzata è relativo al periodo 2011-2013. Il poligono ombreggiato mostra un'area di risoluzione bassa o nulla.

Figura 3: Sismicità 2005-2016 e SAR vs Interferometria sismica. (a) Distribuzione epicentrale della sismicità locale rilevante per le tre fasi temporali riportate nella Figura 1. (b) Confronto tra i massimi del THD (croci verdi) e la mappa del profilo della velocità sismica del periodo 1.2 (~ 1 km) con il 2005 -2011 (cerchi blu), 2012-2013 (cerchi rossi), 2014-2016 (cerchi gialli) distribuzioni di terremoti selezionate tra 800 me 1200 di profondità. red/mn

Esercitazione di Protezione Civile a Oriolo Romano (VT)

[Redazione]

Martedì 22 Ottobre 2019, 12:36 Per tre giorni verrà allestito un campo base all'interno di Villa Altieri e ci saranno simulazioni su tutto il territorio. Il Comune di Oriolo Romano (VT) ha organizzato un'attività addestrativa di protezione civile sul suo territorio. Organizzata in collaborazione con il Coordinamento Anves (Associazione Nazionale Volontari Emergenza e Soccorso) l'esercitazione si terrà da venerdì 25 a domenica 27 ottobre. L'attività si legge sull'avviso pubblicato sul profilo facebook del comune laziale - comprenderà simulazioni nel palazzo comunale, nel centro sociale e su tutto il territorio, mentre il campo base che sarà visitabile sarà allestito all'interno di Villa Altieri, il cui ingresso resterà quindi libero con la sola precauzione di non introdurre cani. L'esercitazione ha come obiettivo il rafforzamento del gruppo comunale di protezione civile e la diffusione dei concetti inerenti la cultura della protezione civile. Red/cb (Fonte: Comune di Oriolo Romano)

Maltempo, critica la situazione in provincia di Alessandria. Borrelli in Prefettura

[Redazione]

Due dispersi e una vittima. Molte persone sono state evacuate, varie strade sono chiuse per frane e alcune frazioni sono rimaste isolate. Criticità anche nel VCO. Continua a rimanere critica la situazione nell'alessandrino, dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. In prefettura ad Alessandria è in arrivo alle 9.30 il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, che incontrerà il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del settore, per fare il punto della situazione. Due persone risultano disperse. Lo riferiscono fonti dei soccorritori. Si tratta di due anziani a Mornese, Comune di circa 700 abitanti nell'alto Monferrato. Trovato invece morto il tassista nella zona di Arquata. Dal territorio arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. A Castelletto Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate presso la tensostruttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità presso la Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi presso le scuole elementari e 10 di Castelnuovo. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Sono partite in soccorso delle zone colpite le colonne mobili regionali di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola, sono isolate per una frana Crodo, Formazza e Premia. Sta esondando il lago di Antrona e a breve è prevista una riunione in prefettura con il presidente della Provincia.

Presentata proposta di legge unitaria sulla sicurezza delle scuole

[Redazione]

Martedì 22 Ottobre 2019, 16:10 L'iniziativa legislativa dà seguito al 'Manifesto per una proposta di legge sulla sicurezza scolastica' lanciato ad aprile da Cittadinanzattiva e Save the Children in occasione del decennale del terremoto dell'Aquila. Una proposta di legge unitaria sulla sicurezza delle scuole è stata presentata oggi alla Camera dei Deputati. L'iniziativa legislativa dà seguito al 'Manifesto per una proposta di legge sulla sicurezza scolastica' lanciato ad aprile da Cittadinanzattiva e Save the Children in occasione del decennale del terremoto dell'Aquila, "per superare l'attuale frammentazione normativa e garantire, a studenti, personale docente e non docente, spazi sicuri e protetti dove poter apprendere o lavorare senza rischiare la propria vita", scrive Cittadinanzattiva in una nota. Presentata da Luigi Gallo (M5S), presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, la proposta mira ad affermare il diritto alla sicurezza come diritto fondamentale dei bambini e di tutta la comunità scolastica, il diritto alla partecipazione dei cittadini ai temi della sicurezza scolastica, dalla definizione chiara di competenze e responsabilità sul tema, alla garanzia di un supporto tecnico permanente agli enti locali e all'affermazione di una vera e propria cultura della prevenzione e della sicurezza. [red/mn](#)(fonte: Dire)

Maltempo, in Liguria oltre cento sfollati e ingenti danni

[Redazione]

Roma, 22 ott. (askanews) ondata di maltempo degli ultimi giorni ha causato esondazioni e frane anche nell'entroterra di Genova, in particolare a Campo Ligure e Rossiglione, dove sono caduti rispettivamente 502 e 384 millimetri di pioggia, quasi la metà di quella che normalmente cade in un anno. Nei due paesi della Valle Stura gli sfollati sono oltre 50 e le scuole resteranno chiuse anche domani. A Rossiglione nella serata di ieri i vigili del fuoco hanno evacuato 48 persone da due condomini di via Airenta, minacciati da una grossa frana e soccorso un uomo rimasto ferito all'interno della propria abitazione travolta da fango e detriti. Le 21 famiglie sfollate hanno trascorso la notte da parenti e amici e non potranno rientrare nelle proprie case fino a quando non sarà messo in sicurezza il versante montuoso da cui si è staccata la frana. Nel piccolo paese della Valle Stura diverse strade secondarie sono ancora interrotte per una serie di smottamenti ed alcune cascate sparse risultano al momento isolate. Situazione critica anche a Campo Ligure, dove due donne ed un bambino sono state evacuate dalle proprie abitazioni e i vigili del fuoco hanno tratto in salvo sei persone, tra cui due bambini, la cui casa era stata investita da una frana. Secondo quanto reso noto dall'amministrazione comunale, sono ancora interrotte la strada statale 456 del Turchino in via Vallecaldà e viale della Libertà, nella zona della stazione, via della Franchizia, via della Giustina, via Valle Ponzema, via Pian del Rosso, via Carpeneta, via Vecchia delle Capanne, via Langassino e via Mongrosso, nella zona del campo sportivo. Proseguono intanto in queste ore sia a Rossiglione che a Campo Ligure gli interventi di sgombero dei detriti e di messa in sicurezza delle aree interessate dalle frane. A Campo Ligure sono in arrivo alcuni mezzi di movimento terra dei vigili del fuoco, in supporto alle squadre già attive sul territorio.

Si fermano i treni sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino

[Redazione]

Genova, 21 ott. (askanews) La circolazione ferroviaria sulle linee Genova-Milano, Genova-Torino e Genova-Ovada sarà sospesa fino a martedì a causa della violenta ondata di maltempo che ha colpito la zona al confine tra Liguria e Piemonte, in particolare alessandrino e ovadese, provocando numerosi allagamenti. Al momento date le condizioni sia meteo sia della infrastruttura ferroviaria spiega Rfi in una nota non è prevedibile il ripristino del traffico ferroviario nella serata odierna e fino a domani. Inoltre, le condizioni della viabilità stradale non permettono la sostituzione dei collegamenti ferroviari con autobus. Quattro treni, due Intercity e due regionali, rimasti fermi a Pavia e Tortona sono stati fatti retrocedere e rientreranno nella stazione di Milano. Altri due convogli, Thello e regionale, sono rimasti fermi ad Arquata e torneranno nella stazione di Genova, mentre non potranno partire per le rispettive destinazioni i treni fermi a Genova e i collegamenti fermi a Milano Centrale. Fos

Maltempo, in arrivo altra ondata con forti temporali tra giovedì e venerdì

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Ottobre 2019 17:46 | Ultimo aggiornamento: 22 Ottobre 2019 18:12 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Strade allagate per il maltempo (foto ANSA) ROMA In arrivo una nuova ondata di maltempo su tutta Italia con piogge e temporali anche forti tra giovedì 24 e venerdì 25 ottobre. Lo riferisce il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com sottolineando che ancora una volta ad essere più coinvolto sarà il Nordovest, poi le regioni tirreniche e Isole Maggiori con rischio nubifragi. Temperature ancora sopra la medie del periodo. Mercoledì spiega Ferrara primi segnali del nuovo peggioramento con rovesci temporali attesi a fine giornata su Sardegna e tra Ponente Ligure e Piemonte occidentale. Altrove sole prevalente salvo nebbie o nubi basse su Valpadana elungo le coste adriatiche soprattutto al mattino e di nuovo dalla sera. Giovedì il maltempo entrerà nel vivo con piogge e rovesci diffusi ancora una volta al Nordovest, in successiva estensione alle centrali tirreniche e alla Sicilia entro fine giornata, riferisce ancora esperto di 3bmeteo. Roma, incendio alla sede dell'Ordine dei Giornalisti a via della Torretta FOTORoma, incendio alla sede dell'Ordine dei Giornalisti a via della Torretta FOTORoma, incendio alla sede dell'Ordine dei Giornalisti a via della Torretta FOTOMilano, è morto il bimbo caduto dalle scale a scuolaMilano, è morto il bimbo caduto dalle scale a scuolaMilano, è morto il bimbo di 6 anni precipitato nella tromba delle scale a scuola [INS::INS] Proprio sull'Isola saranno possibili fenomeni anche intensi a carattere di nubifragio, così come su Lazio, Toscana e purtroppo ancora una volta sulla Liguria; ai margini invece il Nordest e il medio versante Adriatico con precipitazioni al più sporadiche. Venerdì invece rovesci e temporali anche forti si concentreranno soprattutto su Sardegna e Sicilia, coinvolgendo solo marginalmente il Sud peninsulare e in particolare la bassa Calabria. Altro tempo più asciutto tra sole, nubi basse e locali nebbie. Il tutto verrà accompagnato da venti anche sostenuti al Centrosud, in genere di Ostro o Scirocco, salvo che sulla Sardegna dove subentrerà il Maestrale, con mari molto mossi o agitati, riferisce Ferrara. A fronte del maltempo, le temperature, spiega il meteorologo continueranno a mantenersi ben al di sopra delle medie del periodo, pur con un fisiologico calo nelle aree interessate dalla pioggia. Su regioni adriatiche e al Sud sono attese ancora punte di oltre 24-25 gradi, con picchi fino a 27-28 gradi al Sud e Sicilia. Giovedì si avrà un calo termico al Nord e sulle regioni tirreniche ma con temperature che potranno comunque superare localmente i 18-20 gradi. Fonte: ANSA [INS::INS]

Maltempo, crolla antica chiesa travolta da una frana a Campo Ligure VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 Ottobre 2019 14:11 | Ultimo aggiornamento: 22 Ottobre 201914:11[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Le immagini dei vigili del fuoco durante il sopralluogo alla chiesa di CampoLigure, travolta da una franaGENOVA Una frana di fango e detriti è venuta giù nella notte e ha travoltol antica chiesa a Campo Ligure. E uno dei disastri causati dalle pioggebattenti che hanno messo in ginocchio la Valle Stura e il basso Piemonte. IVigili del Fuoco hanno effettuato durante la notte le operazioni di ricerca sulposto e, al momento, non risultano persone coinvolte.La situazione è drammatica: frane, strade interrotte, il torrente Sturaesondato in località Maddalena, persone evacuate e paesi raggiungibili solo apiedi. La situazione più pesante a Campo Ligure, Rossiglione e Masone, dove isindaci hanno deciso di tenere chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. Giorgia Meloni, VistaGiorgia Meloni, VistaGiorgia Meloni contro la Raggi: A Roma nelle buche ormai ci si pesca VIDEOLa manifestazione del centro destra in piazza san Giovanni a RomaLamanifestazione del centro destra in piazza san Giovanni a RomaRoma, Salvini in piazza San Giovanni: Vinciamo le regionali e mandiamo a casail governo VIDEO[INS::INS]Sul fronte viabilità, risulta bloccate le strade tra Rossiglione e Campo Ligurea causa di due frane. Grave anche quella segnalata sulla SP41 in localitàGargassino al km 2+300. A causa di questa situazione, circa 500 personerisultano isolate, con frazioni e abitazioni raggiungibili solo a piedi. ACampo Ligure, la strada che da Masone porta in paese è ostruita dalle frane. Intantoallerta meteo che nell area era arancione sino a mezzanotte, per poidiventare gialla, si è conclusa. Sono attese alcune ore di tregua, ma dadomani, stando a quanto riferito dai previsor di Arpal, è attesa una nuovaperturbazione. Il suo passaggio, però, dovrebbe essere veloce. Fonte video: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev[INS::INS]

Dopo il maltempo nuovo ruggito africano

Dopo la fase di maltempo che sta interessando il Paese in questi giorni, l'alta pressione di origine africana porta nel corso del fine settimana un caldo anomalo. Il team del sito ilMeteo.it...

[Redazione]

Dopo la fase di maltempo che sta interessando il Paese in questi giorni, l'alta pressione di origine africana porta nel corso del fine settimana un caldo anomalo. Il team del sito ilMeteo.it comunica che tra sabato 26 e domenica 27 è atteso un nuovo ruggito africano che porterà ad innalzare le temperature fino a toccare picchi anomali per la stagione. Sabato 26 il sole splenderà su quasi tutte le regioni: qualche locale piovasco potrà bagnare la costa orientale della Sardegna e i settori ionici della Sicilia. Come anticipato però, il vero colpo di scena saranno le temperature, previste in aumento e ben oltre le medie di questo periodo, con punte oltre i 24-25 gradi specie al Centro Sud. Attenzione al ritorno della nebbia sulle pianure del Nord che limiterà la visibilità in particolare durante la notte e alle prime ore del mattino. Domenica 27 saranno poche le novità: ancora tanto sole su buona parte dell'Italia, salvo locali nebbie nella prima parte della giornata sui settori settentrionali. Martedì 22 Ottobre 2019, 13:41 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 18:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri

[Redazione]

Maltempo, una frana ha travolto la casa di una famiglia nel Genovese: sei persone sono state salvate dai vigili del fuoco. Nello smottamento che si è verificato per il maltempo questa notte a Campo Ligure, nell'entroterra Genovese, i vigili del fuoco sono intervenuti anche per salvare una famiglia, la cui casa è stata travolta da una frana. Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto dall'onda: C'è acqua dappertutto Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il video su Instagram I pompieri hanno sfondato il portone di ingresso e hanno fatto uscire padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna, oltre al cagnolino. Martedì 22 Ottobre 2019, 14:05 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 14:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Piemonte, dalla finestra entra una cascata: video incredibile

Una cascata d'acqua dalla finestra: sono le spaventose conseguenze dell'ondata di maltempo in Piemonte, pubblicate in un video sul profilo Facebook di Inmeteo.it del centro riabilitativo...

[Redazione]

Una cascata d'acqua dalla finestra: sono le spaventose conseguenze dell'ondata di maltempo in Piemonte, pubblicate in un video sul profilo Facebook di Inmeteo.it del centro riabilitativo Paolo Sesto di Casalnoceto, nell'Alessandrino. Un fiume d'acqua entra dalla finestra semiaperta e sommerge completamente la stanza, travolgendo qualunque cosa al suo passaggio. Maltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di Campo Ligure: Bomba d'acqua in 3 ore Martedì 22 Ottobre 2019, 19:57 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 20:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di Campo Ligure: Bomba d'acqua in 3 ore

[Redazione]

Maltempo, una frana ha travolto la casa di una famiglia nel Genovese: sei persone sono state salvate dai vigili del fuoco. Nello smottamento che si è verificato per il maltempo questa notte a Campo Ligure, nell'entroterra Genovese, i vigili del fuoco sono intervenuti anche per salvare una famiglia, la cui casa è stata travolta da una frana. Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto dall'onda: C'è acqua dappertutto Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il video su Instagram I pompieri hanno sfondato il portone di ingresso e hanno fatto uscire padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna, oltre al cagnolino. Il sindaco di Campo Ligure: Bomba d'acqua in tre ore. Una bomba d'acqua ha colpito il nostro territorio in tre ore, la buona notizia è che non abbiamo avuto esondazioni, i tre torrenti che attraversano il nostro territorio sono stati nei limiti, ma abbiamo avuto moltissime micro e macro frane. Così il sindaco di Campo Ligure Giovanni Oliveri oggi pomeriggio nella sede del Comune sintetizza al capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli le conseguenze dell'ondata di maltempo che ha interessato la località del Genovesato. Le frane hanno coinvolto sia la viabilità primaria sia secondaria, una frana ci sta scollegando anche dalla stazione ferroviaria, che in questo momento non riusciamo a raggiungere nemmeno a piedi - spiega Oliveri -. Una frana ha portato via una chiesetta a noi molto cara del 1600 che adesso è completamente distrutta, tutto il materiale è sulla carreggiata e sulla pedonale che conduce alla stazione ferroviari. Sulla viabilità periferica siamo al disastro, non c'è da pulire, ci sono delle strade da ricostruire. Martedì 22 Ottobre 2019, 14:05 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 15:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto dall'onda: C'è acqua dappertutto

[Redazione]

C'è acqua dappertutto: questa l'ultima, drammatica telefonata di Fabrizio Torre, il tassista di 52 anni morto per il maltempo a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino. Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano Maltempo, Milano allagata per il nubifragio: cosa dicono le previsioni L'uomo è rimasto travolto da un'onda di acqua e fango: era partito dall'aeroporto di Genova con un passeggero straniero, che avrebbe dovuto accompagnare al Golf Club Villa Carolina, ma nei pressi del resort l'auto è stata bloccata dall'acqua. L'ultima telefonata ai titolari dell'azienda per cui lavorava, la Regiardo&Speroni. Gli abbiamo chiesto di mettersi in salvo - dicono - poi il nulla.... Martedì 22 Ottobre 2019, 13:00 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 13:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, ok al decreto: recuperati fondi anche per L'Aquila

[Redazione]

Gli aiuti per il dopo-sisma ora si declinano al plurale. La novità sostanziale del decreto legge sul terremoto discusso fino a notte fonda e poi approvato in Consiglio dei ministri sta tutta nel plurale del titolo, in cui ora si fa riferimento all'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici: insomma, non si parla più esclusivamente del sisma del 2016, ma più genericamente di eventi sismici. Elezioni in Umbria, faccia a faccia Tesei-Bianconi: il duello in esclusiva per [IlMessaggero.it](#) Un distinguo che rimette in gioco anche L'Aquila, dopo i mal di pancia manifestati dal governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio, protagonista anche ieri di un vivace botta e risposta con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che prima del Cdm ha incontrato i presidenti delle Regioni e i rappresentanti dei Comuni. Per il resto, nessuna sorpresa e tante speranze dei territori riposte nel pacchetto di emendamenti consegnato al premier, in cui si spera di risolvere, in tema di conversione, anche il problema del personale, cui finora sono state fornite risposte ritenute inadeguate. Il DL approvato questa notte fissa contestualmente l'erogazione di 380 milioni per il 2019, da attingere dal Fondo per le emergenze nazionali previsto nell'ambito del codice della Protezione civile e di altri 245 milioni per il 2020 provenienti dalla contabilità speciale del Commissario straordinario. E ancora: la restituzione della busta pesante, a partire dal 15 gennaio del 2020, dovrà avvenire nella misura del 40 per cento (e non del 50) diluito in dieci anni. Quindi non più per intero. Buone notizie anche per i professionisti, che più volte hanno lamentato le difficoltà incontrate in quasi tre anni di lavoro a costo praticamente zero: per loro ci sarà la possibilità di ottenere anticipazioni del 50 per cento. Prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2020, con boccata d'ossigeno anche per i Comuni che in materia di bilanci e contabilità, potranno contare sulla proroga della sospensione degli adempimenti fissati dal Tuel al 31 dicembre 2020. GIOVANI IMPRENDITORI Nell'articolo 6 si prova a contrastare lo spopolamento, con l'estensione ai comuni terremotati della misura a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno denominata Resto al Sud e introdotta nel 2017. Incentivi anche per le imprese agricole, con una misura dedicata che premia i progetti relativi ai settori della produzione, commercializzazione e trasformazione di prodotti in agricoltura. Il decreto dà slancio alla ricostruzione privata, con una serie di misure importanti finalizzate a rendere più efficiente la macchina delle autorizzazioni. In territori sottoposti a vincoli storici e paesaggistici, un ruolo importante lo avranno anche gli Uffici speciali per la ricostruzione, che avranno ora la facoltà di convocare la Conferenza regionale per far acquisire pareri ambientali, paesaggistici e di tutela dei beni culturali. Un'accelerata è prevista anche per la rimozione delle macerie, con le Regioni chiamate ad aggiornare, entro il 31 dicembre 2019, i piani di rimozione e i siti temporanei di stoccaggio. In assenza di un'intesa, all'aggiornamento provvede direttamente il Commissario straordinario. Martedì 22 Ottobre 2019, 07:36 - Ultimo aggiornamento: 22-10-2019 08:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO, TROVATI VIVI I DISPERSI NELL`ALESSANDRINO

ALESSANDRIA (ITALPRESS) - Sono stati trovati vivi i dispersi in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito il Piemonte, in particolare la zona dell'Alessandrino...

[Redazione]

ALESSANDRIA (ITALPRESS) - Sono stati trovati vivi i dispersi in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito il Piemonte, in particolare la zona dell'Alessandrino, e che ha causato la morte di un tassista. E' quanto emerso nel corso del vertice in Prefettura ad Alessandria alla presenza, tra gli altri, del capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, e del presidente dell Regione, Alberto Cirio. "I danni sono enormi, e' troppo presto per la stima, perche' i danni si iniziano a vedere con la la luce del sole", ha detto Cirio, che chiederà "lo stato di calamita'. Un atto formale, per poi poterci mettere in condizione per avere i rimborsi. Ma la prima preoccupazione - ha sottolineato Cirio - e' garantire l'incolumita' delle persone fino a quando l'emergenza non sara' rientrata". (ITALPRESS). col2/red 22-Ott-19 11:38

Da Cdm via libera a dl terremoto

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruz...

[Redazione]

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruzione nelle zone del Centro Italia - Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche - messe in ginocchio dal sisma.

Le alluvioni devastano il Nord Italia, il ruolo del Mar Tirreno "bollente"

[Redazione]

La Liguria, come spesso accade, è la regione più ferita da questi nubifragi. Luigi D' Angelo, coordinatore delle emergenze, con Repubblica fa una analisi delle condizioni che rendono la zona particolarmente vulnerabile. "Abbiamo misurato intensità di pioggia anche di 50 millimetri all'ora, che sono tanti. Il maltempo batte sulla Liguria da martedì scorso. E la perturbazione in attenuazione oggi, domani verrà rimpiazzata da un' altra. Sembra un po' di essere ai Tropici. Ma noi non siamo ai Tropici". Il caldo c' entra qualcosa con la violenza dei temporali? "Il mare è caldo dopo l' estate. Oggi è intorno ai 20 gradi. In circa mezzo secolo è aumentato di un grado, che è davvero tanto. Da sud-ovest soffia il libeccio, un vento caldo che fa evaporare l' acqua dal Tirreno, riempie l' atmosfera di vapore e alimenta di continuo il temporale. Per questo l' occhio non va via. Nel frattempo da nord arriva aria fredda in quota, come è frequente in autunno. Fra la superficie e l' alta quota c' è una differenza di temperatura molto forte". Per approfondire leggi anche: [Meteo, Nordovest sotto acqua](#) Insomma, il problema è che l' "aria calda deve stare sopra e quella fredda sotto, altrimenti c' è instabilità". Arriva aria calda nel Tirreno: "Arriva in Liguria, incontra le montagne, sale e porta in quota tutto il suo carico di umidità. La risalita è rapida e turbolenta. L' atmosfera, in queste condizioni, diventa molto instabile. È un meccanismo tipico dell' autunno, ma ora è più intenso. Nel 2018 in ottobre al Nord si era registrato il 90% di pioggia in più. In estate invece c' era stata siccità".

Maltempo in Liguria e Piemonte - Cronaca

[Quotidianonet]

Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Maltempo, Cirio: "In Piemonte chiediamo stato di emergenza" - Cronaca

Il governatore ad Alessandria per monitorare la situazione

[Redazione]

Il governatore ad Alessandria per monitorare la situazione

Maltempo nell'Alessandrino, un morto. Oltre 100 sfollati - Cronaca

Una vittima anche nel Torinese. Frane e fiumi esondati. Scuole chiuse. In Liguria isolati Rossiglione e Campo Ligure

[Quotidianonet]

Una vittima anche nel Torinese. Frane e fiumi esondati. Scuole chiuse. In Liguria isolati Rossiglione e Campo Ligure
 Torino, 22 ottobre 2019 - Situazione critica nell'Alessandrino per il maltempo, dove si registra anche un morto. La vittima è il conducente di un'auto a noleggio, Fabrizio Torre di 52 anni, il cui veicolo è stato investito dalla piena del torrente Orba mentre nella zona di Capriata d'Orba. Salvo invece il cliente, un cittadino inglese, recuperato alle 2.30 dai Vigili del fuoco e ora ricoverato in prognosi riservata. Secondo una prima ricostruzione, entrambi erano usciti dalla vettura, ma mentre il cliente è riuscito ad aggrapparsi a un albero, Torre è stato travolto dalla furia delle acque. Il suo corpo è stato ritrovato questa mattina in un campo a un centinaio di metri di distanza. Le sue ultime parole al telefono con la ditta per la quale lavorava sono state "c'è acqua dappertutto". "Il servizio di ieri sera era stato prenotato per tempo - ha spiegato Marta Regiardo, una delle titolari della Regiardo&Speroni -. Era andato lui perché parlava bene l'inglese, oltre al francese. Quando l'abbiamo sentito per l'ultima volta, gli abbiamo detto di mettersi in salvo, di cercare un luogo sicuro per lui e per il cliente, ma non è servito". Il car driver aveva preso il cliente all'aeroporto di Genova ed era diretto al Golf Club Villa Carolina. Ritrovati invece vivi i due anziani, di 61 e 84 anni, dispersi a Mornese. Ma la situazione resta critica nel Gavi: 80 persone sono state evacuate a Castelletto d'Orba, 40 a Gavi e 10 a Casalnoceto. A Bosio in 700 sono senza acqua e 500 senza elettricità. Ingenti i danni, le scuole sono chiuse e tanti sono i disagi per la circolazione stradale e ferroviaria. Alcuni paesi sono isolati in provincia di Verbania per uno smottamento. Una vittima si registra anche a Strambino, in provincia di Torino. Probabilmente per l'asfalto reso viscido dalle abbondanti piogge, un pensionato di 81 anni ha perso il controllo della propria auto lungo la statale 81, ribaltandosi e finendo nei prati. Inutili i soccorsi. Ferita anche la moglie di 76 anni, trasportata all'ospedale di Ivrea. Esondazioni, frane e crolli. È stata una notte terribile quella appena trascorsa in Valle Stura, al confine tra la Liguria e il Piemonte. Il Comune più colpito dalla violenta ondata di maltempo resta quello di Rossiglione, dove sono stati evacuati due condomini per un totale di 48 persone. Il Comune è di fatto isolato dopo che una frana ha interrotto la statale di collegamento. Nella vicina Campo Ligure la pioggia ha provocato una frana che ha investito e fatto crollare una chiesa. #Maltempo #22ottobre, 900 gli interventi dei #vigilidelfuoco: 226 nelle province di Milano, 220 Alessandria, 110 Pavia, 110 Lodi, 110 Genova. Smottamento su SS659, isolati Crodo, Premia, Formazza, Baceno (VB). Nella clip frane a Campo Ligure (GE), crollata una chiesa pic.twitter.com/zrp5xgZRDR Il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, è giunto ad Alessandria per un vertice con il presidente della Regione, Alberto Cirio, l'assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del Settore, per fare il punto della situazione. Cirio ha fatto sapere che il Piemonte chiederà lo stato di emergenza. "Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia", ha detto. Borrelli si è poi recato a Campo Ligure con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Anche quest'ultimo ha dichiarato che la Liguria chiederà lo stato di emergenza. Ed è in corso a Piacenza una complicata operazione di recupero di una grande cisterna di metallo che la corrente del Po in piena sta trascinando verso valle. L'Arpa e l'agenzia regionale per la Protezione Civile intanto hanno disposto l'allerta gialla fino alla mezzanotte di domani per la piena del Po, in particolare sulla pianura e la bassa collina emiliana occidentale nelle province di Parma e Piacenza. A

GGIORNAMENTO #AllertaMeteoER Dalle 12:00 del 22/10/2019 alle 00:00 del 24/10/2019 #AllertaMeteoER GIALLA per criticità #idraulica?? <https://t.co/tbppOa504x#22ottobre> #23ottobre #AllertaGIALLA pic.twitter.com/PDRgEct9aCMigliora invece la situazione in Lombardia dopo le abbondanti piogge che ieri hanno messo in ginocchio la circolazione. La zona più colpita è stata l'Oltrepò Pavese. I piani terra e gli scantinati delle case sono stati allagati e i vigili del fuoco hanno dovuto trarre in salvo diverse persone. A Voghera (Pavia) la pioggia ha

allagato i sottopassaggi della città, che sono stati chiusi, mentre sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di oggi. Forti disagi anche a Milano e nella bergamasca. Nel capoluogo lombardo sottopassi allagati e diverse strade inaccessibili per ore. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Temperature calde e piogge violente: ecco cosa sta succedendo al nostro clima

[Carlotta Lombardo]

Andrea Giuliacci, dal 1997 meteorologo presso il Centro Meteo Expert (ex Centro Epon Meteo) e professore di Fisica dell'atmosfera all'Università Bicocca di Milano, ci ha aiutato a capire l'origine di tale violenza e i cambiamenti climatici che stanno investendo l'Italia. Professore, cosa sta succedendo al nostro clima? Nulla di strano, in realtà. Ormai è questo il clima in Italia. I mesi autunnali sono quelli più interessati all'estremizzazione delle piogge perché, a riscaldarsi, non è solo l'atmosfera ma anche i mari. Oggi il Mediterraneo è molto più caldo di un tempo, potremmo addirittura paragonarlo a un mare tropicale. Cosa succede? Che a inizio autunno, quando le perturbazioni cominciano a passarci sopra, raccolgono molta più energia e umidità per il fatto che l'acqua è calda. E quando l'acqua è calda trasferisce all'atmosfera più calore e umidità provocando perturbazioni più violente. In questi giorni le temperature sono state particolarmente elevate. Stiamo vivendo dei mesi insolitamente caldi, come mai è successo prima. Anche l'ultima estate è stata tra le cinque più calde degli ultimi 200 anni in Italia, ma potrei dire che dall'unità d'Italia, e probabilmente anche negli ultimi secoli, non abbiamo mai avuto temperature così elevate. A livello mondiale il luglio 2019 è stato in assoluto il mese più caldo degli ultimi 140 anni: +0,95 gradi rispetto alla media dell'ultimo periodo a livello mondiale. Potrebbe sembrare poco, in realtà è tantissimo. Anche perché noi siamo abituati a pensare alle temperature giornaliere, mentre a livello annuale è una differenza notevole. Come incide il caldo sul maltempo? L'atmosfera è più calda vuol dire che c'è più calore e il calore è il carburante che alimenta tutti i fenomeni atmosferici. Con più carburante i fenomeni atmosferici e meteorologici sono più intensi: le piogge, ma anche i periodi di siccità, sono più frequenti e severi. Si passa quindi da periodi in cui piove moltissimo a periodi in cui non si vede una goccia d'acqua. È il motivo per cui si dice che l'aspetto principale del cambiamento climatico, oltre all'aumento della temperatura, è l'estremizzazione del clima. Cosa dobbiamo aspettarci per il futuro? Possiamo fare soltanto delle proiezioni, anche se attendibili: nel prossimo futuro farà ancora più caldo e aumenterà il pericolo di piogge violente. Inverno sarà più mite cioè il freddo sarà meno frequente e meno duraturo ma comunque intenso e le estati più torride. E nei prossimi giorni? Fortunatamente in Italia la situazione va incontro a un parziale miglioramento, il grosso del maltempo è passato. Le cose andranno quindi un po' meglio, ma attenzione perché alla fine di domani il tempo peggiorerà e giovedì la giornata sarà molto piovosa, soprattutto in Liguria e Piemonte. Le piogge si estenderanno anche ad altre zone, soprattutto nelle regioni del versante Tirrenico. Inoltre, il territorio è già saturo d'acqua e la situazione potrebbe essere critica.

Piemonte chiede stato d'emergenza per il maltempo. Due vittime nell'alessandrino

Un tassista e un anziano sono rimasti coinvolti in due incidenti fatali. La violenta ondata di maltempo ha provocato frane e allagamenti anche nell'Alto Monferrato. Allagato l'ospedale di Novi Ligure. La prefettura: "Tutti vivi i disperati"

[Redazione]

È stato ritrovato morto un tassista disperso da ieri sera nell'Alessandrino, colpito nelle ultime ore da una violenta ondata di maltempo. Lo rendono note le fonti dei soccorritori. Il corpo dell'uomo, che era partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle, è stato trovato a Capriata, località Villa Carolina. La vettura è stata travolta dall'acqua di un rio che ha esondato. Era invece già stato ritrovato, vivo, il cliente, un rappresentante inglese che per lavoro si stava recando in un golf club. Un'altra tragedia si è consumata a Strambino. Lungo la provinciale 81, un pensionato di 81 anni di Vische (Torino), Germano Costa, ha perso il controllo della propria vettura ed è finito nei prati ribaltandosi. È morto sul colpo. Inutili tutti i soccorsi. Ferita la moglie 76enne che è stata trasportata all'ospedale di Ivrea. La dinamica del sinistro è al vaglio dei carabinieri di Strambino. A causare l'incidente potrebbe essere stato l'asfalto reso viscido dalle abbondanti piogge delle ultime ore. VIDEO - Il crollo di un ponte nell'alessandrino ripreso con il drone Intanto si registra il salvataggio di una famiglia a Campo Ligure, nell'entroterra genovese. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per salvare alcune persone la cui casa è stata travolta da una frana. I pompieri hanno sfondato il portone di ingresso e hanno fatto uscire padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna, oltre al cagnolino. È stato invece ritrovato e affidato al personale sanitario un agricoltore disperso con il trattore a Mormese, al confine tra Novese e Ovadese, sempre nell'Alessandrino. VIDEO - Frane, allagamenti e strade bloccate. I cittadini raccontano l'alluvione Intanto la prefettura piemontese ha comunicato che sono tutte salve le persone che risultavano disperse nell'alessandrino. È quanto emerge dal vertice avvenuto alla presenza del capo della protezione civile, Angelo Borrelli. Nella notte, a Capriata Orba, i Vigili del fuoco hanno invece salvato un brasiliano che era rimasto aggrappato a una pianta in mezzo al torrente Orba, attraversato da un flusso tumultuoso di acqua. Alle 2,30 l'uomo è stato tratto in salvo e trasportato in ospedale in stato di ipotermia. VIDEO - intervento dei Vigili del Fuoco a Campo Ligure (GE) dopo il crollo di una chiesa Nell'Alessandrino sono in arrivo colonne mobili di volontari della Protezione civile da Torino, Novara, Vercelli e Asti. Tra le situazioni più critiche è quella dell'area di Gavi, investita da frane e allagamenti. Sono state evacuate 80 persone a Castelletto Orba, 40 a Gavi e 10 a Casale Monferrato. A Bosio 700 persone sono rimaste senza acqua e 500 senza elettricità. A Novi Ligure è stata sgomberata anche una palazzina e ci sono stati forti disagi all'ospedale San Giacomo dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Protezione civile. Allagati i reparti di Radiologia e Rianimazione, al piano terra. Intanto la Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo delle ultime ore. Lo rende noto il presidente della Regione, Alberto Cirio, in prefettura ad Alessandria per fare il punto sulla situazione. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia, è appello del governatore piemontese. VIDEO - Cirio: Sicurezza delle persone la nostra prima preoccupazione Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Terremoto: Renzi, `campus dedicato a Marchionne, gigante industria`

[Redazione]

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - "Il nuovo campus scolastico di Amatrice sarà intitolato a Sergio Marchionne. Fu lui a rilanciare l'impegno di raccogliere i fondi per ricostruirlo nel 2016 quando ci incontrammo a Maranello con Angela Merkel. A più di anno dalla sua scomparsa continuo a dirlo: è stato un gigante dell'industria italiana". Lo scrive Matteo Renzi su Fb. "E ancora oggi l'odio che ingiustamente ha colpito la sua immagine non rende onore a quanto ha fatto per creare posti di lavoro. Per fortuna ci pensano i fatti concreti come questo a fare giustizia contro le fake news. Un pensiero affettuoso e grato alla sua memoria".

Governo: da Cdm via libera a dl terremoto

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruz...

[Redazione]

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruzione nelle zone del Centro Italia -Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche - messe in ginocchio dal sisma.

Da Cdm via libera a dl terremoto

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruz...

[Redazione]

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - A quanto si apprende, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al dl terremoto, un provvedimento per velocizzare la ricostruzione nelle zone del Centro Italia - Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche - messe in ginocchio dal sisma.

DI terremoto, ok del governo: incentivi economici e smaltimenti più veloci

[Redazione]

Ricostruzioni e smaltimento macerie più veloci. Soddisfatto il premier Conte: "Abbiamo fatto abbastanza presto data la complessità della materia" Dal Consiglio dei ministri arriva l'ok al decreto terremoto. Da parte del governo sono dunque previsti passi importanti per le zone del Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) colpite dal sisma: incentivi economici e iter più snelli per la ricostruzione e lo smaltimento delle macerie. Inoltre è stato prolungato fino al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza per i territori in questione. Dovrebbero essere poi stanziati 380 milioni di euro da attingere dal Fondo nazionale per le emergenze nazionali e ulteriori 345 milioni di euro dalla contabilità speciale. Le misure Si prevede un taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%: gli importi da restituire in relazione alla busta paga pesante vengono così ridotti del 60%. Salvo impedimenti oggettivi, per quanto riguarda la ricostruzione di edifici pubblici verrà attribuita priorità agli edifici scolastici che, se siti nel centro storico, dovranno essere ricostruiti nel luogo nel quale si trovavano. Per la ricostruzione privata invece dovrebbe esserci una procedura accelerata per l'avvio dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Al fine di favorire lo smaltimento delle macerie le Regioni dovranno obbligatoriamente aggiornare il piano di gestione entro il 31 dicembre 2019: in tal modo sarà possibile individuare nuovi siti di stoccaggio temporaneo. In caso di inadempienza, l'aggiornamento sarà realizzato dal Commissario straordinario. Infine un forte peso è stato conferito alla serie di misure anti-spopolamento: con "Resto al Sud" si intende incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori. Ulteriori interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio si aggiungeranno all'estensione al territorio dei Comuni del Cratere a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno. Tempi rapidi Enorme soddisfazione è stata espressa da Giuseppe Conte: "Io l'avevo promesso. Ho fatto la mia prima uscita pubblica in Italia, come nel precedente governo nelle aree terremotate, ho raccolto le loro istanze e da quell'incontro è nato questo decreto. Abbiamo fatto abbastanza presto data la complessità della materia". Il presidente del Consiglio ha precisato che adesso "il Parlamento avrà modo di migliorare ulteriormente il decreto". terremoto

Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri

[Redazione]

Maltempo, una frana ha travolto la casa di una famiglia nel Genovese: sei persone sono state salvate dai vigili del fuoco. Nello smottamento che si è verificato per il maltempo questa notte a Campo Ligure, nell'entroterra Genovese, i vigili del fuoco sono intervenuti anche per salvare una famiglia, la cui casa è stata travolta da una frana. APPROFONDIMENTI VIDEO Antonella Clerici e il maltempo ad Arquata Scrivia VIDEO Antonella Clerici e il diluvio in Piemonte: la conduttrice mostra la... I DANNI Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il... ITALIA Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto... ITALIA Maltempo, Milano allagata per il nubifragio: cosa dicono le previsioni MALTEMPO Meteo, due morti in Piemonte. Ritrovati vivi i due dispersi. Regione... ECONOMIA Liguria, il maltempo blocca i treni tra Milano e Torino per Genova... ITALIA Maltempo, a Genova treni bloccati per Milano e Torino. Frane e... ARRABBIATA Aurora Ramazzotti e lo sfogo in auto: Con due gocce non... INVISTA Maltempo Liguria, tempesta e fulmini a Genova, allerta rossa Alessandria, l'ultima telefonata del tassista travolto dall'onda: C'è acqua dappertutto Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il video su Instagram I pompieri hanno sfondato il portone di ingresso e hanno fatto uscire padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna, oltre al cagnolino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, ok al decreto: recuperati fondi anche per L'Aquila

[Redazione]

Gli aiuti per il dopo-sisma ora si declinano al plurale. La novità sostanziale del decreto legge sul terremoto discusso fino a notte fonda e poi approvato in Consiglio dei ministri sta tutta nel plurale del titolo, in cui ora si fa riferimento all'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici: insomma, non si parla più esclusivamente del sisma del 2016, ma più genericamente di eventi sismici. APPROFONDIMENTI INVISTADI terremoto, Marsilio (pres Abruzzo): "Spero che Governo dia seguito... CRONACA Matrìce: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese IL CONFRONTO Umbria, faccia a faccia Tesei-Bianconi: il duello organizzato dal... Elezioni in Umbria, faccia a faccia Tesei-Bianconi: il duello in esclusiva per IlMessaggero.it Un distinguo che rimette in gioco anche L'Aquila, dopo i mal di pancia manifestati dal governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio, protagonista anche ieri di un vivace botta e risposta con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che prima del Cdm ha incontrato i presidenti delle Regioni e i rappresentanti dei Comuni. Per il resto, nessuna sorpresa e tante speranze dei territori riposte nel pacchetto di emendamenti consegnato al premier, in cui si spera di risolvere, in tema di conversione, anche il problema del personale, cui finora sono state fornite risposte ritenute inadeguate. Il DL approvato questa notte fissa contestualmente l'erogazione di 380 milioni per il 2019, da attingere dal Fondo per le emergenze nazionali previsto nell'ambito del codice della Protezione civile e di altri 245 milioni per il 2020 provenienti dalla contabilità speciale del Commissario straordinario. È ancora: la restituzione della busta pesante, a partire dal 15 gennaio del 2020, dovrà avvenire nella misura del 60 per cento (e non del 50) diluito in dieci anni. Quindi non più per intero. Buone notizie anche per i professionisti, che più volte hanno lamentato le difficoltà incontrate in quasi tre anni di lavoro a costo praticamente zero: per loro ci sarà la possibilità di ottenere anticipazioni del 50 per cento. Prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2020, con boccata d'ossigeno anche per i Comuni che in materia di bilanci e contabilità, potranno contare sulla proroga della sospensione degli adempimenti fissati dal TUE al 31 dicembre 2020. GIOVANI IMPRENDITORI Nell'articolo 6 si prova a contrastare lo spopolamento, con l'estensione ai comuni terremotati della misura a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno denominata Resto al Sud e introdotta nel 2017. Incentivi anche per le imprese agricole, con una misura dedicata che premia i progetti relativi ai settori della produzione, commercializzazione e trasformazione di prodotti in agricoltura. Il decreto dà slancio alla ricostruzione privata, con una serie di misure importanti finalizzate a rendere più efficiente la macchina delle autorizzazioni. In territori sottoposti a vincoli storici e paesaggistici, un ruolo importante lo avranno anche gli Uffici speciali per la ricostruzione, che avranno ora la facoltà di convocare la Conferenza regionale per far acquisire pareri ambientali, paesaggistici e di tutela dei beni culturali. Un'accelerata è prevista anche per la rimozione delle macerie, con le Regioni chiamate ad aggiornare, entro il 31 dicembre 2019, i piani di rimozione e i siti temporanei di stoccaggio. In assenza di un'intesa, all'aggiornamento provvede direttamente il Commissario straordinario. Ultimo aggiornamento: 07:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri

Maltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone salvata dai pompieri

[Redazione]

Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano

[Redazione]

Meteo, nel weekend torna il caldo anomalo, definito nuovo ruggito africano. Dopo la fase di maltempo che interesserà il nostro Paese nei prossimi giorni, nel corso del fine settimana il tempo è previsto in miglioramento su buona parte dell'Italia grazie alla rimonta di un vasto campo di alta pressione di origine africana. APPROFONDIMENTI VIDEO Antonella Clerici e il maltempo ad Arquata Scriviale DANNI Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il... ITALIA Maltempo, Milano allagata per il nubifragio: cosa dicono le previsioni ITALIA Maltempo, nord flagellato: Milano allagata, in Liguria scuole chiuse... ARRABBIATA Aurora Ramazzotti e lo sfogo in auto: Con due gocce non... ECONOMIA RFI, maltempo in Liguria: riattivate linee Genova-Milano e... ECONOMIA Liguria, il maltempo blocca i treni tra Milano e Torino per Genova.... Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il video su Instagram Meteo, due morti in Piemonte. Ritrovati vivi i due dispersi. Regione chiede stato di emergenza Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> comunica che tra sabato 26 e domenica 27 è atteso un nuovo ruggito africano, che porterà le temperature ancora una volta a salire fino a toccare picchi anomali per la stagione. Sabato 26 il sole splenderà su quasi tutte le regioni: qualche locale piovasco potrà bagnare la costa orientale della Sardegna e i settori ionici della Sicilia. Come anticipato però il vero colpo di scena saranno le temperature, previste diffusamente in aumento e ben oltre le medie di questo periodo, con punte oltre i 24-25 gradi specie al Centro Sud. #Meteo: TEMPERATURE, FIAMMATA Anomala dall'Africa con Picchi fino a 30 C. Ecco Dove e per Quanto Durerà #22ottobre <https://t.co/f1OGCnCQSH> pic.twitter.com/DiJhMeG4Ai IL METEO.it (@ilmeteoit) 22 ottobre 2019 Attenzione al ritorno della nebbia sulle pianure del Nord che limiterà la visibilità in particolare durante la notte e alle prime ore del mattino. Il team del sito <https://www.ilmeteo.it/> avvisa che domenica 27 saranno davvero poche le novità, con ancora tanto sole su buona parte dell'Italia, salvo locali nebbie nella prima parte della giornata sui settori settentrionali. Farà ancora piuttosto caldo con valori termici al di sopra dei 24 gradi soprattutto sul versante tirrenico: via libera quindi alle gite fuori porta e perché no agli ultimi tuffi al mare. Ultimo aggiornamento: 11:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, un morto e due dispersi nell'Alessandrino. Rimane alta l'allerta in Liguria: è rischio esondazioni

[Redazione]

Due morti e almeno 130 evacuati. Questo il bilancio causato dalla violenta ondata di maltempo abbattutasi per tutta la giornata di ieri, lunedì 21 ottobre, su Piemonte e Liguria. Ancora impossibile quantificare i danni causati, anche se la gravità della situazione si percepisce dalle parole di Alberto Cirio, il presidente della Regione Piemonte, che ha dichiarato di voler richiedere lo stato di emergenza. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, ha detto il sindaco, aggiungendo: Abbiamo bisogno che lo stato ci sia.

APPROFONDIMENTI
DUE MORTI Un uomo, un pensionato di 81 anni di Vische (Torino), è morto questa mattina a Strambino, dopo essersi ribaltato con la sua auto per via dell'asfalto viscido. La moglie, 76enne di Ivrea, è rimasta ferita e si trova adesso in ospedale. Stamattina è stato anche ritrovato il corpo di un altro uomo, un tassista della zona di Arquata, che la scorsa sera era partito da Genova per condurre un cliente, un turista inglese, a Serravalle. L'uomo è stato ritrovato privo di vita a Capriata, località Villa Carolina. Salvo invece il cliente inglese.

LEGGI ANCHE
Maltempo, un morto e due dispersi nell'Alessandrino. Rimane alta l'allerta in Liguria: è rischio esondazioni
LEGGI ANCHE
Maltempo, nord flagellato: Milano allagata. Allerta rossa e scuole chiuse in Liguria
LA SITUAZIONE IN PIEMONTE
Sempre in Piemonte, anche alcuni comuni della Valle Formazza sono rimasti isolati a seguito di uno smottamento sulla strada statale 659 provocato dal maltempo. Le località non raggiungibili sono: Crodo, Premia, Formazza e Baceno, dove le condizioni meteorologiche hanno provocato l'interruzione dell'energia elettrica.

LEGGI ANCHE
Previsioni meteo, nuova allerta: scuole chiuse in Liguria. Temporalmente anche in Lazio e Toscana
LA SITUAZIONE IN LIGURIA
Intanto l'allerta resta alta anche nella zona del genovese, in particolare al confine tra Liguria e Piemonte, dove rimane attentamente monitorata la situazione a Rossiglione, nell'entroterra. La strada che collega il paese in valle Stura a Campo Ligure, che era stata interrotta nel pomeriggio di ieri per un allagamento, è stata riaperta, ha fatto sapere il comune, mentre è a rischio il collegamento verso Ovada. L'illuminazione pubblica è saltata. La sindaca Katia Piccardo ha disposto la chiusura domani degli ambulatori. Già dal pomeriggio la sindaca aveva invitato i concittadini a non uscire di casa.

Buco dell'ozono ai minimi storici ma non è una buona notizia. Gli scienziati: Troppo caldo

[Redazione]

Buco dell'ozono ai minimi storici, ma non è una buona notizia: Estensione minimo colpa del riscaldamento climatico. Per gli scienziati, dunque, è colpa del troppo caldo. Sull'Antartide il buco dell'ozono ha raggiunto l'estensione minima dall'epoca della sua scoperta, nel 1982: ora è 10 milioni di chilometri quadrati, rispetto ai 16 milioni di chilometri quadrati misurati l'8 settembre. A indicare il record sono i dati di Nasa ed Ente americano per le ricerche su atmosfera e oceani (Noaa).**APPROFONDIMENTI VIDEO**Antonella Clerici e il diluvio in Piemonte: la conduttrice mostra la...**I DANNI**Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il...**LE PREVISIONI**Meteo, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano **ITALIA**Maltempo, Milano allagata per il nubifragio: cosa dicono le previsioni**MALTEMPO**Meteo, due morti in Piemonte. Ritrovati vivi i due dispersi. Regione... **INVESTA**Maltempo Liguria, tempesta e fulmini a Genova, allerta rossa**Meteo**, weekend con caldo anomalo: Nuovo ruggito africano Antonella Clerici, la sua casa nel bosco colpita dal maltempo: il video su Instagram Per gli esperti è una buona notizia solo a metà, perché è un segno del riscaldamento climatico: le temperature più alte riducono le reazioni fra ozono e i composti che lo distruggono, cioè cloro e bromo.**Il buco dell'ozono sull'Antartide si forma durante il tardo inverno dell'emisfero australe. Secondo le misurazioni degli scienziati, ha raggiunto la sua massima estensione di 6,3 milioni di miglia quadrate (16,4 milioni di chilometri quadrati) l'8 settembre e poi si è ridotto a meno di 3,9 milioni di miglia quadrate (10 milioni di chilometri quadrati) durante il resto di settembre e ottobre.**Nel corso degli anni - fanno sapere Noaa e Nasa - con condizioni meteorologiche normali, il buco dell'ozono in genere cresce fino a un massimo di circa 8 milioni di miglia quadrate. Questa è la terza volta in 40 anni che i sistemi meteorologici hanno causato temperature calde che limitano l'esaurimento dell'ozono. Modelli meteorologici simili nella stratosfera sopra l'Antartide, nel settembre 1988 e nel 2002, hanno prodotto buchi dell'ozono atipicamente piccoli.**Le due agenzie, precisano però, che non esiste alcuna relazione identificata tra questi modelli meteorologici e i cambiamenti climatici. È un'ottima notizia per l'ozono nell'emisfero australe ma è importante riconoscere che ciò che stiamo vedendo quest'anno è dovuto alle temperature stratosferiche più calde - afferma Paul Newman, scienziato per le Scienze della Terra presso il Goddard Space Flight Center della Nasa -. Non è un segnale che l'ozono atmosferico sia improvvisamente sulla buona strada per il recupero. A partire dal 16 ottobre, il buco dell'ozono sopra l'Antartide è rimasto piccolo ma stabile e si prevede che si dissiperà gradualmente nelle prossime settimane.** Ultimo aggiornamento: 15:23 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Disastro maltempo in Piemonte, dalla finestra entra una cascata d'acqua: il video incredibile

Una cascata d'acqua dalla finestra: sono le spaventose conseguenze dell'ondata di maltempo in Piemonte, pubblicate in un video sul profilo Facebook di Inmeteo.it del centro riabilitativo...

[Redazione]

Una cascata d'acqua dalla finestra: sono le spaventose conseguenze dell'ondata di maltempo in Piemonte, pubblicate in un video sul profilo Facebook di Inmeteo.it del centro riabilitativo Paolo Sesto di Casalnoceto, nell'Alessandrino. Un fiume d'acqua entra dalla finestra semiaperta e sommerge completamente la stanza, travolgendo qualunque cosa al suo passaggio. APPROFONDIMENTILIGURIAMaltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di... LIGURIAMaltempo, frana travolge una casa nel Genovese: famiglia di 6 persone...Maltempo, frana travolge una casa: famiglia salvata. Il sindaco di Campo Ligure: Bomba d'acqua in 3 ore Ultimo aggiornamento: 19:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, incontro sulla ricostruzione post sismaSollecitate le domande per gli interventi

[Redazione]

RIETI - Ricostruzione, buona partecipazione, lunedì, nella sala consiliare del Comune di Rieti per incontro voluto dall'Amministrazione comunale, in particolare dall'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica Antonio Emili, per fare il punto della situazione sul processo di ricostruzione post-sisma. All'incontro ha preso parte il Direttore dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione del Lazio, ing. Wanda Ercole. Esprimiamo piena soddisfazione per l'esito dell'incontro - osserva l'assessore Antonio Emili - adesione in buon numero dei rappresentanti degli Ordini Professionali e delle categorie produttive mobilitate dal processo della Ricostruzione, attesta il successo dell'iniziativa voluta dall'Amministrazione comunale, al fine di stimolare la cooperazione tra professionisti, imprese ed Istituzioni e di ottenere in tal modo un aumento delle domande e dei progetti da presentare in vista della concessione del pubblico finanziamento per l'esecuzione degli interventi di adeguamento degli immobili lesionati dal sisma. Nel corso dell'evento le parti hanno evidenziato le problematiche che ad oggi frenano il sistema della Ricostruzione, condividendo l'auspicio che un intervento normativo del Governo introduca finalmente le misure e le procedure di carattere speciale delle quali si avverte la necessità per fare fronte alle esigenze di natura eccezionale dettate dal terremoto. La semplificazione delle domande da presentare ai fini della concessione del decreto di finanziamento, lo snellimento delle procedure di valutazione e di definizione di tali istanze, come pure le deroghe da accordare agli organi deputati ad affidare la progettazione ed i lavori di adeguamento degli edifici pubblici colpiti dal sisma, a cominciare dalle scuole, designano, dunque, le proposte condivise da tutti gli attori della Ricostruzione post sisma conclude Antonio Emili - animati dalla volontà di fare della reazione al terremoto del 2016 e di altre misure di salvaguardia generale del nostro patrimonio edilizio, come il sisma bonus, occasione storica per riqualificare e per mettere in sicurezza l'intero territorio reatino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, una vittima e due dispersi nell`Alessandrino: 130 evacuati

[Redazione]

(LaPresse) - Forte ondata di maltempo nell'Alessandrino. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che nella notte sono entrati in azione diverse volte per risolvere una situazione che fin dalle prime battute è parsa critica. Al momento i dispersi sarebbero due nella zona del Mornese, mentre ci sarebbe una vittima. Secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori, la vittima sarebbe un taxista proveniente da Genova che avrebbe dovuto condurre un cliente nella zona di Serravalle. Il suo corpo morto è stato ritrovato nei pressi di Capriata, località Villa Carolina, mentre il suo cliente inizialmente disperso, sarebbe stato ritrovato. Risultano ancora altre due persone disperse. Nel frattempo ben centotrenta sono state le persone evacuate per motivi precauzionali. Anche il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, diretto ad Alessandria per fare il punto della situazione è stato costretto ad atterrare a Cameri, in provincia di Novara, a causa della forte nebbia che si è abbattuta sulla città piemontese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, Protezione civile: continua monitoraggio rafforzato Piemonte

[Redazione]

Milano, 22 ott. (LaPresse) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte chiuderà a mezzanotte la sua vigilanza h.24, anche se continuerà a mantenere un elevato e rafforzato livello di attenzione fino a che la situazione meteo non presenterà un quadro di stabilità. I circa 500 volontari delle associazioni di Protezione civile e del Corpo antincendiboschivi continuano il lavoro sui territori coinvolti da questo ultimo evento atmosferico che ha colpito intensamente il basso Alessandrino e registrato alcuni episodi nel Verbano-Cusio-Ossola. Sono stati distribuiti finora più di 5000 sacchi di sabbia e due bancali di barriere mobili giganti. Sono inoltre in azione tutti i mezzi meccanici disponibili per gli interventi di ripulitura dal fango e per il pompaggio delle acque. Enel comunica che entro la serata dovrebbero essere risolte le residue disalimentazioni elettriche. Questa sera nella Prefettura di Alessandria il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha incontrato una trentina di sindaci dei territori colpiti. Alla riunione hanno presenziato il capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, il presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, Conte in serata ad Alessandria con Cirio

[Redazione]

Milano, 22 ott. (LaPresse) - Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte si recherà questa sera in Prefettura ad Alessandria, accompagnato dal presidente della Regione Alberto Cirio, per fare il punto sui danni provocati dal maltempo. L'arrivo è previsto fra le 19.30 e le 20. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

La piena del Sesia erode la sponda a Carpignano: intervento dell'Aipo per proteggere zone abitate e boschi

[Redazione]

L'ondata di piena del Sesia ha eroso l'argine sinistro a valle della località Tiro a volo di Carpignano Sesia. Aipo, Agenzia interregionale per il fiume Po ha incaricato il personale addetto alla salvaguardia dell'integrità delle sponde di contenimento del fiume, a provvedere al rafforzamento della difesa spondale con utilizzo di massi ciclopici. È stato creato uno sperone per impedire l'erosione e salvaguardare oltre ai boschi anche le zone abitate di Sillavengo e Landiona. L'erosione dell'argine in quel punto non è una novità: a fine ottobre dello scorso anno, l'innalzamento improvviso del livello del Sesia e l'attesa riduzione dello spessore dell'argine per 150 metri, aveva motivato dei lavori di rafforzamento d'emergenza con evacuazione temporanea degli ospiti dell'agriturismo della tenuta Valtoppa di Sillavengo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il day after: arriva il premier Conte, intanto si piange un morto e Gavi e Castelletto d'Orba i paesi più colpiti

[Redazione]

Il ponte sul Bormida riaperto, ci sono strade provinciali e di minor traffico ancora chiuse, ma la situazione è in corso di evoluzione. Poi sfollati, famiglie senza elettricità, danni carabinieri pattugliano le zone colpite dal maltempo ALESSANDRIA. Il giorno dopo è anche il giorno del presidente del Consiglio Conte che si recherà questa sera 22 ottobre in Prefettura ad Alessandria, accompagnato dal presidente della Regione Cirio, per fare il punto sui danni provocati dal maltempo nell'Alessandrino. Arrivo è previsto fra le 19.30 e le 20. Intanto si fa la conta dei danni e non mancano le polemiche sulla gestione dell'emergenza. Ma soprattutto si fa il punto della situazione delle criticità che ancora permangono sul territorio. E purtroppo si attendono altre piogge per il pomeriggio serata già di domani mercoledì 22 ottobre. Un morto, almeno 130 sfollati, strade interrotte, frane e allagamenti: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato l'Alessandrino anche nella notte, causando ingenti danni. La vittima è un tassista alessandrino, partito ieri sera da Genova, per condurre non un rappresentante inglese, ma un dirigente brasiliano della Mondelez, il gruppo che ha acquisito la Saiwa di Capriata, in un golf club di Capriata Orba, è stato travolto dall'acqua di un rio che ha esondato travolgendo anche un ponte. Viabilità Riaperto il ponte sul Bormida ad Alessandria alle 11,15 di oggi 22 ottobre, molte strade provinciali e comunali restano ancora chiuse ed esiste il rischio che nei prossimi giorni si mettano in moto le frane. Cosa che hanno già cominciato a fare. Meteo Peraltro è attesa una nuova perturbazione per domani mercoledì pomeriggio che dovrebbe continuare a sfogarsi anche nella nottata. Come conferma 3Bmeteo mercoledì primi segnali del nuovo peggioramento con rovesci e temporali attesi a fine giornata su Sardegna e tra Ponente Ligure e Piemonte occidentale. Sarà tuttavia giovedì che il maltempo entrerà nel vivo con piogge e rovesci diffusi ancora una volta al Nordovest. Giovedì si avrà un calo termico al Nord e sulle regioni tirreniche ma con temperature che potranno comunque superare localmente i 18-20 C. Un calo termico più apprezzabile si potrebbe avere dopo Ognissanti, ma si tratta di una linea di tendenza ancora in fase di analisi e che necessiterà di conferme concludono da 3bmeteo.com Nell'Ovadese Dopo il nubifragio, il Comune di Ovada esprime solidarietà ai paesi dell'hinterland colpiti dall'alluvione (in particolare Castelletto Orba) e fa la conta dei danni in città. Dopo una lunga notte di monitoraggio e gestione delle emergenze, questa mattina abbiamo verificato la consistenza dei danni spiegano da Palazzo Delfino. Lungo elenco di frane, strade interrotte, allagamenti. Novese A Novi Ligure In città dice il sindaco Giampaolo Cabella - invece la viabilità è tornata normale. Il problema adesso rimane ai molti cittadini che hanno le cantine allagate con danni anche ingenti. Una cinquantina di pazienti dell'ospedale sono stati trasferiti in altre strutture della provincia, a Valenza, Casale e Tortona. Venticinque persone isolate nella parte alta del paese. La frana caduta ieri notte su alcune abitazioni nella via principale di Parodi Ligure impedisce di raggiungerle. Stanno tutte bene e attendo che i vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari liberino la strada dalle macerie e dal fango. Emergenza idrica a San Cristoforo. Gestione acqua ha inviato le autobotti che verranno sistemate nel piazzale del cimitero e in piazza del castello. Il maltempo ha creato problemi alla rete idrica anche a Rovereto e Alice, frazioni di Gavi. Le famiglie dei dipendenti dell'Outlet di Serravalle Scrivia ringraziano sentitamente le maestranze o chi per loro, che nonostante un'allerta arancione diramata già da ieri dalla Protezione civile, non ha chiuso prima il centro. Ed ora, dipendenti e forse ancora qualche cliente, sono rimasti bloccati lì. Il comunicato diffuso sui social, ironicamente amaro e pieno di rabbia, è stato diramato nella tarda serata di ieri dai familiari dei dipendenti dell'Outlet, rimasti bloccati in un ristorante del centro commerciale insieme a diversi clienti, in attesa che qualcuno intervenisse. Spero che con i vostri cari - prosegue il comunicato siate al caldo vicino a un camino con il rilassante rumore della pioggia. E mi raccomando: soldi e consumismo sempre al primo posto anche a discapito della sicurezza. Anche al Serravalle Designer Outlet sono stati riscontrati molti problemi a causa degli allagamenti. Le forti piogge hanno costretto alcuni

dipendenti e visitatori, tra cui anche qualche cliente straniero, a riparare in un bar - ristorante attesa che la situazione potesse sbloccarsi in qualche maniera. Almeno sino oltre alle 23, però, nessuno ha potuto muoversi per il timore che le auto parcheggiate potessero rimanere bloccate. Le navette, infatti, non sono riuscite a raggiungere Outlet per prelevare i visitatori per trasportarli alla stazione. La direzione è comunque intervenuta, cercando di porre rimedio a una situazione che era sfuggita di mano. Nessuno, infatti, all'interno del centro aveva previsto il peggioramento delle condizioni meteo. È stato però chi, per superare problema personali di salute, non ha rispettato le disposizioni di non muoversi. Ci sono dipendenti e clienti inferociti in un ristorante ha raccontato la commessa di uno store e la direzione ci ha raccomandato di star fermi nel ristorante. Ma come avrei potuto farlo? Sono insulinico dipendente a causa del diabete e dovevo per forza tornare a casa entro una certa ora per non incorrere in una crisi. Per cui, insieme a una collega, armate di coraggio ci siamo avventurate con auto nelle strade allagate. È stata quasi una tragedia ma per fortuna, siamo riuscite a tornare a casa tra mille paure. Il nostro pensiero va ai nostri colleghi che forse saranno costretti a trascorrere all'Outlet la nottata. Quando siamo partite, nel ristorante erano non meno di 20 persone ma il numero stava aumentando. Case evacuate, frane, allagamenti. La Val Lemme è stata devastata di nuovo devastata dall'alluvione come cinque anni fa e a farne le spese in maniera più pesante, stando alle prime informazioni, è stata di nuovo soprattutto Gavi. Il torrente Lemme, come nel 2014, seppure gonfio, ha tenuto mentre tutto il resto del reticolo idrografico, con rii e fossi, ha capitolato nuovamente. La pioggia ha cominciato a cadere in maniera incessante in tarda mattinata e non ha dato tregua fino alla tarda serata, con un brevissimo intervallo. Intorno alle 16, il rio Neirone, in località Valle, a Gavi ha iniziato a esondare ma sono stati soprattutto i fossi lungo la provinciale 161 ad allagare la strada. Risultato: auto bloccate in mezzo all'acqua, altre costrette a rifugiarsi per ore nei parcheggi rialzati del centro commerciale. Molte le cantine allagate e tanta rabbia per i residenti. Nel tardo pomeriggio, quando il sole era già calato, anche il centro abitato gaviense è stato nuovamente colpito. Prima la zona del campo sportivo era stata allagata, poi è toccato ancora una volta al versante della collina del Forte, come già nel 1977 e nel 2014. La frana ha colpito alcune abitazioni, fatte evacuare poco prima dal Comune. Hanno trovato rifugio presso parenti e nelle scuole elementari alcune famiglie residenti in una parte di via Circonvallazione e una che abita in via Barbieri, dove un fiume di fango, terra e alberi ha trascinato via alcune automobili. Isolate per ore frazioni e località. Il paese per ore è rimasto isolato: oltre alla 161 per Serravalle Scrivia, chiusa la provinciale 168 per Parodi per allagamento della zona della piscina, una frana ha fermato il traffico lungo la 160 per Voltaggio e verso Francavilla Bisio per allagamenti, idem per la 170 per Bosio. Oggi i mezzi del Cociv sistemano la 160 verso Voltaggio: una frana è caduta in prossimità di un loro cantiere. Chiusa anche la strada comunale

e Bosio-Carrosio. A Carrosio evacuata una famiglia nella zona del campo sportivo: si temeva per la piena del Lemme. Allagamenti anche a Molini di Fraconalto e a Bosio, dove è mancata la luce per diverse ore, a Francavilla Bisio e San Cristoforo Tortona. In queste ore i vigili del fuoco di Tortona hanno raggiunto con un canotto 9 famiglie rimaste intrappolate nella campagna di Casalnoceto, in una zona isolata. Non riuscivano a uscire dalle loro case circondate dall'acqua e dopo aver dato l'allarme hanno cercato di mettersi in salvo raggiungendo i piani superiori. Decine di persone, fra le quali anche ragazzi. Soltanto una donna anziana però ha seguito i pompieri ed è stata tratta in salvo, gli altri residenti, visto che le condizioni meteo sono in miglioramento, hanno deciso di restare nelle proprie case in attesa del deflusso delle acque. A Villavernia un automobilista rimasto intrappolato nel sottopasso è stato salvato dai vigili del fuoco. L'auto si è fermata e l'acqua stava entrando nell'abitacolo. Così ha dato l'allarme. E in buone condizioni di salute. Nella notte un albero è caduto sulla ex statale e bloccava il transito e i pompieri hanno fatto altri interventi per prosciugare cantine e abitazioni allagate. A Castelnuovo Scrivia marito e moglie sono rimasti chiusi nell'ascensore per un black out: ne sono stati segnalati diversi nei comuni delle valli tortonesi (Montegioco, Monleale, Berzano di Tortona). Tutte le strade del territorio del Comune di Tortona sono state riaperte ed è possibile circolare normalmente. È stato riaperto anche il tratto dell'autostrada A7 in direzione Milano fra Tortona e Casei Gerola. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, perché questi disastri? "Troppi argini messi dove non servono"

[Redazione]

Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, esamina i fenomeni esondativi e i danni provocati dall'ultima ondata di maltempo. Di nuovo acqua, di nuovo disastri in provincia di Alessandria. Un bilancio per ora di un morto e un disperso, ma oltre a questo il territorio è sconvolto da fossi pieni, fango e onde sulle strade, nelle cantine, nelle case. Hanno portato via auto, sradicato pali dell'alta tensione, hanno obbligato gli uomini della Protezione Civile, impegnati già dall'alba, a evacuare famiglie. Ma come è possibile? Leggi anche: Maltempo, morto un tassista travolto da un torrente nell'Alessandrino.

Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, prova a dare una risposta. Ci sono due cause: quella globale e quella locale. Essenzialmente - spiega - stiamo andando verso una estremizzazione degli eventi meteorologici e passiamo da momenti in cui si alternano lunghi periodi di siccità a momenti in cui aumentano le precipitazioni. I dati scientifici in nostro possesso ci spiegano che piove di meno ma quando piove le precipitazioni sono intense. E questa è la causa globale della situazione di queste ore. Leggi anche: Maltempo, notte di lavoro in Val Mastallone per i vigili del fuoco Maria Cuscela.

E la causa locale? Negli ultimi decenni abbiamo accresciuto le criticità degli ambienti fluviali perché abbiamo rettificato i fiumi, abbiamo canalizzato sempre di più. Tutto quello che bisognerebbe fare durante un momento di alluvione è dissipare l'energia del corso d'acqua, cioè farlo sfogare. Noi invece abbiamo costruito un sistema artificiale che non lo permette, anzi che velocizza. Siamo andati molto spesso a interferire con la capacità che aveva il fiume di uscire, senza fare danni. Leggi anche: Treni in ritardo causa maltempo, tre ore da Milano a Novara: la rabbia dei pendolari.

MARCELLO GIORDANI III problema non sono gli argini. Almeno non ovunque: Dove servono, come ad Alessandria con il Tanaro che passa in città, no. Ma ce ne sono altri che non servono. E non permettono al fiume di sfogarsi nei campi, come faceva una volta. Spesso - continua - abbiamo trascurato il rispetto delle aree esondabili. I nostri vecchi costruivano sui versanti, noi costruiamo negli alvei. Infatti ciò che va a mollo normalmente non è mai la vecchia parrocchia, ma il capannone in fondo alla valle. Abbiamo perso la conoscenza e il rispetto del fiume che, come diciamo noi, "respira", cioè si muove nell'alveo a seconda della portata. C'è quello di magra, c'è quello di morbida e infine quello di piena. Quindi i fiumi non sono impazziti, semplicemente non dovevamo costruire in certe zone. Leggi anche: Io, bloccata in auto nel sottopasso allagato: mi hanno salvato due operatori ecologici.

giulia di leo In queste ore si guardano i disastri, ma si deve anche pensare al futuro e sul lungo periodo: Bisogna investire, soprattutto ora, in un momento in cui il clima sta cambiando così velocemente. Non possiamo buttare giù capannoni e case, ma fare ad esempio casse di espansione, come sul Belbo a Canelli. Decidere noi le zone che vogliamo alluvionare. Bisogna spiegare bene che è difficile che il clima torni indietro, quindi dobbiamo essere preparati con un sistema resiliente per avere maggiori possibilità di avere meno danni.

Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Terremoto, Cdm approva il decreto che proroga lo stato emergenza

Il consiglio dei Ministri allunga fino al 31 dicembre 2020 le disposizioni emergenziali e introduce nuovi interventi per accelerare la ricostruzione

[Redazione]

Il consiglio dei Ministri allunga fino al 31 dicembre 2020 le disposizioni emergenziali e introduce nuovi interventi per accelerare la ricostruzione. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ROMA. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Lo rende noto il comunicato stampa del Cdm. Tra le principali disposizioni previste, il testo dispone la proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Inoltre, accogliendo le richieste manifestate dai territori interessati, il decreto prevede: - la riduzione del 60% degli importi da restituire in relazione alla c.d. busta paga pesante, ovvero il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%; - per la ricostruzione privata, una procedura accelerata per l'avvio dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100 % dei richiedenti, come avviene oggi, ma solo a campione sul 20 %. Restano fermi i controlli a campione a valle già oggi previsti dalla legge; - misure per agevolare l'approvazione dei progetti per la ricostruzione, regolando le modalità e le procedure per la copertura delle anticipazioni ai tecnici e ai professionisti del 50% dei loro onorari alla presentazione del progetto, con la previsione che per tali anticipazioni non possa essere richiesta alcuna garanzia; - per la ricostruzione degli edifici pubblici, l'attribuzione della priorità agli edifici scolastici che, se siti nel centro storico, dovranno essere ricostruiti nel luogo nel quale si trovavano, salvo impedimenti oggettivi; in ogni caso, la destinazione d'uso dell'area in cui sorgevano non potrà essere modificata; - per favorire lo smaltimento delle macerie, l'obbligo di aggiornamento da parte delle Regioni del piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2019, al fine di individuare nuovi siti di stoccaggio temporaneo; in caso di inadempienza, l'aggiornamento sarà realizzato dal Commissario straordinario. Sono previste anche misure anti-spopolamento volte a incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori, come l'estensione al territorio dei Comuni del Cratere della misura prevista a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata Resto al Sud e interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, perché questi disastri? "Troppi argini messi dove non servono"

[Redazione]

Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, esamina i fenomeni esondativi e i danni provocati dall'ultima ondata di maltempo. Gli allagamenti nell'Alessandrino, ecco com'è diventato Orba di nuovo acqua, di nuovo disastri in provincia di Alessandria. Un bilancio per ora di un morto e un disperso, ma oltre a questo il territorio è sconvolto da fossi pieni, fango e onde sulle strade, nelle cantine, nelle case. Hanno portato via auto, sradicato pali dell'alta tensione, hanno obbligato gli uomini della Protezione Civile, impegnati già dall'alba, a evacuare famiglie. Ma come è possibile? Leggi anche: Maltempo, morto un tassista travolto da un torrente nell'Alessandrino. Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, prova a dare una risposta. Ci sono due cause: quella globale e quella locale. Essenzialmente - spiega - stiamo andando verso una estremizzazione degli eventi meteorologici e passiamo da momenti in cui si alternano lunghi periodi di siccità a momenti in cui aumentano le precipitazioni. I dati scientifici in nostro possesso ci spiegano che piove di meno ma quando piove le precipitazioni sono intense. E questa è la causa globale della situazione di queste ore. Leggi anche: Maltempo, notte di lavoro in Val Mastallone per i vigili del fuoco Maria Cuscela. E la causa locale? Negli ultimi decenni abbiamo accresciuto le criticità degli ambienti fluviali perché abbiamo rettificato i fiumi, abbiamo canalizzato sempre di più. Tutto quello che bisognerebbe fare durante un momento di alluvione è dissipare l'energia del corso d'acqua, cioè farlo sfogare. Noi invece abbiamo costruito un sistema artificiale che non lo permette, anzi che velocizza. Siamo andati molto spesso a interferire con la capacità che aveva il fiume di uscire, senza fare danni. Leggi anche: Treni in ritardo causa maltempo, tre ore da Milano a Novara: la rabbia dei pendolari. MARCELLO GIORDANI. Il problema non sono gli argini. Almeno non ovunque: Dove servono, come ad Alessandria con il Tanaro che passa in città, no. Ma ce ne sono altri che non servono. E non permettono al fiume di sfogarsi nei campi, come faceva una volta. Spesso - continua - abbiamo trascurato il rispetto delle aree esondabili. I nostri vecchi costruivano sui versanti, noi costruiamo negli alvei. Infatti ciò che va a mollo normalmente non è mai la vecchia parrocchia, ma il capannone in fondo alla valle. Abbiamo perso la conoscenza e il rispetto del fiume che, come diciamo noi, "respira", cioè si muove nell'alveo a seconda della portata. C'è quello di magra, c'è quello di morbida e infine quello di piena. Quindi i fiumi non sono impazziti, semplicemente non dovevamo costruire in certe zone. Leggi anche: Io, bloccata in auto nel sottopasso allagato: mi hanno salvato due operatori ecologici. Giulia di Leo. In queste ore si guardano i disastri, ma si deve anche pensare al futuro e sul lungo periodo: Bisogna investire, soprattutto ora, in un momento in cui il clima sta cambiando così velocemente. Non possiamo buttare giù capannoni e case, ma fare ad esempio casse di espansione, come sul Belbo a Canelli. Decidere noi le zone che vogliamo alluvionare. Bisogna spiegare bene che è difficile che il clima torni indietro, quindi dobbiamo essere preparati con un sistema resiliente per avere maggiori possibilità di avere meno danni. Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, esamina i fenomeni esondativi e i danni provocati dall'ultima ondata di maltempo. Gli allagamenti nell'Alessandrino, ecco com'è diventato Orba di nuovo acqua, di nuovo disastri in provincia di Alessandria. Un bilancio per ora di un morto e un disperso, ma oltre a questo il territorio è sconvolto da fossi pieni, fango e onde sulle strade, nelle cantine, nelle case. Hanno portato via auto, sradicato pali dell'alta tensione, hanno obbligato gli uomini della Protezione Civile, impegnati già dall'alba, a evacuare famiglie. Ma come è possibile? Leggi anche: Maltempo, morto un tassista travolto da un torrente nell'Alessandrino. Stefano Fenoglio, professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale ad Alessandria, prova a dare una risposta. Ci sono due cause: quella globale e quella locale. Essenzialmente - spiega - stiamo andando verso una estremizzazione degli eventi meteorologici e passiamo da

momenti in cui si alternano lunghi periodi di siccità a momenti in cui aumentano le precipitazioni. I dati scientifici in nostro possesso ci spiegano che piove di meno ma quando piove le precipitazioni sono intense. E questa è la causa globale della situazione di queste ore. Leggi anche: Maltempo, notte di lavoro in Val Mastallone per i vigili del fuoco Maria Cuscela E la causa locale? Negli ultimi decenni abbiamo accresciuto le criticità degli ambienti fluviali perché abbiamo rettificato i fiumi, abbiamo canalizzato sempre di più. Tutto quello che bisognerebbe fare durante un momento di alluvione è dissipare l'energia del corso d'acqua, cioè farlo sfogare. Noi invece abbiamo costruito un sistema artificiale che non lo permette, anzi che velocizza. Siamo andati molto spesso a interferire con la capacità che aveva il fiume di uscire, senza fare danni. Leggi anche: Treni in ritardo causa maltempo, tre ore da Milano a Novara: la rabbia dei pendolari MARCELLO GIORDANI Il problema non sono gli argini. Almeno non ovunque: Dove servono, come ad Alessandria con il Tanaro che passa in città, no. Ma ce ne sono altri che non servono. E non permettono al fiume di sfogarsi nei campi, come faceva una volta. Spesso - continua - abbiamo trascurato il rispetto delle aree esondabili. I nostri vecchi costruivano sui versanti, noi costruiamo negli alvei. Infatti ciò che va a mollo normalmente non è mai la vecchia parrocchia, ma il capannone in fondo alla valle. Abbiamo perso la conoscenza e il rispetto del fiume che, come diciamo noi, "respira", cioè si muove nell'alveo a seconda della portata. C'è quello di magra, c'è quello di morbida e infine quello di piena. Quindi i fiumi non sono impazziti, semplicemente non dovevamo costruire in certe zone. Leggi anche: Io, bloccata in auto nel sottopasso allagato: mi hanno salvato due operatori ecologici giulia di leo In queste ore si guardano i disastri, ma si deve anche pensare al futuro e sul lungo periodo: Bisogna investire, soprattutto ora, in un momento in cui il clima sta cambiando così velocemente. Non possiamo buttare giù capannoni e case, ma fare ad esempio casse di espansione, come sul Belbo a Canelli. Decidere noi le zone che vogliamo alluvionare. Bisogna spiegare bene che è difficile che il clima torni indietro, quindi dobbiamo essere preparati con un sistema resiliente per avere maggiori possibilità di avere meno danni. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Dopo lo smottamento a Ronco di Ghiffa: "Ora i lavori diventano urgenti"

[Redazione]

La pioggia è proseguita fino al pomeriggio di oggi. Già ieri i livelli dei laghi Maggiore e, soprattutto, Orta si stavano avvicinando a quelli di guardia e così i punti a rischio esondazione hanno cominciato a essere monitorati da 25 volontari della Protezione civile. I sopralluoghi interessano anche i principali corsi d'acqua, che stando a previsioni di Arpa nella notte hanno raggiunto soglie di allarme, ma non di pericolo. L'amministrazione comunale di Omegna ieri mattina era pronta a provvedimenti di divieto di transito, ma nel pomeriggio le precipitazioni si sono attenuate e il ritmo di crescita del lago ha rallentato, non rendendo necessario i limiti. La sintesi della situazione è stata tracciata con due riunioni che si sono tenute al centro di coordinamento di Protezione civile a Fondotoce. Convocate dal prefetto Iginio Olita, hanno partecipato anche il presidente della Provincia Arturo Lincio, il comandante dei vigili del fuoco Felice Iracà, assessore verbanese Patrich Rabaini e i vertici della Protezione civile provinciale. Le squadre dei pompieri tra la notte di domenica e ieri hanno effettuato una quindicina di interventi, ma nessuna situazione particolarmente critica. Uno smottamento ha interrotto la strada che da Miazzina sale all'Alpe Pala. A Ghiffa, in frazione Ronco, tra corso Risorgimento e via Scuole, è franata una porzione della strada oggetto di un intervento di consolidamento già appaltato. Attendevamo il consenso di privati la cui proprietà verrà interessata dal cantiere, ma ora per urgenza procederemo senza questo riscontro spiega il sindaco Matteo Lanino. Intanto la deputata verbanese Mirella Cristina chiede si accertino le cause dell'apertura della grossa buca che nel primo pomeriggio di sabato si è creata a ridosso del binario 3 in stazione a Fondotoce, provocando forti ritardi fino a serata inoltrata. Credo sia importante verificare se abbia attinenza con il cantiere attiguo per la realizzazione del Movicentro scrive la parlamentare di Forza Italia. Ieri mattina i frontalieri ossolani diretti in Ticino sono stati rallentati da uno smottamento in territorio elvetico, sulla Centovalli. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo nell`Alessandrino, il procuratore: "Ancora prematuro e sarebbe intempestivo aprire un`inchiesta adesso"

Aspettiamo di avere informazioni attendibili prima di valutare ogni iniziativa spiega il procuratore della Repubblica Enrico Cieri

[Redazione]

Aspettiamo di avere informazioni attendibili prima di valutare ogni iniziativa spiega il procuratore della Repubblica Enrico Cieri carabinieri pattugliano le zone colpite dal maltempo ALESSANDRIA. Un morto, dispersi, case evacuate, strade bloccate in poche ore. Al momento, però, la magistratura di Alessandria non ha ancora aperto un'inchiesta sull'alluvione in corso, cause ed effetti. In questa fase è assolutamente intempestivo, aspettiamo di avere informazioni attendibili prima di valutare ogni iniziativa spiega il procuratore della Repubblica Enrico Cieri. Il procuratore capo assicura: Abbiamo una luce accesa su tutta la situazione che, tuttavia, va ponderata con molta attenzione. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Attesa in tarda mattinata la piena del Maggiore, il lago dovrebbe raggiungere la strada solo in piazza Garibaldi a Pallanza

Il Lago Maggiore potrebbe superare di qualche centimetro, questa mattina, la quota di esondazione a Pallanza allagando parte del lungolago: il picco dovrebbe verificarsi nella tarda mattinata, momento per il quale i modelli matematici sperimentali indicano un livello massimo di 260 centimetri sopra lo zero idrometrico (la quota esondazione a ...

[Redazione]

Il Lago Maggiore potrebbe superare di qualche centimetro, questa mattina, la quota di esondazione a Pallanza allagando parte del lungolago: il picco dovrebbe verificarsi nella tarda mattinata, momento per il quale i modelli matematici sperimentali indicano un livello massimo di 260 centimetri sopra lo zero idrometrico (la quota esondazione a Pallanza è a 248 cm). I dati arrivano dal Consorzio del Ticino, che gestisce la Miorina, il sistema di porte posto dopo Sesto Calende lungo il Ticino che regola il livello del lago. Nonostante il Maggiore fosse a soli 40 centimetri sopra lo zero, sabato mattina lo sbarramento è stato completamente abbassato in previsione del peggioramento: in questo modo acqua del lago è libera di fluire verso il Ticino. Fin da giovedì 17 aumentando la portata verso il canale Industriale avevamo incrementato i deflussi sottolineando la direttrice del Consorzio del Ticino Doriana Bellani. Il Lago Maggiore ieri è cresciuto al ritmo di 4 centimetri ora spinto dal notevole afflusso, che in mattina ha toccato i 3.165 metri cubi al secondo mentre i deflussi non superavano quota 700. Le stime per la notte appena trascorsa ipotizzavano il raggiungimento dei 4.000 metri cubi al secondo di afflusso. La quantità d'acqua che esce verso il Ticino, una volta che lo sbarramento è completamente abbassato, dipende dal livello del lago: più è alto, più aumenta il deflusso. Dopo il picco di oggi, il livello del lago dovrebbe cominciare a scendere, allontanando la preoccupazione di un secondo picco, che spesso si rivela più pericoloso della prima ondata. I valori massimi previsti sono ben al di sotto del record del 2000, quando il 17 ottobre il Lago Maggiore raggiunse i 459 centimetri sopra dello zero idrometrico, due metri oltre la previsione attuale. Il 15, martedì scorso, il lago era 16 centimetri sotto lo zero, mentre ieri pomeriggio era già 150 sopra. In una settimana il Verbano ha raccolto 332 milioni di metri cubi d'acqua, 332 miliardi di litri. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

"Io, bloccata in auto nel sottopasso allagato: mi hanno salvato due operatori ecologici"

Il racconto di Miriam, 27 anni di Novi, che stava andando al lavoro e ha vissuto attimi di terrore in strada Castelguzzo

[Redazione]

Il racconto di Miriam, 27 anni di Novi, che stava andando al lavoro e ha vissuto attimi di terrore in strada Castelguzzo. Col senno di poi ha pensato: Faccio autostrada, almeno pago con i soldi, ma non con la vita. Ma Miriam Orlando, 27 anni, ieri non ha scelto di arrivare al casello e si è trovata bloccata in auto a causa del maltempo. Era partita di casa per andare al lavoro all'area di servizio Myself di Novi e, come fa ogni giorno, aveva imboccato la strada normale: Per arrivare ho due alternative: prendere autostrada o la stradina secondaria che passa dietro l'Ilva (strada Castelguzzo), arriva alla discarica pubblica ed è interrotta da un sentiero di ghiaia in piena campagna e due sottopassi. Il primo è pericolante, con un fiumiciattolo sul ciglio destro non protetto da guardrail, il secondo è tutto concavo. Lì Miriam si è impantanata. Prima di entrare nel sottopasso, acqua era talmente alta che la macchina si è bloccata: Già in condizioni normali dice bisogna guidare lentamente per non rovinare l'auto, ma ieri non ho nemmeno avuto il tempo di tornare indietro. Mi è anche dispiaciuto, perché ho rovinato la vettura di mia mamma nel giorno del suo compleanno. La ragazza ha immediatamente avvertito i genitori che hanno tranquillizzato dicendole di chiamare i soccorsi. Mentre Miriam li attendeva, seduta sulla spallina del sedile per evitare il contatto con l'acqua, sono arrivati due operatori ecologici che hanno tirato fuori dal finestrino: Devo ringraziare loro se sono riuscita ad arrivare al lavoro solo con mezz'ora di ritardo, spiega Miriam che ha poi recuperato il ritardo prima di uscire e ha ancora aspettato la collega che finiva per poter tornare a casa. Ero esausta, la giornata non passava più nonostante ci fossero molti clienti. Ero sveglia dalle 4.30 del mattino e non mi sentivo più le gambe. Per percorrere la strada sterrata di soli sei chilometri, Miriam completa in circa due minuti il tratto fino all'Ilva, ma ne servono dieci nel percorso che ieri ha trovato allagato: Lo prendo come un insegnamento per il futuro. Ora so che, quando è il maltempo, è meglio prendere autostrada. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Treni in ritardo causa maltempo, tre ore da Milano a Novara: la rabbia dei pendolari

[Redazione]

Ventiquattro ore di odissea per i novaresi in treno. Ritardi a gogò, cancellazioni improvvise, disservizi di ogni genere: per chi ha preso il treno fra domenica e lunedì è successo un po' di tutto, e non solo a causa della pioggia. Il racconto Mario Rampone, novarese, e la moglie, sono stati coinvolti domenica sera dal bailamme dei ritardi che si sono verificati sulla Milano-Novara-Torino. Eravamo in stazione Centrale a Milano per prendere il treno delle 18,18. Appena saliti l'altoparlante comunica che ci sarebbero stati 10 minuti di ritardo per un guasto - racconta Rampone - ma non si parte e dopo arriva l'annuncio che il treno è stato soppresso. Tutti giù per andare al terzo binario a prendere il successivo, un treno regionale. Una volta saliti viene annunciato che si partirà sì, ma dopo 30 minuti: intanto il convoglio è strapieno, con la gente in piedi, stretta come sardine. L'odissea continua: il nuovo treno parte alle 19,14, ma dopo poco più di cinque minuti ferma a Rho Fiera e l'altoparlante avverte, senza spiegare perché, che i viaggiatori diretti a Novara devono scendere subito e trasferirsi sul regionale che li aspetta al primo binario. Peccato che, appena scesi al terzo binario, il regionale per Novara che si trova a pochi metri di distanza parte e pianta in asso i passeggeri. Siamo riusciti - continua Rampone - a prendere il 20,02 da Rho Fiera e siamo arrivati a Novara alle nove di sera. Sono esterrefatto per il trattamento subito, veramente inqualificabile: siamo stati trattati come animali, senza avere la possibilità di intervenire o replicare e con una sequenza dei fatti che non ha alcuna logica. E naturalmente fa rabbia il silenzio delle Ferrovie, la mancata spiegazione di tutti questi disagi. La giornata di ieri è stata il maltempo a costringere i treni a ridurre la velocità e ad accumulare ritardi che hanno coinvolto quasi tutti i convogli: ad esempio il treno 223 partito da Milano Cadorna alle 8,47 per Novara, ha accumulato 25 minuti di ritardo; analogo ritardo anche per il 10610 partito da Treviglio alle 7,25. Ieri alle 15,45 a Milano Centrale si è verificato un guasto ai sistemi di gestione della linea e anche i convogli da e per Novara sono stati coinvolti nei ritardi fino a trenta minuti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Come si vede dal satellite l'erosione dell'Orba

[Redazione]

Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Novi Ligure l'allarme del sindaco: "L'ospedale della città è morto"

[Redazione]

L'ospedale della città è morto. Così il sindaco di Novi Ligure Gianpaolo Cabella, diceva ieri mattina mentre come tanti sindaci delle zone colpite era in Prefettura all'incontro con Angelo Borrelli, capo della protezione civile nazionale. Poi la situazione è rientrata nella quasi normalità, ma molti pazienti sono stati trasferiti. Tutta l'acqua della collina è finita negli scantinati dell'ospedale. Stanotte i vigili del fuoco sono intervenuti con 7 idrovore per togliere l'acqua che aveva allagato gli scantinati ha detto ancora il sindaco. Ci sono stati problemi nel reparto Dialisi, al Cup e alla centrale di sterilizzazione, per cui le sale operatorie per il momento sono chiuse. Qualche paziente è stato spostato precauzionalmente ma la situazione sta tornando, per quanto possibile, alla normalità. In città prosegue - invece la viabilità è tornata normale. Il problema adesso rimane ai molti cittadini che hanno le cantine allagate con danni anche ingenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo nell' Alessandrino, salvate 400 vacche e un centinaio di capre dalla furia delle acque

I bovini ad Alluvioni Piovera, vicino al Tanaro, poco prima della confluenza con il Po in trasferimento dall'alpeggio. A Castellazzo invece l'Orba ha inondato una stalla con le capre

[Redazione]

I bovini ad Alluvioni Piovera, vicino al Tanaro, poco prima della confluenza con il Po in trasferimento dall'alpeggio. A Castellazzo invece l'Orba ha inondato una stalla con le capre. La campagna alessandrina allagata (Federica Castellana) ALESSANDRIA. Non solo esseri umani, nella notte delle piene la Protezione civile è riuscita anche a salvare animali. È il caso della mandria di circa 400 vacche in trasferimento dall'alpeggio fino a valle. Il mandriano ha deciso di pernottare in un luogo infelice già dal nome, Alluvioni Piovera, vicino al Tanaro, poco prima della confluenza con il Po. Il fiume è esondato e gli animali impauriti sono rimasti bloccati in trenta centimetri di fango. Scattato allarme, i soccorritori si sono trovati di fronte al problema: come smuoverle per portarle al sicuro? Alla fine si è riusciti con un camion fuoristrada ad avvicinarsi e trascinare via quella che appariva come la capomandria, le altre hanno seguito salvandosi prima che la piena aumentasse ancora. Anche se purtroppo qualcuna non ce l'ha fatta. A Castellazzo invece l'Orba ha inondato una stalla con oltre cento capre. La Protezione civile, che era già sul posto per tenere sotto controllo un sottopasso, ha inviato subito quattro idrovore, mentre il proprietario dell'azienda con il trattore scavava un canale di scolo per far defluire l'acqua, che era già arrivata al collo degli animali. Dopo qualche ora finalmente il livello ha iniziato ad abbassarsi. Anche in questo caso gregge salvo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

La polemica sull'allerta meteo, dall'Arpa: situazione non prevedibile per un blocco atmosferico

[Redazione]

ALESSANDRIA. Qualche sindaco ha polemizzato con Arpa per il colore dell'allerta se fosse codice giallo o rosso. A spiegare come era la situazione meteo e come è stata gestita è Alberto Maffiotti, responsabile Arpa Alessandria: Con le previsioni i codici vengono dati con le 12 o 36 ore di anticipo, poi modificati lungo la giornata: la cella atmosferica che si è formata sopra Genova, Gavi e quella zona, è rimasta ferma per più di 12 ore. Quelle sono le situazioni meno prevedibili: era un blocco atmosferico molto forte tra la bassa e alta pressione, per cui ha creato una situazione non prevedibile totalmente. In queste situazioni ci sono margini di errore molto ampi. La situazione poi è precipitata nel giro di cinque ore portando all'esondazione dei torrenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Agricoltori: "Esondazioni e allagamenti, la conta dei danni è da disastro"

[Redazione]

ALESSANDRIA. Campagne sott acqua e stalle allagate. Il maltempo ha sommerso i terreni e le colture con danni alle produzioni agricole, con serre inondate e semine a rischio. Da un primo monitoraggio la Coldiretti Alessandria racconta di forte criticità non solo per le aziende che si trovano nelle aree golenali ma anche per molti corsi d'acqua, torrenti e rii con piene ed esondazioni nei terreni agricoli. Passata la notte resta la conta dei danni, ingenti, che si sono verificati un po' in tutta la provincia ma soprattutto nella zona dell'Ovadese, Acquese e in tutto il Novese, a Gavi e nelle frazioni limitrofe. Stalle sommerse e aziende isolate, semine compromesse, vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per riuscire a raggiungere gli animali e le cascine. Ortaggi, colture orticole, serre allagate, distrutti i raccolti di insalata, zucche, zucchine e finocchi. Le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali (grano-orzo-triticale) spazzate via dalla forza dell'acqua. Una situazione che riporta in primo piano la necessità della messa in sicurezza dei corsi d'acqua in generale: da sempre una priorità che diventa un vero e proprio problema non risolto quando si parla di pulizia dei fiumi e dei torrenti che si ripresenta puntualmente ogni qual volta l'intensità delle precipitazioni sia superiore alla media. Il progressivo abbandono del territorio e il processo di urbanizzazione spesso incontrollata non accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque sono alla base dei problemi idrogeologici, ecco perché è necessario intervenire per invertire una tendenza che mette a rischio la sicurezza del Paese. afferma il Presidente della Coldiretti di Alessandria Mauro Bianco - Una situazione aggravata proprio dai cambiamenti climatici che si manifestano con sempre maggiore frequenza. Serve una nuova politica del suolo più sensibile alla salvaguardia del territorio e che imponga un freno alla cementificazione selvaggia e all'abbandono delle aree più svantaggiate. Coldiretti Alessandria in queste ore è impegnata nel monitoraggio, nella verifica dei danni e nell'assistenza alle imprese colpite. La prevenzione deve essere una priorità se non si vuole pagare ogni volta il conto di decine di milioni di euro di danni. ha aggiunto il Direttore Coldiretti Alessandria Roberto Rampazzo - Per intervenire, non bisogna aspettare la calamità naturale ma servono politiche mirate contro la cementificazione selvaggia e l'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato. Nelle prossime ore condizioni meteo in miglioramento ma i livelli dei principali corsi d'acqua continuano ad essere costantemente monitorati dall'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e dall'Aipo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Siccità in Zimbabwe: in due mesi almeno 55 elefanti sono morti di fame e sete

[Redazione]

Negli ultimi due mesi almeno 55 elefanti sono morti di fame e di sete nella più grande riserva dello Zimbabwe, il parco nazionale Hwange. È questo il triste bilancio dovuto alla siccità che ha colpito il Paese africano e diffuso dall'emittente statale, Zimbabwe Broadcasting Corporation (ZBC). Secondo quanto riferito dall'emittente, alcune carcasse di elefante sono state trovate a circa 50 metri dalle vasche d'acqua, suggerendo che i pachidermi avevano camminato per lunghe distanze morendo poco prima di raggiungerle. La situazione è terribile - ha detto il portavoce di Zimparks Tinashe Farawo -. Gli elefanti stanno morendo di fame e questo è un grosso problema da gestire. Zimparks, che non ottiene finanziamenti dal governo, ha cercato di creare dei pozzi a una profondità di 400 metri ma non ha i soldi per portarli a termine. Il parco sta vivendo in una condizione di forte sovraffollamento di elefanti: la riserva è infatti in grado di gestire circa 15.000 esemplari ma attualmente ne conta oltre 50.000. Molti di loro, in mancanza di piogge, si sono spinti fuori dal parco a caccia di cibo e acqua entrando in conflitto con le persone del posto: quest'anno sono già 22 gli abitanti dei villaggi uccisi dai pachidermi. Per ovviare ai problemi economici e non potendoli abbattere anche per le restrizioni legate al commercio di avorio, il governo ha deciso di catturare alcuni esemplari e di venderli all'estero per avere le risorse da investire nella tutela della fauna selvatica: a maggio, lo Zimbabwe ha dichiarato di aver guadagnato 2,7 milioni di dollari (circa 2,4 milioni di euro) dalla vendita di 97 elefanti a Dubai e in Cina. Ma la soluzione ha molti lati oscuri: esperti della fauna selvatica affermano che a essere catturati sono stati giovani esemplari strappati dalle loro famiglie, così traumatizzati e spediti anche in zoo cinesi. Leggi anche: [Messo al bando \(o quasi\) il commercio di elefanti africani catturati in natura destinati a zoo e circhi](#) Leggi anche: [La nuova vita di sei elefanti strappati alla crudeltà del turismo thailandese](#) [NOEMI PENNA](#) Leggi anche: [allarme dell Onu: in Africa continua la caccia agli elefanti, rischiano estinzione](#) Leggi anche: [Separati dalle madri usando gli elicotteri, 35 elefantini sono stati catturati per venderli in Cina](#) [giulia merlo](#) Leggi anche: [A 9 anni dipinge animali domestici e vende i ritratti in cambio di cibo per gli ospiti del canile](#) [FULVIO CERUTTI](#) Leggi anche: [Cane rapito si riunisce al suo proprietario dopo essere stato trovato a 800 chilometri di distanza](#) Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Danni per il maltempo ad Albenga: via ai primi interventi del Comune

I lavori hanno interessato i rii Fasceo e Carendetta

[Redazione]

I lavori hanno interessato i rii Fasceo e Carendetta. Il Comune di Albenga interviene in somma urgenza sul territorio dopo i danni provocati dalle forti piogge cadute in particolare durante la notte tra domenica 20 e lunedì 21 ottobre. Già nella mattinata di ieri si è operato sul rio Fasceo e Carendetta in prossimità del depuratore di Campochiesa. I due rii sono stati ostruiti a causa della caduta di un albero e dalla presenza, in entrambi i canali, di vasetti di plastica e legname (trasportato da monte). La ditta incaricata ha prontamente rimosso l'albero e, attraverso un mezzo cingolato dotato di pala meccanica, ha rimosso i detriti presenti. Si è provveduto a rimuovere sabbia e detriti da viale Che Guevara e il fango presente sulla carreggiata in via Don Pelle attraverso mezzi bobcat. Il immediato sopralluogo di Protezione civile e Polizia Locale anche a Bastia in zona Molin Sciorea. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo a Gavi: estratto dall'abitacolo dell'auto appena in tempo prima che l'acqua lo travolgesse

[Redazione]

In via Bosio un uomo di 61 anni, abitante a Casaleggio Boiro, si è ritrovato in mezzo a un lago con acqua che continuava a salire. Uno dei primi interventi di soccorso per alluvione a Gavi è avvenuto nel pomeriggio di lunedì nei pressi della piscina comunale. In via Bosio e lungo la strada per Parodi Ligure, come nel 2014, si è creato un vero e proprio lago, causato soprattutto dalle acque del rio Chinasso. Un uomo di 61 anni, abitante a Casaleggio Boiro, si è ritrovato lì in mezzo con la sua auto: acqua ha cominciato a salire, il motore si è spento e peranziano, preso dal panico, è stato impossibile uscire dall'abitacolo. È riuscito però a chiamare i soccorsi e poco dopo sono arrivati i carabinieri di Gavi, mentre il livello dell'acqua era salito ancora. L'uomo è stato tirato fuori dalla macchina sano e salvo anche se spaventato. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il premier Conte ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dalla popolazione"

[Redazione]

[[Video] Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in Prefettura ad Alessandria]]]Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in Prefettura ad Alessandria con sindaci e istituzioni locali della zona: da lui anche la solidarietà ai familiari della vittima dell'alluvioneIl premier Giuseppe Conte ad Alessandria (Federica Castellana)ALESSANDRIA. Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dalla popolazione. Così, su Twitter, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in Prefettura ad Alessandria con sindaci e istituzioni locali della zona per fare il punto della situazione sul nubifragio di queste ore. La mia solidarietà e vicinanza ai familiari della vittima coinvolta. ha poi scritto su Facebook.E ha aggiunto: Siamo consapevoli che il nostro territorio è fragile, vulnerabile, dobbiamo intensificare questo piano, già previsto nel 'Proteggi Italia' per combattere il dissesto idrogeologico. Conte ha spiegato che, alla base del problema, ci sono i letti dei fiumi ostruiti, e che andrebbero semplificate le procedure per intervenire. Dobbiamo semplificare le procedure - ha detto -. Non è un problema di risorse ma di procedure.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il maltempo al Nord e la "tropicalizzazione del clima"

Il maltempo al Nord e la "tropicalizzazione del clima". Dopo le alluvioni in Lombardia, Liguria e Piemonte, le massime tornate sui 25 gradi.

[Redazione]

Forse anche i critici più incalliti di Greta Thunberg si farebbero qualche domanda se facessero un giro per il Nord Italia in questi giorni. La mite fascia temperata che dovrebbe garantire una qualche regolarità atmosferica sembra aver lasciato il posto al Tropico del Cancro. È un fatto ormai appurato che il riscaldamento globale causato dall'uomo favorisce il verificarsi di fenomeni ambientali sempre più violenti e soprattutto repentini. IL CLIMA SEMPRE PIÙ ESTREMO lo dimostrano le ondate di calore sempre più lunghe e frequenti, i ghiacciai che si riducono, il livello del mare che sale. È Uragani e cicloni tropicali si intensificheranno più rapidamente quando il clima diventerà più caldo, e renderà più difficile predirli, avvertiva quest'estate Kerry Emanuel, docente di Scienza atmosferica al Massachusetts Institute of Technology. Negli Usa hanno ormai assimilato la lezione, ma anche qui i più scettici nei confronti delle teorie ambientaliste dovrebbero chiedersi se è tutto normale. #cambiamentoclimatici Questi sono giorni in cui l'uomo con la polo di cotone a mezze maniche guarda quello con il piumino ed esclama: "Ma come cazzo sei vestito?" Vittorio Sgarbi (@VittorioSgarbi) October 22, 2019 Fiumi esondati, scuole chiuse, frane con sfollati, allagamenti e linee ferroviarie interrotte, stalle allagate, mucche affogate, serre inondate e oltre 150 aziende agricole e allevamenti isolati con danni per milioni di euro: il maltempo ha flagellato il Nordovest il 21 ottobre. Il giorno seguente, come nei migliori ecosistemi caraibici, acqua ha lasciato il posto a temperature estive che hanno toccato i 25 gradi. Una spiegazione della tropicalizzazione ha data il meteorologo Andrea Giuliacci al Corriere: "Se l'atmosfera è più calda vuol dire che c'è più calore e il calore è il carburante che alimenta tutti i fenomeni atmosferici, che diventano più intensi: si passa quindi da periodi in cui piove moltissimo a periodi in cui non si vede una goccia d'acqua. È il motivo per cui si dice che l'aspetto principale del cambiamento climatico, oltre all'aumento della temperatura, è l'estremizzazione del clima". DOPO IL CALDO TORNANO I TEMPORALI Secondo gli esperti di Arpal, il primo temporale che ha interessato per un paio d'ore il ponente della città di Genova con forti precipitazioni è stato seguito da un secondo temporale, organizzato e soprattutto stazionario che ha impattato con gli Appennini nella zona del Turchino e si è fermato per circa dieci ore in valle Stura. Il vento da Nord, inizialmente debole, ha risospinto verso la Liguria la parte più attiva della struttura temporalesca. Poi il vento da Nord ha iniziato a prendere il sopravvento, spostando la struttura temporalesca verso la costa. Dalla prima parte della giornata del 22 ottobre la situazione si è ristabilizzata. Tutto finito? No, perché dopo ondata di caldo le regioni settentrionali si devono preparare a un'altra raffica di temporali previste per la sera del 23 e tutto il 24. Da venerdì la parentesi tropicale dovrebbe chiudersi. Per terminare con una notizia: sull'Antartide il buco dell'ozono ha raggiunto l'estensione minima dall'epoca della sua scoperta, nel 1982. C'è da festeggiare, no? No: in realtà per gli esperti è semplicemente un altro segno del riscaldamento climatico.

Maltempo, notte di paura nell'Alessandrino: frane allagamenti e strade bloccate

[Redazione]

Maltempo, ferma linea ferroviaria Genova-Milano e Genova-Torino Maltempo: allerta rossa sul centro della Liguria, tempesta e fulmini a Genova e Savona Nubifragio a Milano, allagamenti e rischio esondazione per il Seveso

Condividi 22 ottobre 2019

Notte di paura nell'Alessandrino per la violenta ondata di maltempo delle ultime ore, che sta causando ingenti danni. Dopo aver superato i 9 metri, il livello del Bormida sta calando anche ad Alessandria. Il ponte che lo attraversa resterà comunque chiuso fino a che non sarà possibile ispezionarlo. Almeno 130 sfollati, strade interrotte, frane e allagamenti. Numerose le frane e gli allagamenti su strade ex statali e provinciali, in particolare a Ovada, tra Gavi e Francavilla Bosio, tra Novi e Pozzolo Formigaro. Scuole chiuse nel capoluogo e in numerosi altri centri. La Protezione civile informa che sull'autostrada A21 è chiuso per allagamenti lo svincolo in direzione Milano della A7. Giornata dunque molto difficoltosa per il traffico. Le valli Antigorio e Formazza, nella provincia del Verbano Cusio Ossola, sono isolate da questa notte. A causa delle piogge battenti che hanno investito il Piemonte, una frana si è staccata dalla montagna a Crodo intorno alle due di notte. Fango e detriti hanno invaso la carreggiata in localita' Ronco sulla SS659, dal km 6 al km 6.2. Il traffico è interrotto ad ogni mezzo fino a diversa comunicazione da parte di Anas. L'interruzione impedisce l'accesso ad entrambe le valli, dal momento che le due strade principali si trovano a monte della frana. E' stata riattivata a partire dalle ore 6 la circolazione sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino. La società segnala inoltre che sulla Genova-Torino i treni viaggiano a velocità ridotta tra Novi Ligure e Arquata. Al momento è prevista una riduzione dell'offerta, con la cancellazione dei treni della relazione Alessandria-Arquata. Rimane poi interrotta la circolazione sulla Genova-Acqui tra Ovada e Campoligure, tratta in cui è stato istituito un servizio sostitutivo con bus che percorre via autostrada. Intanto il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, si sta recando in Piemonte, fara' il punto sull'ondata di maltempo che in queste ore sta investendo le Regioni del Nord-ovest, in particolare il Piemonte. Lo comunica in una nota la Protezione civile precisando che "le principali criticita' si registrano nell'Alessandrino, dove al momento risultano circa 130 le persone evacuate.

Maltempo: frana a Rossiglione, Genova

Allagamenti e forti disagi in Liguria

[Redazione]

Allagamenti e forti disagi in Liguria
Condividi
22 ottobre 2019
Volontari in azione in tutti i territori colpiti dal maltempo in Liguria, dove si sono registrati frane e allagamenti. Tra i paesi più interessati dagli smottamenti, Rossiglione. I volontari della Croce Rossa, in questo caso, sono riusciti a estrarre dal fango e portare in ospedale una persona rimasta intrappolata in casa. Allestito nella notte, su ordine delle autorità, un centro di accoglienza per dare rifugio alle persone sfollate. Attività di supporto alla popolazione anche a Masone (dove è stato aperto il Centro Operativo Misto) e a Campo Ligure, dove è stata allestita una mensa nella sede della CRI e dove saranno distribuiti pasti per circa 100 persone.

Borrelli: serve manutenzione territorio

[Redazione]

Condividi22 ottobre 201913.34 C'è un tema "strutturale" che si ripresenta quando un'ondata di maltempo colpisce l'Italia: "servono interventi di manutenzione del territorio",altrimenti ci saranno ancora vittime e danni". Da Alessandria,il capo della Protezione Civile Borrelli invita il governo ad affrontare la questione con urgenza. "E'necessaria una manutenzione costante del territorio: pulizia dell'alveo dei fiumi,potatura degli alberi, interventi di sistemazione degli argini", che però in molti casi subiscono i limiti dettati dai vincoli paesaggistici.

Maltempo Lombardia, protezione civile: situazione in netto miglioramento

[Redazione]

Condividi22 ottobre 2019"Dopo i forti temporali della notte sulla bassa pianura occidentale (in particolare nelle province di Pavia e Lodi) e sul territorio delle province di Bergamo e Brescia, la situazione meteo in Lombardia è in netto miglioramento e vede solo deboli precipitazioni sulla zona del Lago Maggiore e Valle Spluga. La Sala operativa regionale ha seguito e segue costantemente l'evoluzione dei fenomeni, in stretto contatto con i Comandi Provinciali dei Vigili del fuoco e la Sala operativa del Comune di Milano e monitora costantemente la situazione e l'evoluzione dei fenomeni in atto". Lo dichiara l'assessore regionale al Territorio e protezione civile, Pietro Foroni."Le precipitazioni accumulate nelle ultime 24 ore - si legge in una nota - hanno superato i 120 millimetri di pioggia nelle province di Lodi, Pavia e Sondrio e si sono attestate tra i 90 e i 100 mm nelle province di Como, Bergamo e Milano. Le precipitazioni sono state inoltre accompagnate da forte vento in tutta la Regione, con locali fenomeni di particolare intensità. I livelli dei corsi d'acqua principali si mantengono al di sotto delle rispettive soglie di criticità. Il livello del Lago Maggiore è in crescita, i livelli hanno superato la quota di massima regolazione. Tra le segnalazioni dalla sala operativa della protezione civile, in provincia di Bergamo, a Casnigo, caduta massi sulla Strada provinciale 671: la sede stradale è stata liberata ed è stato effettuato un sopralluogo dal geologo per valutare le condizioni della parete rocciosa. Ad Ardesio dopo la caduta di un masso sulla strada comunale in località Ronchi Alti, sono rimaste isolate tre persone residenti nella località. In provincia di Como, a Caslino d'Erba e a Erba, ripristinato il servizio elettrico alle circa 600 utenze interessate dal distaccamento nella giornata di ieri. A Bellano (Lecco) permane la chiusura della Strada provinciale 72 in corrispondenza della galleria in località Tre Madonne a causa di una caduta massi all'interno della galleria stessa. In provincia di Lodi, a Villanova del Sillaro e nei Comuni limitrofi, esondazione del Cavo Sillaro e allagamenti diffusi nella parte nord della Provincia. Attivato il volontariato in sostegno dei vigili del Fuoco. Allagati, inoltre, la stazione ferroviaria di Lodi e il sottopasso vicino.Nel Milanese, ripristinata la linea ferroviaria Milano-Genova con una riduzione di velocità nei pressi di Arquata Scrivia (Alessandria). Nel Pavese sono stati segnalati numerosi interventi da parte di vigili del fuoco e volontari per problematiche legate soprattutto ad allagamenti e a cadute di alberi a Casteggio, Rivanazzano, Albuzzano, Inverno Monteleone, Bastida Pancarana, Cava Manara, Mornico Losana. Allagata la Tangenziale di Voghera-Casteggio e la Strada provinciale 1. La Provincia ha comunicato che sono in atto le attività da parte del volontariato per il ripristino delle situazioni critiche. Infine, in provincia di Sondrio, a Villa di Chiavenna, segnalata caduta massi in località Case Foratti. Lungo la Strada statale 38 dello Stelvio permane la chiusura per frana dal km 106,5 al km 121,5: possibile riapertura solo dopo le verifiche da parte dei tecnici.

Maltempo, Piemonte in ginocchio: due morti. Allerta in Emilia per la piena del Po

[Redazione]

Maltempo, notte di paura nell'Alessandrino: frane allagamenti e strade bloccate Maltempo, ferma linea ferroviaria Genova-Milano e Genova-Torino Maltempo: allerta rossa sul centro della Liguria, tempesta e fulmini a Genova e Savona Maltempo: allerta rossa sul centro della Liguria Maltempo, Toti: "Invito alla prudenza, le ore più difficili tra la notte e la mattina" Maltempo, perturbazione atlantica si abbatte sull'Italia: cessata l'allerta arancione sulla LiguriaCondividi22 ottobre 2019Piemonte e Liguria ancora alle prese con l'emergenza maltempo, si contano i danni, intanto si teme per il passaggio della piena del Po in Emilia Romagna.Due morti in PiemonteIn Piemonte si piangono due morti: le vittime sono un tassista genovese travolto da un torrente nell'Alessandrino e un anziano che ha perso il controllo dell'auto nel Torinese. Sono decine gli sfollati, scuole e strade chiuse per allagamenti e frane. Il governatore Cirio chiede lo stato d'emergenza: "L'incontro di oggi a Torino con il presidente del Consiglio Conte è sull'emergenza nell'emergenza, cioè oltre ai nodi che abbiamo nella nostra regione, chiedo che ci sia un intervento economico che normativo. Noi dobbiamo permettere ai sindaci che vogliono pulire i loro fiumi di farlo senza rischiare le denunce, dobbiamo permettere di togliere la burocrazia che oggi normative ministeriali ci impongono per la tutela dell'ambiente, perché la tutela dell'ambiente è importante, ma prima viene la salvaguardia delle persone".E' ricoverato al Pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria il passeggero dell'auto a noleggio che si è salvato dall'acqua e dal fango in cui è invece morto il conducente. Lo straniero, un cittadino inglese, è in prognosi riservata. Arrivato in forte stato di ipotermia, i medici stanno valutando i parametri vitali dell'uomo che si è salvato aggrappandosi ad alcuni alberi. Liguria, stato di emergenza"Procederemo con la dichiarazione dello stato di emergenza e con il sostegno economico per la temporanea collocazione in albergo o il contributo per l'autonoma sistemazione agli sfollati". Così il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, facendo il punto sui danni dell'alluvione in Valle Stura nella sede del Comune di Campo Ligure. "Non abbiamo visto grandi frane e problemi, solo puntuali smottamenti, su alcuni dei quali si sta lavorando, su altri no - prosegue Borrelli - bisogna intervenire tempestivamente con le opere di somma urgenza per la messa in sicurezza del territorio. Dobbiamo approfittare di queste poche ore di tregua per mettere in sicurezza il territorio. Non posso arrivare qui e vedere ancora dei cumuli di fango sulla strada". Per il vertice della Protezione civile nazionale, "è evidente che ci sono stati danni e sono qui a portare la vicinanza dello Stato. E' un grosso problema ma non è un cataclisma con una grande devastazione. Per fortuna i paesi coinvolti sono pochi. Chiedo ad Anas di accelerare con le opere di somma urgenza".I vigili del fuoco la notte scorsa a Campo Ligure, nell'entroterra di Genova, hanno tratto in salvo sei persone, la cui casa era stata travolta da una frana causata dalle forti piogge che hanno flagellato la Valle Stura per tutta la giornata di ieri. Per accedere all'abitazione e trarre in salvo la famiglia è stato necessario sfondare il portone d'ingresso. Nella casa erano presenti due coniugi con due figli piccoli, la nonna e un'altra signora, oltre a un cane che è stato a sua volta soccorso e salvato dai pompieri.Toti, pronti a aiutare il Piemonte"Direi che nel complesso siamo stati abbastanza fortunati, considerando anche quello che è successo in Piemonte. Poco fa ho parlato con il governatore Cirio e ho già dato la disponibilità come Protezione Civile della Liguria ad aiutare in Piemonte, zona che è stata colpita molto più duramente e dove il numero degli sfollati è assai più elevato". Lo ha detto il governatore della Liguria Giova nni Toti, durante un sopralluogo a Rossiglione, nell'entroterra di Genova, uno dei centri della Valle Stura più colpiti dall'ondata di maltempo di ieri. "A Rossiglione - ha ricordato Toti - ci sono due condomini ancora evacuati. Uno probabilmente sarà restituito ai legittimi abitanti nel giro di qualche ora, al massimo di qualche giorno. L'altro mi sembra un po' più problematico ma aspettiamo le verifiche strutturali". "Nessuna delle famiglie sfollate - ha spiegato il governatore ligure - ha utilizzato il centro di accoglienza allestito dalla Croce Rossa, ma sono tutti sistemati da parenti. Credo che per loro si attiverà il sistema di autonoma sistemazione, quindi verranno risarciti e potranno prendere

dimora dove riterranno più opportuno". Vescovo Acqui, interveniamo su chi è in difficoltà" Sono vicino a tutti coloro che sono stati colpiti da questa calamità e come diocesi cercheremo di dare il nostro contributo per aiutare le famiglie in situazioni di maggiore difficoltà". Lo dice il vescovo di Acqui, monsignor Luigi Testore, alla luce del maltempo che ha colpito l'Alessandrino e, in particolare, la zona che ricade nella diocesi guidata dal presule. Il vescovo è in contatto con i parroci del territorio diocesano per monitorare la situazione. "A Rossiglione ci sono state diverse persone evacuate, mentre è crollata la chiesetta dalla Misericordia vicino Campo Ligure. Dobbiamo capire quali siano i bisogni concreti e come potere declinare il nostro impegno. Non è la prima volta che un'alluvione crea danni di questo genere. E' un territorio che ha molti fiumi e può capitare che fenomeni particolarmente violenti creino queste situazioni. A Campo Ligure si è verificata anche una frana che ha interrotto le strade in quella zona, nella Valle Stura". Allarme PoAllerta meteo in Emilia-Romagna per il passaggio della piena del Po, dopo il maltempo che ha flagellato il nord ovest. Per il tardo pomeriggio di oggi e tutta la giornata di domani Arpa e Protezione civile regionale fanno scattare l'allerta gialla nella bassa pianura emiliana, allerta "relativa al transito della piena del Po con superamento della 'soglia 1' nella sezione di Piacenza". Nel corso della giornata di domani il "transito della piena nella sezione di Piacenza potrà arrivare a lambire la soglia 2". Il tempo, in base alle previsioni meteo, rimarrà comunque stabile. In campo la Croce Rossa Volontari e operatori della Croce Rossa in tutto il territorio colpito dal maltempo in Piemonte e Liguria stanno lavorando senza sosta per dare supporto alla popolazione colpita. In Piemonte, a Serravalle Scrivia, decine di persone hanno passato la notte nel centro anziani dove i volontari Cri hanno distribuito beni di prima necessità e fornito assistenza socio-sanitaria. Sono stati distribuiti pasti caldi e offerti letti e coperte, oltre a garantire attività di supporto psicologico per gli sfollati a Gavi Ligure, isolato per ore a causa delle frane. Oltre 40 persone hanno trascorso la notte tra la sede della Croce Rossa e la scuola, dove i volontari hanno allestito un centro di accoglienza. Ad Arquata Scrivia in più di 50 sono rimasti fermi per ore alla stazione del treno, ricevendo generi alimentari e bevande calde. Musumeci, la protezione civile siciliana a disposizioneLa solidarietà della comunità siciliana è stata espressa dal presidente della Regione Nello Musumeci alle popolazioni del Piemonte e della Liguria duramente colpite, in queste ore, da un'ondata di maltempo. Il governatore ha già fatto pervenire ai suoi colleghi Alberto Cirio e Giovanni Toti "i sentimenti di vicinanza della Giunta regionale". Musumeci ha garantito, "qualora fosse necessario, anche il supporto della Protezione civile siciliana". Zaia, il Veneto c'è Colonne della protezione civile regionale del Veneto sono pronte per partire alla volta del Piemonte, se fosse necessario. Lo annuncia il governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo aver contattato telefonicamente il collega presidente del Piemonte, Alberto Cirio, esprimendogli solidarietà e immediata disponibilità a inviare aiuti a seguito della grave ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest, in coordinamento con la Protezione civile nazionale. "Ho sentito il mio assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che come sempre mi ha assicurato che le colonne del Veneto sono pronte a partire", afferma Zaia. "Il Veneto e i veneti hanno purtroppo dovuto fare una grande esperienza sul campo, dalla catastrofica alluvione del 2010, alla tempesta Vaia di ottobre e novembre 2018. Un'esperienza che ci consente di capire fino in fondo la sofferenza delle popolazioni piemontesi e di essere assolutamente efficaci se l'aiuto del Veneto verrà ritenuto necessario". Meteo: arriva aria calda dall'Africa Dopo la fase di maltempo che interesserà l'Italia nei prossimi giorni, nel corso del fine settimana è previsto in miglioramento su buona parte della penisola grazie alla rimonta di un vasto campo di alta pressione di origine africana. Tra sabato 26 e domenica 27 è atteso un nuovo aumento delle temperature fino a toccare picchi anomali per la stagione.

È stato prorogato lo stato d'emergenza nei territori colpiti dal terremoto

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge che introduce ulteriori interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Tra le principali disposizioni previste, il testo dispone la proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Inoltre, accogliendo le richieste manifestate dai territori interessati, il decreto prevede la riduzione del 60% degli importi da restituire in relazione alla cosiddetta "busta paga pesante", ovvero il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%; per la ricostruzione privata, una procedura accelerata per l'avvio dei lavori basata sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100% dei richiedenti, come avviene oggi, ma solo a campione sul 20%. Restano fermi i controlli a campione a valle già oggi previsti dalla legge; misure per agevolare l'approvazione dei progetti per la ricostruzione, regolando le modalità e le procedure per la copertura delle anticipazioni ai tecnici e ai professionisti del 50% dei loro onorari alla presentazione del progetto, con la previsione che per tali anticipazioni non possa essere richiesta alcuna garanzia; per la ricostruzione degli edifici pubblici, l'attribuzione della priorità agli edifici scolastici che, se siti nel centro storico, dovranno essere ricostruiti nel luogo nel quale si trovavano, salvo impedimenti oggettivi; in ogni caso, la destinazione d'uso dell'area in cui sorgevano non potrà essere modificata. Per favorire lo smaltimento delle macerie, l'obbligo di aggiornamento da parte delle Regioni del piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2019, al fine di individuare nuovi siti di stoccaggio temporaneo; in caso di inadempienza, l'aggiornamento sarà realizzato dal Commissario straordinario. Sono previste, inoltre, misure anti-spopolamento volte a incentivare gli imprenditori a non abbandonare i territori, come l'estensione al territorio dei Comuni del Cratere della misura prevista a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud" e interventi finanziari a favore delle imprese agricole del territorio. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo, ad Alessandria situazione "critica": 130 persone evacuate

[Redazione]

ROMA A causa delle piogge insistenti di questi giorni, continua a rimanere critica la situazione ad Alessandria, in Piemonte. Come riporta la Regione in una nota, a CastellettoOrba 30 persone sono state evacuate e ricoverate nella tensostruttura della polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità alla Croce Rossa di Serravalle. Sempre nell'alessandrino, si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi e portate alle scuole elementari e 10 di Castelnoceto. Questa mattina, alle 9.30, è stato un incontro in Prefettura ad Alessandria tra il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli e il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile, Marco Gabusi, e i tecnici del settore, per fare il punto della situazione. Dal territorio, inoltre, arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Sono partite in soccorso delle zone colpite le colonne mobili regionali di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, sono isolate per una frana le valli di Crodo, Formazza e Premia e anche il lago di Antrona sta esondando.

Maltempo al nord, due morti e 130 sfollati. Emergenza in Piemonte

[Redazione]

E' stato ritrovato morto il tassista disperso da ieri sera nell'Alessandrino. Lo rendono noto fonti dei soccorritori. Il corpo dell'uomo, che era partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle, è stato trovato a Capriata, località Villa Carolina. Sono stati ritrovati vivi tutti gli altri dispersi: il cliente del tassista, un rappresentante inglese che per lavoro si stava recando in un golf club. E' stato affidato al personale sanitario l'agricoltore disperso con il trattore a Mormese, al confine tra Novese e Ovadese, nell'Alessandrino. Lo rendono noto i vigili del fuoco. Dei 900 interventi effettuati da questi ultimi tra Piemonte, Liguria e Lombardia, 220 sono stati nell'Alessandrino. "Si tratta soprattutto di richieste di prosciugamenti", spiegano dalla sala operativa provinciale, "le zone maggiormente interessate sono quelle di Novi Ligure, Gavi e Lerma". Nel Torinese, un anziano è morto dopo avere perso il controllo della sua vettura a causa dell'asfalto viscido. Ingenti i danni in Piemonte, Liguria e Lombardia dove si registrano frane e allagamenti. Strade e scuole chiuse in molte zone, disagi alla circolazione ferroviaria. Il livello del Po è salito di 3 metri e mezzo in 24 ore. Il presidente del Piemonte, Cirio, ha chiesto lo stato d'emergenza. E' crollata una chiesa in Liguria e in tutto il Nord colpito dal maltempo sono almeno 130 gli sfollati. Valutata l'allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Lombardia; gialla sul resto della Lombardia, su gran parte di Liguria e Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse anche ad Alessandria, che si aggiunge a una serie di comuni della provincia, colpita dal forte maltempo che è proseguito anche nella tarda serata di ieri. Ad Alessandria c'è stata forte apprensione per la piena del fiume Bormida, con valori vicini al livello di pericolo. A Casalcermelli il fiume Orba ha abbondantemente superato la soglia di pericolo, posta a 4,5 metri, e ha raggiunto i 5,78 metri. Evacuate alcune abitazioni a Casalnoceto, un comune di un migliaio di abitanti vicino alla provincia di Pavia. Sono rimaste senza energia elettrica 1.400 utenze in una decina di paesi, informa la Protezione civile provinciale. In alcune zone dell'Alessandrino oltre 250 mm di pioggia in 6 ore, con picchi di 60-80 mm in un'ora. Sul nord del Piemonte, in 6 ore il Lago Maggiore è cresciuto di 15 centimetri, il lago d'Orta di 6 cm. A Gavi ieri è esondato il torrente Nerone ed è stato chiuso il guado sul fiume Lemme che è uscito dagli argini anche a Fraconalto, ai confini con la Liguria. Una Fiat Panda 4x4 guidata da un ultrasessantenne è stata travolta dall'acqua e si è cappottata. L'uomo, bloccato e preso dal panico, è riuscito comunque a dare l'allarme ed è stato poi soccorso da vigili del fuoco e carabinieri. Disagi anche per i treni

MALTEMPO, UN MORTO NELL`ALESSANDRINO

[Redazione]

È di un morto e un centinaio di sfollati il bilancio dell'ondata di maltempo che in queste ore sta investendo le regioni del nord, in particolare il Piemonte. Le principali criticità si registrano nell'Alessandrino, dove è stato ritrovato morto il tassista disperso da ieri sera. Trovati vivi invece i dispersi. I vigili del fuoco fanno sapere che sono più di 130 gli interventi da stamattina per allagamenti e soccorsi alle persone in difficoltà in provincia di Alessandria. In corso a Novi Ligure un intervento per il prosciugamento di alcuni locali dell'ospedale e nei sottopassi ferroviari. È stata riattivata intanto, dalle ore 6, la circolazione sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino, interessate dal forte maltempo. Il capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, si è recato in Piemonte per un punto di situazione presso la Prefettura di Alessandria. Presente anche il presidente della Regione, Alberto Cirio. Chiederemo lo stato di calamità, che è un atto formale, per poi poterci mettere in condizione per avere i rimborsi. Ma ha detto Cirio la prima preoccupazione è garantire l'incolumità delle persone fino a quando l'emergenza non sarà rientrata.

Terremoto Centro Italia, Conte: Necessario ripartire dalla ricostruzione del tessuto sociale

[Redazione]

È necessario ripartire dalla ricostruzione del tessuto sociale, incentivando così il sostegno reciproco e il desiderio di ritrovarsi insieme come comunità unita. Queste le parole del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, nel messaggio inviato per il convegno nazionale Il terremoto dell'anima che si svolgerà sabato prossimo all'Aquila. L'iniziativa, organizzata dall'arcidiocesi abruzzese, in collaborazione con la Caritas Italiana e la delegazione Caritas Abruzzo-Molise, ha come obiettivo quello di indagare sulle conseguenze che le catastrofi naturali, con particolare riferimento ai terremoti dell'ultimo decennio, hanno provocato sul piano psicologico e spirituale nelle persone coinvolte. Condivido pienamente lo spirito dell'incontro, esprimendo apprezzamento e incoraggiamento per il pieno successo dell'iniziativa, scrive ancora Conte nel messaggio, salutandol'arcivescovo dell'Aquila, card. Giuseppe Petrocchi. Al convegno, oltre all'arcivescovo del capoluogo abruzzese, saranno presenti altri vescovi, tra cui monsignor Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne e delegato per la Caritas della Conferenza episcopale abruzzese-molisana. Inoltre, tra gli altri relatori, interverranno anche fr. Luca Perletti del Camillian Disaster Service International e il giornalista Giustino Parisse, caporedattore della redazione aquilana del quotidiano Il Centro durante il sisma del 2009. Dal SirCorrelati